Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 aprile 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4804 nuova serie Fondazione: 1881

La decisione di Kennedy

Echeggiano ancora nell'aria, i concerti delle campane di Pasqua, annunciatrici ancora una volta, al mondo, che Cristo, *Deus pacis et dilectionis*, era ancora una volta risorto dal sepolcro suo; echeggiano ancora, nei cuori, le parole pronunciate, nella balenante mattinata pasquale, dal Capo della Chiesa, ammonimenti, incoraggianti, invitanti tutti gli uomini a custodire la pace; echeggiano ancora, nelle memorie, gli esordi e le chiuse di innumerevoli discorsi e articoli di circostanza che traevano dalla ricorrenza pasquale lo spunto per esaltare la causa della pace. Ed ecco che giunge da Washington la notizia che Kennedy ha dato il via alla ripresa delle esplosioni atomiche nell'atmosfera, da effettuarsi nel Pacifico, e più precisamente nell'isola di Natale; evias che finora ha dato luogo all'esplosione di una bomba di media potenza; ma che tuttavia è chiara testimonianza della decisione del Presidente di bilanciare al più presto, nei prossimi tre mesi, con una trentina di esplosioni sempre più formidabili, le prove di forza date dall'Unione Sovietica nel campo degli armamenti atomici.

E, come era da prevedersi, questo annuncio suscita una sconcertata perplessità in innumerevoli cuori. Lasciamo stare lo sfruttamento propagandistico che di esso ha subito cominciato a fare la stampa comunista di tutto il mondo, e il coro di proteste subito intonato da tutti i governanti che sono più o meno in linea con quella di Mosca, e intendono il neutralismo nel modo che a Mosca fa più comodo, come il signor Nehru. Sta peraltro il fatto che molta gente che non è affatto seguace del comunismo, nè neutralista al modo di Nehru, si domanda se proprio era necessario che Kennedy ordinasse quella ripresa di esplosioni sperimentali; e se proprio non aveva altro annuncio da fare dinanzi al mondo all'indomani della Pasqua.

A questo punto, peraltro, occorre pure ricordare per aiutare i lettori a ragionare con la propria testa, e a non cedere alle prime impressioni — quali sono i precedenti immediati della questione, e come il Presidente Kennedy sia venuto alla gravissima decisione.

Per alcuni anni, dunque, ci fu, nel campo delle esplosioni nucleari, una tregua di fatto che gli Stati Uniti osservarono scrupolosamente. Si capisce che gli scienziati e i tecnici, nei loro studi e nei loro laboratori, andavano avanti nelle loro sciagurate scoperte di possibilità di esplosioni sempre più immani; ma queste scoperte non si erano concretamente sperimentate nell'atmosfera, da nessuno. Ora, questa tregua fu rotta dall'Unione Sovietica nello scorso settembre; e tutti ricordano le parole trionfanti con cui Kruscev stesso ne diede lo annuncio al congresso comunista, come di un grande fatto nuovo che dovesse rallegrare ed inorgoglire tutti gli amici dell'Unione Sovietica e tutti i credenti nel marxismo, come dottrina beatifica della umanità.

Sul perchè il Governo russo si indusse a spezzare quella tregua, e sul perchè Kruscev se ne facesse tracotante esaltatore, ci furono dissertazioni infinite; chi avanzò una spiegazione, chi ne avanzò un'altra. Ma un punto è certo; ed è che le superbombe atomiche ci furono, e ci furono in Siberia; e un punto è estremamente probabile: che Kruscev le fece fare e le annunciò lui stesso, puntando, al solito, all'effetto intimidatorio. In parole semplici, Kruscev mirò a far paura all'America, Governo e popolo. Ma il calcolo di Kruscev fallì: perchè l'America non si impaurì. Non si impaurì il Governo, il quale, rendendosi subito conto del nuovo margine di superiorità acquistato così, sornionamente dalla Russia, attivò gli studi per la preparazione di superbombe di una forza distruttiva ancora superiore a quelle esplose in Siberia; e non si impaurì il popolo americano, in cui si palesò subito la tendenza a fare il possibile per apprestare una difesa antiatomica, la più efficiente possibile. Quella eccessa alla costruzione, anche privata, di rifugi antiatomici, che faceva tanto ridere di compatimento la stampa comunista, fu l'indicazione più diretta che il colpo psicologico di Kruscev era mancato; e il fatto che quella corsa al rifugio fosse accompagnata dalle solite speculazioni industriali e dalle solite baggianate propagandistiche, proprie dei grandi fenomeni sociali americani, nulla toglie all'importanza di quella reazione alla intimidazione. Kruscev aveva minacciato con le sue superbombe; ed egli aveva minacciato invano. L'America — era chiaro — sarebbe di nuovo entrata in «competizione esplosiva» con la Unione Sovietica.

C'era, ad impedire questa gara tremenda, una via: quella che il Governo sovietico si accostasse in qualche modo, alle trattative sul disarmo che ebbero una nuova ripresa a Ginevra nel marzo scorso, al punto di vista americano; cioè si acconciasse ad accettare un sistema di controllo internazionale nel campo degli armamenti nucleari. Ma sì! I sovietici non hanno mai accennato ad accettare, neppure in questa ultima ripresa, altro controllo che quello che ogni Stato può effettuare dal proprio territorio, mediante gli strumenti di rivelazione atomica già esistenti, rifiutando ogni ispezione sul proprio territorio, cioè rifiutando ogni controllo atto ad accertare le esplosioni atomiche sotterranee, i cui effetti si controllano, da lontano, come i movimenti sismici naturali. Insomma, le conversazioni sul disarmo si risolsero in acqua bollita, anche questa ultima volta. La Russia voleva mantenere incontrollato il proprio vantaggio atomico, sottraendo per giunta l'accertamento di quel vantaggio ad ogni controllo. Donde la decisione attuale di Kennedy, che è sostanzialmente concorde con la volontà di tutto il suo animoso popolo di non cedere alla intimidazione sovietica. E c'è da sospettare che Kennedy l'abbia annunciato proprio all'indomani di Pasqua, non per schernire gli echi della gran festa cristiana, ma per fare capire che, se l'americano ha il vangelo nel sangue, uno dei problemi più gravi della pace non si confonde con la abietta paura, di cui Kruscev vorrebbe essere il seminatore e il profittatore.

Questi i precedenti, questa — nelle grandi linee — la genesi della decisione di Kennedy. E bisogna riconoscere che da un Presidente americano, e capo di un popolo come quello che vive tra l'Atlantico e il Pacifico, dalla «Gran Guardia» dei grattacieli della punta di Manhattan, alla «Golden Gate» di San Francisco, non era da attendersene altra. Tutte le chiacchiere, che da parte di certi giornali sono spacciate, e secondo cui la decisione di Kennedy sarebbe stata imposta dai militari del Pentagono e dagli interessi della grande industria, sono baggianate da leggersi e commentarsi e prendersi sul serio nei circoli comunisti di Sbafate di Sopra e di Cenate Sottana; non possono essere presi sul serio da chi ha un minimo di conoscenza dell'America, e della feroce, e quasi spavalda libertà di quel popolo, come della sua ingenua volontà, e che vien fuori appena essa ha la sensazione di essere sulle corde. Kennedy con quei suoi lineamenti esprime bene questa energia del suo Paese.

Ora, si capisce che questa risolutezza americana non piaccia a tutti i popoli che non hanno nè il fuoco, nè il vigore di vita, nè le risorse materiali dell'americano. E si capisce quindi altresì come la decisione americana, ponga un problema per un mondo, che ha già tante ragioni di malessere. Ne avremo, è da prevedersi, delle marce anche in Italia. Ma noi, lo diciamo schiettamente, non ci sentiamo di partecipare, nè materialmente nè spiritualmente, ad esse; perchè esse, più che marce antiatomiche, sarebbero marce antiamericane; e noi, pur criticando l'America, e la sua ignoranza, siamo convintissimi amici dell'America. Vi parteciperemmo, soltanto, ad un patto: ed è che, se marce vi devono essere, se ne facessero non soltanto da noi, ma anche in Russia; e non ordinate dal Governo, e non dirette dalla Polizia.

Giovanni Ansaldo

Kozirev e Javorski ricevuti dall'on. Segni

Roma, 27

Il Ministro degli Affari esteri on. Segni ha ricevuto questa sera, in successive udienze, l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica, signor Kozirev, e l'Ambasciatore di Jugoslavia, signor Mihailo Javorski.

LA SUCCESSIONE AL QUIRINALE DISCUSSA DALLE DIREZIONI DEI PARTITI

SEGNI E PICCIONI I CANDIDATI DELLA D. C. ALLA PRESIDENZA

Spetta ora ai parlamentari la designazione ufficiale - Moro contrario a una rosa di nomi
Il PSI è a favore di Saragat ma con molte riserve - Smentite per l'on. Fanfani

Roma, 27

Democristiani e socialisti hanno cominciato oggi a discutere ufficialmente, nelle loro direzioni, delle elezioni del Presidente della Repubblica. La direzione della DC ha tenuto una lunga seduta fino a tarda sera; quella del PSI si è riunita due volte. Prima di queste riunioni c'è stata una serie di colloqui: Moro si è incontrato con Fanfani, poi con Zaccagnini e Gava, quindi con Salizzoni, Scaglia e Forlani. Moro poco dopo si è incontrato anche con Malagodi e poi con Nenni. E ora vediamo come sono andate le due riunioni direzionali.

Alla direzione democristiana i capigruppo Zaccagnini e Gava hanno espresso l'opinione che il candidato alla presidenza della Repubblica debba essere designato dai gruppi parlamentari. Moro a sua volta ha espresso la raccomandazione che deputati e senatori della DC indichino un solo nome. Il segretario ha anche raccomandato la compattezza e la disciplina. «Nelle votazioni per il Quirinale — ha detto — la DC deve dar prova di unità e di coerenza». Moro, per parte sua, non ha nascosto di vedere con favore una candidatura Segni e, in subordinata, una candidatura Piccioni.

Al termine della riunione della direzione dc. è stato diramato un comunicato, in cui si afferma che «in rapporto alla imminente elezione del Presidente della Repubblica la Democrazia cristiana non può non dare, in forza della sua responsabilità, il suo contributo alla soluzione del problema della scelta del Capo dello Stato. La direzione centrale ha pertanto deferito ai gruppi parlamentari della DC, in seduta comune, il compito di indicare il candidato proposto dal partito».

Nella sua relazione Moro ha affermato la necessità che sia indicato soprattutto un candidato. L'on. Moro ha detto che non c'è da parte dell DC propriamente un rifiuto di candidature avanzate da altri partiti democratici, tanto più che così implicherebbe un giudizio che non esprime l'apprezzamento della DC verso partiti ed uomini benemeriti della democrazia italiana.

«Riteniamo — ha proseguito il segretario della DC — di non poter prescindere dall'offrire un contributo, autorevole quanto è autorevole il nostro partito, nella scelta di colui cui sarà affidata la suprema magistratura dello Stato. La nostra indicazione non si contrapporrà così ad altre provenienti da diverse forze politiche, ma sarà svolta nell'autonomia e responsabilità del partito. L'elezione del Presidente della Repubblica è per prassi affidata ad una complessa vicenda parlamentare. Per questo la DC difficilmente potrebbe rinunciare a contribuire con un proprio nome alla formazione della volontà del Parlamento. Con ciò non si vuole teorizzare un diritto proprio — o trasformare la maggioranza relativa della DC in maggioranza assoluta — bensì dimostrare che un partito di maggioranza relativa si ritiene nelle presenti circostanze, impegnato ad una iniziativa propria».

Quanto alle procedure, esse potranno opportunamente venire fissate dai direttivi dei gruppi; tuttavia appare indubbio che la scelta del candidato debba avvenire in seno alla assemblea congiunta dei deputati e dei senatori democristiani. Escluso che i gruppi parlamentari possano indicare una rosa di candidati che dimostrerebbe la debolezza della DC e trosformerebbe il partito da una forza di maggioranza relativa ad un movimento minore, rafforzando comparativamente il certamente compatto gruppo del PC l'on. Moro ha precisato che offrendo con le sue variegate posizioni punti di appoggio agli altri partiti, la DC darebbe vita ad un pericoloso precedente per l'avvenire, per altre votazioni parlamentari e anche per la formazione del Governo. L'adozione della rosa di nomi per queste ragioni equivale a dire che la DC è troppo grande per essere unita, per cui le sue forze interne devono percorrere ciascuna la propria strada.

Poichè la DC decide di dare il suo contributo, ha poi osservato l'on. Moro, essa deve partire nelle migliori condizioni e cioè con un gruppo compatto attorno ad un candidato che sia scelto e che gode della maggioranza assoluta. «Della situazione italiana — ha concluso Moro — la DC è la forza determinante. Bisogna che essa anche in queste circostanze assolva questo suo compito, esplichi questo ruolo, assicuri la sua presenza corrispettiva alla sua forza, alla sua autorità, alla sua responsabilità. A questo fine è necessaria la compattezza come la consapevolezza del partito; la sua fermezza come la sua moderazione. E' un altro momento difficile questo di fronte al quale ci troviamo che speriamo possa essere fronteggiato dal senso di responsabilità dei gruppi e dalla chiara visione politica del partito».

Anche la riunione della direzione socialista si è imperniata sull'esame del problema della elezione del nuovo capo dello Stato. Oltre ai membri della direzione, erano presenti anche il vicepresidente del gruppo parlamentare alla Camera, on. Pertini, e il presidente del gruppo socialista del Senato, sen. Barbareschi.

Il dibattito è stato introdotto dall'on. Nenni che ha svolto una breve relazione politica per sostenere l'opportunità che il PSI appoggi la candidatura dell'on. Saragat. Il segretario del PSI ritiene che tale scelta presenti molti aspetti positivi, che nell'attuale situazione politica superano quelli negativi, messi in rilievo da alcuni esponenti del PSI. Nenni ha proposto, comunque, ai membri della direzione del partito di votare nel primo scrutinio scheda bianca e, per l'on. Saragat, successivamente.

Dopo la relazione dell'on. Nenni hanno partecipato alla discussione gli on. Pieraccini, Riccardo Lombardi, Cattani, Brodolini, Pertini, Basso, Vecchietti e Valori. La sinistra si è dichiarata contraria a una candidatura dell'on. Saragat per due motivi principali: 1) perchè non credono che tale candidatura possa riuscire; 2) per le ragioni di politica generale, in quanto bisogna anche guardare alla posizione che l'on. Saragat ha tenuto e tiene nel movimento operaio. La sinistra ha pertanto proposto che il PSI dia i voti a un candidato indipendente, da scegliere in una rosa molto vasta di nomi.

In ostanza, tra Segni e Saragat, Nenni ha detto che il PSI non può non optare per il secondo. E' un candidato «laico» e, tutto sommato, un socialista. La scelta però è fatta con riluttanza, con molte perplessità. Si teme che la base del partito non la comprenda. Tenacissima è infatti la convinzione tra i militanti del PSI che la mancata unificazione del '57 tra socialisti e socialdemocratici all'epoca di Pralognan sia da addebitarsi a Saragat, alla sua intransigenza. E rimane dolorante la lacerazione da essi subita con la scissione di palazzo Barberini. Ferite che neppure il centro-sinistra ha saputo rimarginare. Ma non c'è altra alternativa — ha constatato Nenni — respingendo l'invito di Pertini e dell'ala sinistra perchè si patrocinasse la candidatura di un indipendente. «La bruceremmo se fossimo noi a proporla — è stata la risposta del leader del PSI — come bruceremmo anche Saragat, se dovesse passare per il nostro candidato ufficiale». E ha proposto, come abbiamo detto, che i parlamentari socialisti votino scheda bianca al primo scrutinio per poi aggiungere, al secondo e al terzo, i propri suffragi, a quelli che il segretario socialdemocratico avrà ottenuto nella prima votazione.

Dai socialisti la candidatura di Fanfani non è stata neppure presa in considerazione. Se fosse davvero avanzata, essa rappresenterebbe, secondo Nenni, una manifesta «fuga dalle responsabilità di Governo» del Presidente del Consiglio. E i socialisti non potrebbero che criticarla.

C'è da dire che le precisazioni degli ambienti fanfaniani sul loro leader sono sembrate categoriche. L'on. Raffaele Leone, uno degli esponenti più in vista della corrente democristiana che fa capo al Presidente del Consiglio, ha dichiarato ieri sera: «Siamo nettamente contrari alla candidatura di Fanfani alla Presidenza della Repubblica e consideriamo le voci relative siano una chiara manovra di disturbo all'attività del centro-sinistra». Di manovra parlava anche il capo dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi, Bianchi. «La cosa da accertare — egli aggiungeva — non è se esiste la candidatura di Fanfani, ma com'è nata tale manovra».

Si riteneva che tali messe a punto e quanto Moro ha detto nei colloqui con Tanassi e Reale avessero posto la parola fine alle voci relative alla candidatura di Fanfani. Ma oggi alcuni giornali tornavano ad insistere sulla disponibilità del Presidente del Consiglio per il Quirinale. «L'Unità», ad esempio, affermava, che le smentite di ieri non chiudono la strada «alla possibilità di avanzare la candidatura al momento più opportuno», (cioè in sede di votazione). Il giornale filo-comunista «Il Paese» da parte sua scriveva che, nonostante tutte le precisazioni, non è affatto certo che Fanfani respinga la candidatura. Comunque, Fanfani resta un pericoloso outsider.

I dorotei terranno una riunione il 1.o maggio per esaminare l'atteggiamento da tenere in aula, il giorno seguente, e per studiare i passi da fare per fronteggiare le varie eventualità. Gli esponenti della corrente hanno ribadito intanto il loro piena appoggio a Segni. I direttivi parlamentari democristiani terranno domani mattina una riunione in preparazione della seduta congiunta dei gruppi prevista per lunedì.

Oggi si è riunito anche il consiglio nazionale del PDIUM che in maggioranza ha mostrato un orientamento favorevole alla candidatura Segni. Il capo gruppo missino della Camera, Roberti, è tornato da Leone a insistere sulla preclusione nei riguardi dei dieci delegati regionali che dovrebbero essere presenti a Montecitorio il 2 maggio per la elezione del nuovo Capo dello Stato. Roberti ha ribadito che i missini solleveranno la questione anche in aula, nella fase immediatamente precedente il voto del 2 maggio.

SGANCIATO DA UN AEREO A 10 KM. D'ALTEZZA

UN ALTRO ORDIGNO È SCOPPIATO NEL PACIFICO

Il satellite anglo-americano continua la corsa e potrà rimanere in orbita per molti anni

Washington, 27

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi alla seconda esplosione nucleare atmosferica della presente serie, nella zona del Pacifico. L'ordigno, dice un comunicato della commissione americana per l'energia atomica, è stato sganciato da un aereo. Anche il precedente ordigno fu sganciato, mercoledì, da un aereo, e venne parimenti definito di tipo «medio». L'esperimento ha avuto luogo alle ore 17 (ora italiana) nelle vicinanze dell'isola di Natale.

Si pensa che la potenza sia stata pari a centomila tonnellate di tritolo. L'aereo volava ad un'altezza di circa diecimila metri. L'«operazione Dominic» (Domenico) continua regolarmente e «soltanto un accordo su un progetto di bando nucleare che comprenda anche le ispezioni internazionali può farla sospendere», è stato ripetuto a Washington.

Nel Nevada la commissione per l'energia atomica ha proceduto oggi alla trentesima deflagrazione nucleare sotterranea. L'ordigno era di bassa potenza, non superiore a quella di 20.000 tonnellate di tritolo.

Intanto il satellite anglo-americano «Ariel», lanciato ieri sera da Cape Canaveral, prosegue la sua corsa attorno alla Terra. Il centro d'ascolto britannico di Slough (Buckinghamshire), che raccoglie tutte le informazioni dai vari centri di ascolto e avvistamento, ha pubblicato stamane i primi dati sull'orbita descritta dal satellite: il suo perigeo situato fra i 389 e i 390 km., il suo apogeo fra i 1.243 e 1.245 km., il suo periodo di rivoluzione attorno alla Terra è di 101,16 minuti. «Ariel» s sposta a una quota superiore a quella prevista (rispettivamente 320 e 960 km.) e la sua orbita è un po' più lontana dai poli. E' tuttavia improbabile che queste differenze pregiudichino le ricerche scientifiche per le quali il satellite è stato lanciato.

Primo satellite internazionale frutto della collaborazione anglo-americana, l'«Ariel», del peso di 61 kg. è destinato a effettuare una serie di ricerche sulla jonosfera, sulle radiazioni solari e sui raggi cosmici. Un scienziato ha detto che «Ariel» resterà in orbita probabilmente molti anni, ma che nessuno conta che esso trasmetta dati scientifici per tutto il tempo della sua permanenza nello spazio.

Il «New York Times» afferma che gli Stati Uniti inviteranno tutti i paesi del mondo a partecipare all'utilizzazione di un satellite geodesico a luce pulsante, che sarà lanciato tra breve allo scopo di determinare con esattezza la forma della Terra e delle singole nazioni. Si tratta, rileva il giornale, del programma più vasto di cooperazione spaziale internazionale che sia mai stato effettuato finora. Gli Stati Uniti riveleranno le caratteristiche del satellite, che sarà lanciato dal Dipartimento della Difesa, nel corso di un «symposium» internazionale sull'utilizzazione a scopi geodesici dei satelliti che si apre oggi a Washington.

Il satellite, battezzato «Anna», sarà munito di una luce pulsante che potrà essere scorta anche con un piccolo telescopio, con un'apertura di 7-15 centimetri e una lunghezza focale di 50-50 centimetri. La luce avrà una brillantezza simile a quella di una stella poco brillante e si accenderà ad intervalli noti. Migliaia di astronomi dilettanti potranno così scorgerla e fotografarla con facilità. L'«Anna» rappresenterà un vero e proprio punto trigonometrico nello spazio e consentirà di determinare con una approssimazione di 15 metri, o anche maggiore, i punti e le distanze sulla superficie terrestre. Attualmente le distanze tra punti lontani della Terra sono calcolate generalmente con un'approssimazione di circa 150 metri. Il satellite consentirà in tal modo di avere una rappresentazione cartografica estremamente precisa del nostro pianeta e di aumentare le cognizioni circa la storia e la composizione della Terra.

Il «New York Times» scrive che la decisione di far partecipare gli altri paesi del mondo a questa operazione di rilevamento geodesico è stata presa ieri nel quadro di una futura, maggiore cooperazione internazionale nel campo spaziale. Il giornale aggiunge che i dirigenti militari americani volevano tenere segrete le caratteristiche di «Anna» e della sua orbita per evitare di fornire all'URSS dati estremamente precisi che faciliterebbero il calcolo delle traiettorie di missili diretti contro bersagli statunitensi. Gli scienziati e gli esperti di geodesica del Governo americano hanno eccetto che attualmente i missili con ogive nucleari possono essere già lanciati con sufficiente precisione.

IL SONDAGGIO PER BERLINO NON FA PROGRESSI

Un agitato colloquio tra Rusk e Dobrynin

L'Ambasciatore sovietico non ha nascosto la sua irritazione
Caloroso benvenuto di Kennedy al Primo Ministro inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

L'annunciato colloquio tra Dean Rusk e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin ha avuto inizio alle 20.30 (ora italiana). Il Diplomatico sovietico, che nei due precedenti incontri con Rusk si era recato solo al Dipartimento di Stato, questa volta era accompagnato da uno dei suoi consiglieri. Il colloquio è durato un'ora e mezza. Fonti informate hanno dichiarato che Rusk ha ribadito la decisione degli alleati occidentali a mantenere la loro presenza a Berlino. Rusk avrebbe anche interrogato Dobrynin sul pensiero dei sovietici in merito ad una soluzione per Berlino che non violi il principio della presenza alleata nella ex capitale tedesca.

Al termine del colloquio l'Ambasciatore sovietico ha rifiutato di fare qualsiasi commento ed ha mostrato profonda irritazione. Richiesto di un commento Dobrynin ha evitato con gesti bruschi i giornalisti ed ha dichiarato: «Non ho nulla da dire». A quanti insistevano per ottenere una dichiarazione seppure vaga circa l'atmosfera del colloquio, Dobrynin ha risposto riaffermando l'intenzione di non voler fare commenti. A chi gli chiedeva in particolare se da parte americana fosse stato consegnato un documento, Dobrynin si è limitato a mostrare la cartella diplomatica aggiungendo: «Come vede è la stessa». Prima di salire nella vettura dell'Ambasciata, Dobrynin ha evitato un'ultima domanda osservando in modo irritato: «Ci saranno altre occasioni».

L'umore palesemente contrariato dell'Ambasicatore sovietico è stasera al centro dei commenti dei circoli diplomatici e giornalistici che in generale ne traggono indicazioni neagtive circa lo sviluppo del sondaggio russo-americano. La sensazione ritratta dalla maggioranza dei giornalisti è che Dobrynin abbia avuto un colloquio piuttosto agitato con il Segretario di Stato. Al suo ingresso nell'ufficio di Rusk, Dobrynin era apparso, come sempre, sorridente e d imodi garbati e cordiali. All'uscita il suo atteggiamento è apparso radicalmente cambiato, ed a giudizio degli stessi osservatori l'irritazione del diplomatico non può essere attribuita alla sola presenza di un folto gruppo di reporters e foto-operatori. Lo stesso numero di rappresentanti della stampa aveva infatti atteso Dobrynin al termine dei due precedenti colloqui, ottenendone dichiarazioni relative alla utilità degli incontri di Washington.

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan è giunto in aereo alla basa aerea di Andrews (Washington) proveniente da New York. Egli è stato salutato con gli onori militari e con una salva di 19 colpi di cannone. In un breve discorso di benvenuto Kennedy ha detto che i colloqui che egli avrà col Primo Ministro britannico avranno per oggetto un'ampia rassegna di tutte le situazioni critiche del mondo. Il Presidente americano ha sottolineato che queto è il suo quinto incontro con Macmillan dal gennaio dell'anno scorso, epoca in cui Kennedy divenne Presidente

«Chi si meraviglia dei possibili argomenti dei colloqui fra il Presidente americano e il Primo Ministro britannico — ha sottolineato Kennedy — non ha che da prendere una carta geografica del mondo e rendersi conto di quanti paesi e di quante nazioni gli Stati Uniti e la Granbretagna sono impegnati ad assicurare l'integrità la sicurezza e la libertà. Kennedy ha quindi accennato ai comuni interessi che Granbretagna e Stati Uniti hanno nella NATO, nella CENTO e nella SEATO. Egli ha detto che vi sono diecine di zone nel mondo dove i due paesi hanno assunto la responsabilità di aiutare i popoli a conservare la loro indipendenza. «L'Atlantico — ha affermato il Presidente — ci unisce, non ci separa». Ha quindi manifestato la sua viva soddisfazione di essere associato a Macmillan «in un momento estremamente critico per la difesa del mondo libero». Il Presidente ha salutato Macmillan come «un eminente esponente nella difesa del mondo libero».

Nella sua risposta Macmildine «per essere qui, speciallan ha espresso la sua gratitumente in questo momento in cui sebbene vi siano molti motivi per essere preoccupati vi è anche molto bisogno di combinare la pazienza alla fermezza». Dopo essere intervenuti questa sera ad un banchetto alla Casa Bianca i due statisti si incontreranno domani e concluderanno i loro colloqui nel pomeriggio di domenica.

Macmillan avrebbe un progetto di discussioni così articolato: 1) esaminare la possibiltà di raggiungere una intesa con Mosca sul bando atomico, nonostante le attuali esplosioni americane che potrebbero essere sospese in ogni momento se l'accordo fosse stabilito (e forse egli ha un qualche piano di rilancio delle trattative; 2) vari problemi di ordine meno appariscente tra cui quello del Mercato comune e la partecipazione inglese alla Europa unita, magari proponendo una confederazione dei Paesi aderenti i quali, appunto perchè «confederati», potrebbero rescindere unilateralmente il patto di unione (sarebbe un contentino per De Gaulle e un modo di evitare la «Europa delle patrie», almeno nel senso inteso dai francesi); 3) problema di Berlino e incontro al vertice. E questo, benchè terzo nell'ordine, il tema fondamentale dei colloqui. Macmillan anche in questo terreno ha un progetto: indurre Kennedy ad accettare un vertice con Kruscev per l'autunno, vertice che potrebbe trasformarsi in «rotatorio»: cioè dare origine a una serie di dialoghi bilaterali fra Kruscev e i Capi di Stato o di Governo dell'Occidente. Macmillan prevede uno svolgimento come questo: egli, Macmillan, potrebbe andare a Mosca a metà giugno per trattare con Kruscev. Nell'autunno, ottobre-novembre, potrebbe esserci l'incontro dei due «K» (e nel suo viaggio a Mosca, intanto, Macmillan avrà sondato il terreno per vedere se un simile colloquio può essere utile). Successivamente De Gaulle e Adenauer potrebbero vedere il Primo Ministro sovietico in posti e nel tempo più utili. Si verrebbe così a stabilire una serie di vertici che non solo potrebbero favorire una reciproca comprensione e una mutua intesa e stima, ma anche diventare «il terreno lavorato» per un vertice congiunto, cioè a quattro: Kennedy, Macmillan, Kruscev, De Gaulle. Domenica, se la discussione di domani sarà stata fruttuosa, Macmillan e Kenndy avranno un altro colloquio (sempre a Washington, essendo stata messa da parte l'idea del soggiorno del Premier britannico a Glenora.

Stelio Tomei

CRITICATO A LONDRA il discorso di Macmillan

Londra, 27

Il discorso pronunciato da Macmillan a New York, all'Associazione degli editori di giornali, è colto a Londra come uno spunto per critiche mordaci dal «Guardian» che ha l'aria di dire: la montagna ha partorito il topo, tanto baccano pubblicitario prima ma nessuna idea veramente concreta; un discorso come quello di Fulton, il nostro attuale Primo Ministro se lo sogna. Molto più clemente il «Times» che saluta come una buona trovata l'allargamento di quel vecchio concetto di Macmillan, «vento di mutamento», sbandierato qualche anno fa per l'Africa e l'Asia, e ora esteso alle metamorfosi inevitabili di tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, spinti fuori dal loro antico isolamento, compresa l'Inghilterra risospinta verso l'Europa, compresa la Russia dove ogni volta che si torna si nota qualcosa di nuovo nella gente comune, il desiderio di una vita migliore non soltanto nel senso materiale.

Conclusi i colloqui di Belgrado

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: il Ministro del Commercio estero Preti e il Ministro jugoslavo Kraiger firmano il verbale dei colloqui svoltisi in questi giorni sugli scambi commercia fra i due paesi

La situazione

I partiti hanno cominciato a discutere ufficialmente della questione concernente l'elezione del nuovo Capo dello Stato, elezione che si terrà, com'è noto, a partire dal 2 maggio, con le votazioni che deputati, senatori e deputati, senatori e delegati regionali faranno in seduta congiunta nell'aula di Montecitorio. Colloqui, riunioni, sondaggi, trattative dietro le quinte: è il panorama politico di questi giorni. Ci sono state le riunioni direzionali dei democristiani e dei socialisti; gli uni e gli altri praticamente hanno stabilito di rimettere ai rispettivi gruppi parlamentari ogni decisione circa le designazioni dei candidati al Quirinale. Lunedì i parlamentari democristiani si riuniranno per esprimere mediante votazione le loro preferenze. Anche i parlamentari socialisti faranno altrettanto.

Per il momento la situazione è la seguente: nelle file democristiane, in ordine di preferenza, gli orientamenti sono per Segni, Gronchi, Piccioni, Saragat. Tra i socialisti, Nenni non è contrario ad una candidatura Saragat, ma trova grossi ostacoli sia tra i carristi che in una parte degli stessi autonomisti. I socialisti, in sostanza, non dimenticano che Saragat fu il protagonista della scissione di Palazzo Barberini. Quanto alla candidatura di Fanfani, va considerata come quella di un «outsider». Il Presidente del Consiglio potrà avere possibilità di riuscire se i primi scrutini saranno negativi. D'altra parte le previsioni generali sono per un risultato positivo solo dopo il 4.o e il 5.o scrutinio, e cioè il 3 o 4 maggio.

La Francia ha sospeso la liberazione dei prigionieri politici arabi, perchè il Governo provvisorio algerino non ha ancora rilasciato alcun prigioniero francese. L'OAS continua la sua azione terroristica, ma si ritiene che le forze governative sferreranno al più presto un'azione a fondo per debellare la roccaforte dell'organizzazione oltranzista. De Gaulle spera di «ricondurre alla ragione», come si dice negli ambienti parigini, almeno una buona parte degli europei d'Algeria, attualmente decisamente ostili agli accordi di Evian.

In Argentina le forze della Marina continuano a controllare la capitale; i sindacati peronisti hanno per il momento vietato ogni dimostrazione per il 1.o maggio. Il Parlamento, nonostante che il Presidente Guido abbia annunciato le elezioni, ha deciso di rimanere in carica.

Gli americani hanno fatto esplodere un secondo ordigno nucleare di media potenza nel Pacifico.

La Granbretagna e il MEC

Si è conclusa a Roma la visita di Lord Heath

Roma, 27

A conclusione degli incontri che il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ha avuto in questi giorni a Roma, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «In occasione di un suo breve soggiorno in Italia, il signor Edward Heath, Lord del Sigillo privato, e che è responsabile nel Governo inglese dei negoziati fra la Granbretagna e la Comunità economica europea, hanno avuto luogo a Roma dei contatti con alcuni dei maggiori esponenti del Governo italiano. Dopo aver fatto visita al Presidente del Consiglio on. Fanfani, il signor Heath si è incontrato con i Ministri Segni, Colombo e Rumor, e con il Sottosegretario Russo, il quale ha anche offerto una colazione in suo onore.

«Il signor Heath era accompagnato da Sir Ashley Clarke, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e da Sir Patrick Reilly, vicesottosegretario al Foreign Office. I colloqui si sono svolti nell'atmosfera della migliore cordialità ed hanno dato modo di esaminare i più importanti problemi che caratterizzano la attuale fase dei negoziati in campo europeo».

Edward Heath è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Londra. Avvicinato prima della partenza, Lord Heath ha sottolineato più volte l'atmosfera cordiale degli incontri con i governanti italiani. «Abibamo avuto — ha aggiunto — uno scambio di vedute con i rappresentanti del Governo italiano molto preziose. Posso anche dire che le discussioni sono state sempre amichevoli».

IL «CENTRO-SINISTRA» IN UNA CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. CICOGNA

Gli industriali contrari a nuovi programmi sociali

Migliori risultati si potrebbero ottenere favorendo la formazione del reddito - Tutto sbagliato nel piano di nazionalizzazione dell'energia elettrica - Limitate le fughe di capitale all'estero

Roma, 27

Il presidente della Confindustria dott. Furio Cicogna ha offerto oggi una colazione ai rappresentanti della stampa estera in Italia e quindi ha risposto a una serie di domande che gli sono state poste dai giornalisti esteri.

Alla richiesta circa gli effetti positivi e negativi dell'apertura a sinistra, il presidente della Confindustria ha risposto che occorre guardare più ai fatti che ai propositi, e ha aggiunto di ritenere non giustificato un cambiamento di indirizzo politico per risolvere i problemi di migliore redistribuzione del reddito per sole e per settore. L'accrescimento del reddito nazionale — ha proseguito il dott. Cicogna — era già in atto da molto tempo e già oggi si ha un reddito di 18-20 mila miliardi, ed hanno circa 3.100 miliardi spesi per l'assistenza sociale; anche oltre che si voglia per la sua formazione ridurre gli investimenti, attuare cioè una politica contraria alla formazione del reddito.

Inoltre, ha ricordato che nel prossimo decennio il reddito nazionale potrà arrivare a 30 mila miliardi, con un aumento cioè del 50 per cento, mentre la popolazione potrà aumentare soltanto del 4 per cento. Su tale massa di reddito, se fosse possibile prelevare il 5,5 per cento per l'istruzione si arriverebbe a una cifra di 1500-1800 miliardi sufficiente a dare a tutti gli italiani l'istruzione necessaria per arrivare a conseguire una posizione sociale più elevata. Se il Governo attuale vorrà favorire una maggior formazione del reddito, può dire di avere raggiunto una parte notevole dei suoi programmi.

Alla domanda se un 20 per cento del reddito nazionale destinato ai servizi sociali debba considerarsi molto o poco rispetto agli altri Paesi, il presidente Cicogna ha fatto rilevare che i raffronti sono sempre difficili a farsi e che, comunque, il 20 per cento può considerarsi il limite massimo di capacità per l'economia italiana.

Richiesto se è da prevedersi un mutamento nel rapporto fra produttività e salari, con gli ultimi aumenti di questi ultimi, il dott. Cicogna, dopo aver osservato che ogni raffronto deve partire da una comparazione di tutti gli elementi economici del Paese, ha rilevato che, in genere, l'aumento della produttività «procede e anticipa l'aumento dei salari». Gli incrementi retributivi avuti in questi ultimi tempi avviano verso lo equilibrio e non resta oggi molto margine per ulteriori aumenti. Se a ciò si procedesse — ha aggiunto — si potrebbero avere effetti sui costi e, quindi, aumenti di prezzo che richiederebbero altre revisioni salariali.

Circa l'atteggiamento della Confindustria di fronte ai progetti di nazionalizzazione della energia elettrica, il presidente ha precisato che la Confederazione sta svolgendo opera di convincimento presso gli uomini responsabili di Governo per dimostrare che dalla nazionalizzazione non deriva alcuna utilità per la collettività e che la nazionalizzazione stessa non porta alcun vantaggio agli utenti. La posizione della Confindustria — egli ha aggiunto — consente di raggiungere una posizione di equilibrio, in quanto l'organizzazione industriale rappresenta non solo i produttori, ma soprattutto i consumatori. Il dott. Cicogna ha rilevato poi che l'industria elettrica ha oggi rapporto a tutto il fabbisogno nazionale e i progetti in corso consentono di prevedere che potrà far fronte all'incremento previsto, che è di raddoppio di consumi nel periodo di 10 anni.

Un'altra considerazione va fatta — ha aggiunto il dott. Cicogna — ed è quella che un grosso risparmio si trova immobilizzato in settori compensati in gran parte da una suddivisione del capitale delle società in un numero molto grande di azioni in possesso anche di piccoli azionisti. Se lo Stato darà a questi il rimborso delle azioni, si avrà una massa di 4000 miliardi che potranno affluire al consumo con minaccia di inflazione. Lo Stato, d'altra parte, per effettuare queste operazioni dovrà ricorrere al mercato finanziario, con conseguenze di un rincaro nei costi generali.

Concludendo su questo argomento, il presidente Cicogna ha affermato che, sul piano politico-generale, la nazionalizzazione non risponde ad alcun concetto logico. Sul piano economico, è una operazione sbagliata, sul piano finanziario infine, è una operazione pericolosa.

Circa l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, il dott. Cicogna ha precisato che gli industriali, come sono stati favorevoli al MEC, così sono oggi favorevoli a un ampliamento del Mercato comune all'Inghilterra, pur riconoscendo che ciò porterà alla concorrenza di gruppi industriali agguerriti e concorrenzialmente forti.

Alla richiesta circa presunte fughe di capitali dall'Italia in conseguenza dell'attuale situazione politica, il presidente confederale ha precisato che si tratta di un fenomeno assolutamente marginale e di cifre che debbono considerarsi estremamente limitate. Egli ha affermato di aver avuto notizia di grossi investimenti industriali in progetto in Italia, la prova che gli industriali sono non hanno sfiducia della loro capacità produttiva e della possibilità di continuare a svolgere con successo, favorendo così una migliore distribuzione del benessere.

In merito all'situazione delle autonomie regionali, ha detto che sarebbe forse opportuno, prima di procedere oltre, di attendere di conoscere con esattezza i risultati positivi o negativi delle regioni già create. Per quanto riguarda, infine, la politica fiscale, il dott. Cicogna ha rilevato che gli aumenti di aliquote recentemente apportati non sono una buona premessa, in quanto indebolisce le disponibilità delle aziende per gli investimenti e ha osservato in proposito che tutto il sistema fiscale è sbagliato, in quanto tende soprattutto a colpire i redditi destinati alla produzione.

Incendio in Val Venosta
Un atto di terrorismo della «Berg Isel Bund»

Merano, 27

Un incendio di natura dolosa ha distrutto a Monte di Mezzo, una località presso Silandro, in Val Venosta, il fienile e la stalla del maso di proprietà di Marianna Ortner Perkmann, di 50 anni. Le fiamme sono divampate ieri sera, a tarda notte, e nei giro di due ore hanno incenerito praticamente la piccola proprietà dell'anziana contadina, risparmiando soltanto pochi locali adibiti ad abitazione.

Per questa mattina, la Perkmann era convocata a Bolzano dal dott. Martin, il giudice che sta curando l'istruttoria a carico dei detenuti altoatesini implicati nelle attività terroristiche dello scorso anno, per dare possibili informazioni in merito all'attentato compiuto contro la caserma di Silandro della Guardia di Finanza. Un foglietto è stato trovato attaccato alla porta dell'abitazione della Perkmann, sulla quale spiccava, scritta in tedesco, la frase: «Con tanti saluti dal Berg Isel Bund» (l'Associazione nazionale austriaca, cui si addebita gran parte della responsabilità nella attività antiitaliana in Alto Adige).

Sollecitata un'inchiesta sulle sciagure in miniera

Roma, 27

A Montecitorio è stata presentata una interrogazione relativa ai ripeteri di gravi sciagure nelle miniere siciliane, le ultime delle quali avvenute ieri con la morte di lavoratori, 13 feriti e un disperso.

L'on. Sinesio, deputato sindacalista della CISL, ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale ed il Ministro dell'Industria e del Commercio per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori delle province di Caltanissetta ed Enna a seguito delle gravi sciagure che in continuazione colpiscono il personale delle miniere.

Nell'interrogazione si chiede anche l'immediata apertura di una approfondita inchiesta per conoscere le cause e le responsabilità delle sciagure verificatesi il giorno 26 aprile nelle miniere di Cardillo e Gessolungo. E' stato anche richiesto lo stanziamento di concreti aiuti finanziari a favore delle famiglie dei lavoratori tanto duramente colpiti dalle sciagure minerarie.

In pieno Atlantico

Soccorsi dalla «Usodimare» tre marinai danesi

Genova, 27

La motonave «Usodimare» della Società «Italia», in viaggio di ritorno da Valparaiso, ha prestato soccorso in Atlantico a tre marinai della petroliera danese «Angio Maersk» rimasti feriti per un'esplosione nel locale macchine.

Appena raccolto l'SOS della nave danese, a bordo della quale lo scoppio aveva pure provocato un incendio, il comandante della «Usodimare», cap. Nicola Pinossi, faceva prontamente invertire la rotta dirigendosi a tutta velocità verso la «Angio Maersk», che si trovava a considerevole distanza. Giunta sul posto, la motonave «Usodimare» avvistava in prossimità della petroliera, e la sua bordo della nave soccorritrice, e prodigava ai feriti tutte le cure del caso. Uno di essi, gravemente ustionato, veniva trasportato sulla «Usodimare» che poteva riprendere la navigazione dopo circa due ore di sosta. Il marittimo danese verrà sbarcato a Tenerife, lo scalo più vicino, ed è stato preavvertite radiotelegraficamente dal comando della «Usodimare».

L'Ambasciatore Palewsky si è congedato da Roma

Roma, 27

Gaston Palewsky, chiamato a far parte del nuovo Governo francese quale Ministro per la ricerca scientifica e le questioni atomiche e spaziali, ha preso congedo questa sera da Roma dove quale Ambasciatore ha rappresentato la Francia dall'ottobre del 1957, con un riconoscimento che ha visto affluire nei saloni di Palazzo Farnese oltre un migliaio di invitati.

In giornata Palewsky era stato ricevuto in visita di congedo dall'on. Gronchi.

DOPO SEDICI GIORNATE DI FEBBRILE ATTIVITA'

La Fiera di Milano ha chiuso i battenti

Il compiacimento del Governo in un discorso del Ministro Tremelloni Prime imponenti cifre di un bilancio consuntivo in costante progresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

Le cronache della quarantesima edizione della Fiera internazionale di Milano sono state consegnate agli archivi sotto il titolo di «pratica evasa, una «pratica» gigantesca, voluminosissima, una serie di documenti che narrano come la Campionaria abbia nel 1962 compiuto un nuovo determinante passo avanti. A suggellare la frenetica vita di sedici giornate intense di avvenimenti, la bandiera tricolore, come vuole il rito di sempre, questa sera è scesa lentamente lungo l'altissimo pennone che si drizza a guardia del Palazzo delle Nazioni, mentre le sirene, le stesse sirene che avevano salutato l'ascesa il mattino del 12 aprile, davano il solenne avvertimento che la quarantesima Fiera era ufficialmente chiusa.

La cerimonia dell'ammainabandiera ha avuto luogo in piazzale Italia, di fronte al Palazzo delle Nazioni, presenti le maggiori autorità cittadine, il presidente e il segretario generale dell'Ente Fiera prof. Coggi e cav. del lavoro dott. Franci, e rappresentanze consolari e diplomatiche, con sede a Milano, dei 44 Paesi europei ed extra europei accreditati ufficialmente alla Fiera.

Il Ministro Tremelloni intervenuto alla cerimonia, ha pronunciato und iscorso nel quale, dopo aver recato il saluto del Governo a tutti i partecipanti, ha detto: «La Fiera di Milano accompagna, da quattro decehsnni, con grande dignità e con manifesta aderenza, la storia economica del nostro Paese. E' una storia che ha segnato — particolarmente nel recente decennio — pagine felici nel progresso materiale dell'Europa e dell'Italia, e possiamo ben dire che anche l'edizione del 1962 della Fiera non ha smentito la recente tradizione di rapido sviluppo del Paese. Ciò è giusto motivo di compiacimento per gli organizaztori della Fiera e per tutti coloro che vi hanno in qualsiasi modo partecipato, e per la città di Milano che ha ospitato da sempre questo singolare e riuscito moderno mercato».

Il Ministro Tremelloni ha proseguito affermando che la Fiera di Milano appare ormai uno strumento insostituibile nel progredire economico del Paese, l'annunziatore dell'innovazione tecnica; e soprattuto il termometro dei gusti e il barometro delle scelte del consumatore. Essa supera gli steccati doganali e politici dei Paesi, e migliora le condizioni essenziali del mercato ai fini dello sviluppo.

«La Fiera di Milano — ha detto l'on. Tremelloni — può ben drisi orgogliosa del suo quarantennale consuntivo. Ha allacciato, riallacciato i fili dell'Italia cenomica col mondo; ha convogliato qui milioni di persone davanti alla sua grande vetrina e parlando un solo linguaggio, pur nella diversità delle favelle e delle tradizioni. Ne ha accomunato insomma lo sforzo concorde nella gigantesca cooperazione che — al disopra delle tendenze e dei motivi ideologici — lega tutti i popoli e tutti gli uomini nella ansia nobile di migliorare l'esistenza di ciascuno e di tutti».

«Si è parlato di miracoli. Non ci sono miracoli nella vita economica; il permanente miracolo è forse quello della formazione e del perfezionamento dei congegni che ci assicurano contro i pericoli dell'immobilità, della stasi, del ristagno; cioè ci consentono di utilizzare dinamicamente il nostro potere di reddito. L'Italia si trova in una fase felice della sua storia economica proprio perchè sta incominciando ad imparare i segreti di questa immensa cooperazione, sta incominciando a migliorare decisamente le sue risorse umane, risorse che sono la ricchezza più vera e insostituibile dei popoli».

Un primo bilancio dell'attività fieristica è stato fatto dal Presidente prof. Cozzi, che ha preso la parola dopo il Ministro. Eccolo nelle sue cifre essenziali: 14,032 gli espositori, 4,340,000 i visitatori, 3640 gli espositori esteri, 76 le nazionalità rappresentate dai produttori nelle diverse mostre merceologiche, 44 i Paesi ufficialmente partecipanti, 94,162 gli operatori economici esteri registratisi al servizio di pima accoglienza del CIS non compresi in gruppi in visite limitate a un solo giorno, da quest'anno inclusi nelle statistiche delle visite normali; Paesi di provenienza degli operatori economici 126 dei cinque continenti; convegni e congressi 39; visite ufficiali 55. Sono state anche desunte le seguenti risultanze provvisorie rilevate fino al 25 aprile e relative al MIFED, che si chiuderà invece domani: produttori ed espositori 153, operatori economici 406; totale dei film notificati 930 per un complesso di 488 ore di proiezione; Paesi rappresentati al quinto cineconvegno 59.

G. M.

Sciopero degli addetti
TRE GIORNI GRATIS sull'Autostrada del Sole

Roma, 27

Il 29 e 30 aprile e il 1.o maggio gli automobilisti italiani potranno viaggiare gratuitamente sia sull'autostrada del Sole sia sull'autostrada Firenze-Mare. Ciò in conseguenza dello sciopero di 72 ore proclamato dalla Filtat-Cisl, in seguito alla rottura delle trattative con le società autostrade per la stipula di un contratto collettivo aziendale di lavoro.

Le trattative — è detto in un comunicato del Sindacato — erano iniziate alcuni mesi or sono fra la Filtat-Cisl e la società autostrade — concessionaria e costruttrice delle due arterie stradali — assistita dall'Intersind. L'irrigidirsi della società concessionaria — conclude il comunicato — in alcune richieste avanzate dai lavoratori, ha indotto la Filtat-Cisl a convocare un'assemblea del personale dipendente, che ha deciso la proclamazione dello sciopero di protesta di 72 ore.

UN PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SULLA RAPINA DI TORINO

Identificati i sei banditi che hanno sparato al gioielliere

Prima del «colpo» erano stati per sette giorni in un paesetto ai confini con la Francia vivendo da gran signori - Da lunedì i cinque sfuggiti alla cattura sono scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 27

I banditi che sabato scorso assalirono nel pieno centro della città e in pieno giorno la gioielleria Corsi, sparando contro il proprietario, sarebbero stati definitivamente identificati. Com'è noto, uno dei rapinatori, il francese Paul Poggi, era stato arrestato subito dal passanti, mentre fuggiva dalla gioielleria battendo in terra «colliere» e preziosi. Egli aveva anche dato indicazioni sui suoi complici, ma tutte si rivelarono false. Ora, invece, i responsabili del colpo sarebbero stati riconosciuti attraverso le fotografie del Poggi. A lui si era, in un primo tempo, attribuito il nome di Louis, mentre è risultato chiamarsi Paul e avere 41 anni. Lo scambio dei nomi sarebbe avvenuto, nella tasca, gli agenti gli avevano trovato una carta d'identità intestata al fratello, che è stato effettivamente Louis e ha soltanto 40 anni. Durante l'interrogatorio nel quale sottoposto Paul Poggi ha sostenuto di non appartenere alla banda. Tutto cioè insomma rimane: che il Poggi fra gli altri estranei alla rapina, a sentire il Poggi, del gruppo di cui faceva parte il bandito.

La fotografia dell'uomo arrestato in flagranti fosse stata data prima, adesso forse i complici sarebbero già in carcere. Invece, a quanto sembra, hanno avuto tutto il tempo di superare il confine francese approfittando dell'intenso traffico turistico nella ricorrenza della Pasqua. Ma il Magistrato che conduce l'istruttoria ha avuto dal gioielliere molti dettagli e da questi i due che, sicuramente, può fare ora per passare in ambulanza e ha nome.

Le ricerche per tutto in questi giorni scorsi. Ora i complici in caso a questa lo il gioiellier Carli c'è a un altro, è ritenuto uno dei suoi complici... [illegible]

Per la Tagliacozzo e per «un'isola...» [illegible]

Ancora al Poggi, secondo quanto dicono a Demonte a pregio della ... [illegible]

700 metri di altezza, conosbe il monti; nel Paese si fu verificato che ... [illegible]

Paolo Amerio

Sacerdote friulano morto in un incidente

Vienna, 27

Un'automobile in cui viaggiava tre sacerdoti italiani è slittata sulla strada bagnata, all'uscita di Muerzzuschlag, in Stiria, e dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa è andata a cozzare violentemente contro un autocarro. I sacerdoti, gravemente feriti, venivano ricoverati nell'ospedale di Muerzzuschlag, dove uno dei tre, Ouidio Ozmello, di 40 anni, da Canto (Udine) è deceduto. Gli altri due sono Secondo Micor, di 28 anni, e Paolo Gervasutti, di 41 anni. Il guidatore dell'autocarro è rimasto incolume.

LA STRAGE NEL BOSCO DI LAVARONE

Nessuna delle vittime si rese conto di morire

Una depressione nervosa avrebbe spinto il dott. Berio a compiere quello che viene detto un «suicidio allargato»

Trento, 27

L'autopsia delle quattro salme della famiglia Berio, vittime dell'improvvisa follia del capofamiglia, è stata ultimata dai medici legali dott. Ciaccio e dott. Bello nelle prime ore del pomeriggio. Le perizie hanno confermato quanto già si era noto ieri. La moglie e i due figli del Berio sono stati uccisi senza che potessero accorgersene, anche se a causa dei colpi di fucile erano stati sparati alla testa e alla nuca e quindi la morte è stata istantanea.

E' stato infatti confermato che il dott. Berio soffriva, dopo l'incidente d'auto occorsogli nel dicembre scorso, di una forte depressione nervosa. Il che lo avrebbe spinto a medicare il suicidio. Per il suo folle comportamento nel confronti dei propri famigliari, si avanza la tesi, scientificamente valida, del cosiddetto «suicidio allargato». In questa sua incapacità di vivere e nel desiderio quindi di annullamento, il dott. Berio ha incluso nella sua determinazione suicida, quasi inconsapevolmente, le persone più care. Non quindi odio, ma amore, sia pure l'amore di un mente ormai malata, sarebbe origine dell'allucinante strage.

Le quattro salme saranno trasportate domani da Levico a Padova.

Si apprende, intanto, che la giornata tutta in una potenza, al fine di portare avanti in comunicazione con il quale, per riportare al paese a Sant'Antonio del Berio... [illegible] San Polo, ... tesi Berio.

Successivamente, i carabinieri hanno accompagnato il Berio ... [illegible]

Lasciata la famiglia ... [illegible]

Arrestati gli autori di un atto di violenza

Reggio Emilia, 27

Un grave episodio di violenza è accaduto nelle campagne di San Polo d'Enza sulla collina Reggiana. Tre uomini hanno aggredito e, dopo averlo legato, hanno brutalmente percosso un giovane, che aveva rivendicato il suo diritto ad abitare in una casa... [illegible]

Il fratello ... [illegible]

TRAGICA PARTITA DI PESCA SU UNA DIGA PRESSO RIMINI

UN UOMO E UN RAGAZZO TRAVOLTI IN MARE DA UN'ONDATA

Altri tre sono riusciti a salvarsi dal violento fortunale

Rimini, 27

Cinque persone che si trovavano a pescare sul pontile di una delle dighe frangiflutto in costruzione a San Mauro Mare (18 km. da Rimini) sono state investite, verso le 18, da una violenta tromba d'aria. Due di esse sono scomparse tra le onde e le altre hanno potuto riguadagnare la riva a nuoto e sono state ricoverate all'ospedale di Bellaria.

I cinque erano sulla scogliera da qualche ora intenti a pescare, quando un fortunale si è abbattuto improvvisamente su tutta la riviera adriatica. Quattro erano di San Mauro: Angelo Mazzoli, di 33 anni, col figlio Valentino, di 13 anni, il barista Ferruccio Manni, di 31 anni, e il figlio Giorgio, di 9 anni, avevano deciso di trascorrere il pomeriggio sul mare a pescare. Con loro si era unito, all'ultimo momento, il cesenate Alceo Canziani, di 61 anni. I cinque si sono recati sulla diga in costruzione di San Mauro a Mare, località che si trova tra Bellaria e Gatteo a Mare. Verso le 17.30 il cielo si è improvvisamente rannuvolato ed è scoppiato un breve, ma violentissimo fortunale. Ondate di tre-quattro metri si sono levate dal mare ed hanno cominciato a flagellare la costa.

I cinque, impauriti, hanno tentato di riguadagnare la terraferma, ma si sono trovati isolati nella scogliera, che si trova a una ottantina di metri dalla spiaggia. Difatti, essendo nel frattempo terminati i lavori della diga, gli operai del cantiere stavano demolendo il [illegible] ... L'operaio Domizio Pari ha provveduto a lanciare, nel tratto di mare fra il pontile e la diga, una trave legata a una fune, urlando ai cinque di buttarsi in mare e di arrampicarsi sulla trave. Tre sono riusciti a compiere la manovra, ma gli altri due ,il Canziani e il giovane Valentino Mazzoli, sono scomparsi, portati via da un grosso cavallone, prima ancora di potersi gettare in acqua. Cessato il fortunale, quasi subito è stato ritrovato sulla riva, a circa mezzo chilometro verso Bellaria, il cadavere del Canziani, mentre il corpo del giovane Valentino Mazzoli è scomparso e vane sono risultate le ricerche finora effettuate.

[illegible] ne di una certa preoccupazione.

IL FATALE SCAMBIO DI BOTTIGLIE ALL'OSPEDALE DI REGGIO EMILIA

DUE SUORE CONDANNATE PER DUPLICE OMICIDIO COLPOSO

Suor Amabile non vide il teschio stampato sul vaso che conteneva la micidiale formalina somministrata per errore alle due degenti

Reggio Emilia, 27

Si è concluso oggi il processo a carico di suor Amabile e suor Camilla, imputate di duplice omicidio colposo ... [illegible] ... Suor Amabile prese dall'armadio la bottiglia contenente la formalina e, dopo aver riempito due bicchieri, li accostò alle labbra delle due donne, senza avvedersi del tragico errore. Sia la Pasquali che la Domenichini, le quali avevano ingerito alcuni sorsi del liquido, dopo breve tempo, cessarono di vivere.

Per il tragico fatto vennero imputate suor Amabile e suor Camilla per concorso in omicidio colposo e inoltre quest'ultima di contravvenzione alle leggi sanitarie per aver omesso di tener custodite in apposito e distinto armadio le sostanze velenose in dotazione nel reparto a lei affidato.

Suor Camilla, nel corso del suo interrogatorio, ha dichiarato oggi di non sapersi spiegare camè mai la bottiglia contenente formalina si trovasse nell'armadio dove erano conservati i purganti. Ella ha quindi negato che le fosse affidato sepcificamente li'ncarico di separare i medicinali dai veleni.

Suor Amabile, che fu l'esecutrice materiale della somministrazione del veleno, ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. Ella ha detto cioè di aver pprelevato la bottiglia dal [illegible] — secondo quanto ha detto — aveva fatto una lunga e faticosa veglia e l'illuminazione attenuata del locale contribuì, probabilmente, insieme con la sua stanchezza al tragico errore. Quando suor amabile prelevò la bottiglia era l'alba.

Il dibattito è proseguito con le arringhe dei legali di Parte civile avv. Pier Carlo Cadoppi e l'avv. Pietro Fornaciari, i quali hanno sottolineato come la sciagura sia da attribuire più al disordine esistente nell'Arcispedale, anche in rapporto alle condizioni della vetusta e insufficiente sede in cui esso si trova, che alla responsabilità personale delle due religiose.

Ha preso poi la parola il P. M., il quale, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto 16 mesi di reclusione sia per suor Amabile che per suor Camilla, nonchè due mesi di arresto per quest'ultima, in quanto preposta anche al servizio infermieristico del reparto e, come tale, responsabile di aver omesso di custodire separatamente in apposito armadio le sostanze velenose a lei affidate.

Anche i difensori hanno posto l'accento sulle responsabilità dell'amministrazione dello Arcispedale. L'avv. Grandi ha difeso suor Camilla sostenendo che non è contemplato dalla legge nessun obbligo di separazione dei veleni dagli altri farmachi, ma solo quello, al quale la religiosa ha adempiuto, di tenere i veleni chiusi a chiave.

Il Tribunale, dopo circa una ora e un quarto di permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto le due religiose responsabili in ordine al concorso di duplice omicidio colposo, condannandole entrambe a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e affermandone la responsabilità in ordine ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di giudizio. Ha assolto per non aver commesso il fatto suor Camilla (Anna Prometti) dall'imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un aumento di attività ha portato anche a un leggero miglioramento della tendenza soprattutto per effetto di una ripresa del denaro sui titoli immobiliari che, attraverso animati scambi, hanno realizzato sensibili migliorie. Anche il resto della quota, specie al listino, ha conseguito apprezzabili vantaggi. In buona vista Terni, Bastogi, Generali e i valori a più largo mercato. Da oggi quotano ex dividendo le Gim di lire 160 e le Sagi di lire 60. Nei titoli di Stato, ancora realizzate le Rendita 5 per cento. Poco variati i Buoni del Tesoro e numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 402 milioni; azioni n. 851.005.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (107,50); Red. 3,50% 100,40 (100,35); Ric. 3,50% 89,80 (—), 5% 100,90 (—); Trieste 5% 101,70 (—); Rif. F. 5% 100,75 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 103,30 (103,40), 1964 103,25 (103,50), 1965 103,60 (103,65), 1966 103,85 (—); 1966 (sett.) 103,70 (103,80), 1968 103,80 (103,825), 1969 103,70 (103,95), 1970 104,20 (104,10).

Alimentari: Certosa 3090 (3110), Distillerie 3825 (3730), Eridania 3239 (3220), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.600 (35.150), Romana Zuccheri 355 (345).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.850 (151.320), Ass. Mil. 51.990 (51.200), Ass. Mil. priv. 43.850 (—), Ass. Torino 17.050 (16.610), Ass. Torino priv. 12.070 (11.895), Incendio 17.480 (17.410), L'Assicuratr. 86.250 (86.000), Ras 61.500 (60.850).

Bancari: Mediob. 105.300 (104.000).

Chimici: Anic 2962 (2930), Brioschi 11.200 (—), Gas Napoli 1130 (1105), Erba 20.095 (19.700), Italgas 2320 (2300), Larderello 3840 (—), Liquigas 340 (337), Mira Lanza 56.150 (55.810 ex), Ossigeno 3120 (3000), Pibigas 147 (146), Rumianca 2815 (—), Saffa 9380 (9200), Sarom 1835 (1830).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1650 (1620), Cieli 3380 (3250), Dinamo 2600 (2580), Edisonvolta 2410 (2385), Bresciana 2665 (2570), Caffaro 572 (594), Calabria 1700 (—), Campania 1980 (1970), Sarda 5313 (5295), Valdarno 3070 (3030), Emiliana 2550 (2460), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2895 (2893), Lucana 2270 (—), Magneti 1977 (1950), Marelli 1109,50 (1098 ex), Orobia 2600 (2555), Pugliese 1470 (1460), Romana 2874 (2880), Seso 2270 (2235), Sip 1553 (1542), Sme 2490 (2460), Tecnomasio 4440 (—), Teti 3155 (3150), Terni 507 (493), Unes 2385 (2375), Vizzola 3650 (3625).

Finanziari: Bastogi 2840 (2773), Breda 6185 (—), Finelettrica 1418 (1395), Finmare 605,75 (601), Finsider 1532 (1515), Gim 7840 ex (7875), Invest 4605 (4510), Italpi 4981 (4880), La Centrale 15.300 (15.150), Pirelli & C. 9180 (9030), Sifir 1570 (1551), Stet 3400 (—), Sviluppo 3380 (3350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7900 (7700), Beni Stab. 7899 (7675), Bonifiche 910 (—), Imm. Roma 1336 (1302), Sagi 2485 ex (2500), In. Edilizia 6800 (6530), Milano Cen. 54.600 (54.000), Risanamento 9225 (8860), Silos Genova 7360 (7295 ex).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 635 (632), Westingh. 1480 (—), Fiat 3039 (3020), Fiat priv. 2338 (2318), Nebiolo 1262 (1255), Olivetti 10.750 (10.705), Tosi Franco 1565 (1545).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.175 (12.000), Broggi-Izar 2315 (—), Dalmine 2220 (2165), Ilssa-Viola 2120 (2140 ex), Italsider 1670 (1649), Magona 1670 (—), Metalli 6020 (6000), M. Amiata 5270 (5300), Montecatini 3861 (3827 ex), Monteponi 1215 (1205), Stele 5980 (6000), Trafilerie 3380 (3370).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.700 (10.500), Cot. Cantoni 34.650 (34.500 ex), Val Ticino 75,75 (75), Olcese 2040 (2001 ex), Cucirini 14.490 (14.200), Stampati 6740 (6730), Cascami Seta 10.100 (9850), Fisac 595 (570), Lanerossi 6600 (6500), Gavardo 4612 (4595), Scotti 246 (—), Linificio 1200 (1182), Marzotto priv. 2970 (2950), Rossari 37.400 (—), Rotondi 57.500 (—), Man. Tosi 5350 (5200), Cot. Merid. 765 (750), Pacchetti 1800 (1810), Snia Visc. 7668 (7577), Snia priv. 6430 (6305), Bernasconi 3860 (—), Tilane 348 (350,50), Un. Manifatt. 98.000 (99.500).

Trasporti: Nord Mil. 2660 (—), L'Ausiliare 3790 (3878), Mittel 4680 (4550), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 230 (233), Cart. Binda 61.850 (61.625), Cart. Burgo 36.400 (35.960), Cementir 7700 (7795), Cer. Pozzi 1613 (1608), Cer. Ginori 1529 (1516), Ciga 8350 (8190), Edison 4790 (4752 ex), Eternit 7570 (7500 ex), Italcementi 28.230 (27.900), Cond. Acqua 990 (969), Rinascente 817 (815), Rinascente priv. 653 (642), Linoleum 5820 (5730 ex), Pirelli S.p.A. 12.200 (12.090), Rejna A. 2460 (2460 ex), Smeriglio 470 (478), Terme Acqui 49.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,93; franco svizzero 142,72; sterlina 1744,50; franco belga 12,425; franco francese 125,98; marco 154,95; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,95, sved. 120.325, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,78.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,80; franco svizzero libero 142,85; sterlina 1744,975; franco francese 126,665; marco Germania occ. 155,115; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,62; corona danese 89,99, svedese 120,485, norvegese 87,035; scellino austriaco 24,04875; escudo portoghese 21,795.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 704-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Buona disposizione del mercato. Tutte le voci del gruppo azionario hanno registrato discrete plusvalenze annullando, in alcuni casi, le perdite della precedente seduta. Quasi nulli gli scambi. In lieve regresso i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Catini, 50 Generali, 10 Assicuratrice.

Generali 152.800 (151.320), Ras 61.500 (60.850), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1460 (1646), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali, dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con intensificazioni cumuliformi nel pomerigigo e possibilità di temporali isolati. Sulla Sicilia, regioni del basso versante tirrenico, Ionio e del versante adriatico nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche. Nuvolosità e fenomeni saranno più intensi sulle Puglie e sulla Calabria. Temperatura: in diminuzione su regioni del versante adriatico, senza notevoli variazioni altrove. Venti: su Val Padana, deboli orientali con rinforzi sul Veneto. Su versante tirrenico deboli o moderati settentrionali. Su versante ionico e adriatico moderati o forti intorno al Nord-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona 11, 26; Trieste 13, 24; Venezia 11, 25; Milano 11, 27; Torino 7, 26; Genova 14, 20; Bologna 15, 28; Firenze 10, [illegible]

L'arte di risparmiare

COSA FARE di questi quattrini? Ecco una domanda che da due anni tormenta un discreto numero di italiani, più di quanti si potrebbero immaginare: i risparmiatori, cioè, la gente che si mette da parte ogni anno qualche cosarella per l'avvenire, la gente che ha l'appartamentino col frigidaire e la televisione, che ha naturalmente l'automobile, che va tutti gli anni in villeggiatura, e che risparmia lo stesso. Fino a due anni fa (esattamente venti mesi) questa gente conduceva una vita beata. Naturalmente sapeva che cosa fare dei soldi: comperava azioni. Ma dal 10 settembre del 1960 questa soluzione ovvia, sicura, entusiasmante, non funziona più: il crollo in borsa non è stato spettacolare, non ha provocato catastrofi, ha permesso a tutti di ridurre al minimo le perdite (e per la maggior parte una vera perdita non c'è stata neanche); ma ecco l'onesto risparmiatore che credeva di avere da parte cinquanta, sessanta milioni, ora ne ha sì e no trenta, trentacinque. E' stato uno slittamento lento senza scene drammatiche; ma accompagnato da un segreto rovello che brucia ancora adesso in cuore. E chi si trova un milioncino da parte si chiede tormentato (pur col sorriso sulle labbra): «Cosa me ne faccio?».

I possessori di azioni in Italia sono più di due milioni: con le loro famiglie, costituiscono dunque un quarto del paese: è una questione tutt'altro che trascurabile. Ma è pur sempre una questione nuova. Questo tipo di risparmiatore trent'anni fa non esisteva: i soldi si investivano in titoli di Stato, i più avanzati arrivavano alle obbligazioni industriali. La guerra e la lira ridotta a due centesimi hanno prodotto una strana trasformazione nelle prospettive storiche e civili degli italiani: ai loro occhi lo Stato si è trasformato in un avventuriero, in un baro. Le vecchie zie, i padrini di battesimo e di cresima che regalavano ai loro pupilli un bel titolo di rendita, ora si vergognerebbero di farlo. La svalutazione della lira ha trasformato gli italiani in gente che crede di sapere che cosa sia un investimento, che si figura che sia un capitale: gli speculatori comperano mobili e pellicce, si sentono i veri saggi; quelli che portano i soldi alla Cassa di risparmio (e sono ancora più della metà dei risparmiatori) vengono considerati con compassione, come aspiranti suicidi.

Torna di attualità la storiella raccontata con tanto successo da Oreste Mosca, dei due fratelli che avevano avuto in regalo da uno zio folle di generosità cento lire per uno. Era al principio del secolo, e il fratello saggio comperò un titolo di rendita da cento lire, e subito [illegible] le sue due lire e cinquanta [illegible]. Il fratello senza cervello, invece, comperò cinque napoleoni d'oro e [illegible] per la moglie, che la faceva tintinnare tutta allegra a scorno delle critiche della cognata. Ma oggi, scriveva Mosca nel 1945, il fratello saggio possiede esattamente quanto occorre per mandare gli auguri pasquali al fratello senza cervello, e questi invece si vanta dell'oro che sua moglie porta al braccio.

Lo stesso è successo un po' a tutti: dopo il tracollo del '45 chi aveva titoli di Stato e obbligazioni, aveva perduto il 98 per cento del suo capitale; in pratica non aveva più niente. Chi invece aveva azioni industriali, in breve si accorse che non aveva perduto più di un terzo; e quel terzo, tira tira, la Borsa finì col riportarlo al suo autentico valore originario ed a superarlo. Questo è il motivo per cui le vecchie signore sono attaccatissime ai loro titoli industriali, ed anche quando la Borsa, nel 1960, toccò quei massimi che rallegrarono tanto (e per tanto poco tempo) i portatori di azioni, si rifiutavano ferocemente di realizzare i loro guadagni.

«Che cosa prendo invece?», chiedevano con un sorriso di superiorità. «Titoli di Stato?». E non ascoltavano neppure l'ovvio ragionamento che le azioni, a quel tasso, non rendevano neanche l'uno per cento, mentre Buoni del tesoro, Rendita e Consolidato ne rendevano il cinque; e che prima o dopo la Borsa sarebbe calata, e le azioni si sarebbero potute ricomprare, a un prezzo più basso, con un reddito migliore.

Vecchi signori tormentati cercavano di far ragionare la moglie: «Cosa ci dà ora quel poco di carta che abbiamo? Sei, settecentomila lire all'anno... A cosa ti servono? Ma potresti avere duecentomila lire sicure tutti i mesi; anch'io sarei più tranquillo se mi dovesse accadere una disgrazia, tu non avresti bisogno di nessuno...».

Ma la brava signora sorrideva con superiorità: «Poi ci sono gli aumenti di capitale, si vendono i diritti... E non c'è pericolo di svalutazione, perchè i titoli industriali sono "beni reali"».

Così il sogno di Pulcinella — una rendita sicura di due milioni e mezzo all'anno, senza tasse — per i vecchi signori svanì; resta loro sempre la consolazione che i loro titoli valgono ancora quattro o cinque volte quello che li hanno pagati. Ma c'è tutta l'altra fila schierata della gente che comprava disperatamente quando anche i ciechi vedevano che la fase discendente non era lontana; restano tutti quei [illegible] irrequieti, che non hanno i nervi così tranquilli da tenersi i loro titoli nel cassetto ignorando i listini di borsa; restano i fantasiosi che sognano sempre di vedere i loro risparmi moltiplicarsi per mille. E l'incertezza della Borsa, l'imposta cedolare, la sorte ancora oscura delle aziende elettriche, mettono i risparmiatori davanti al problema che si è detto: «Cosa me ne faccio di questi soldi?».

E' incominciata così una nuova corsa, quella all'acquisto dei terreni. Se possedete una piccola campagna, anche a venti chilometri dalla città, state sicuri che prima o poi vi arriva una richiesta da qualche società immobiliare che si offre di comperarla. Non già perchè vi si voglia dedicare all'agricoltura: se l'italiano moderno odia qualche cosa, è la terra; dalla grandine, alla siccità, alla filossera si è aggiunta l'impossibilità di trovare contadini che la coltivino. No, la gente cerca non terra, ma terreni; terreni che un giorno o l'altro finiranno col diventare edificabili, perchè c'è la speranza che le città si debbano estendere all'infinito.

Già si odono allarmi preoccupati; già i Comuni, quando vanno in cerca di terreno a buon mercato per costruire case popolari, già le industrie quando vogliono costruire nuovi stabilimenti, si accorgono che intorno alle città si è formata una cintura compatta di proprietà privata, dove a distanze incredibili dall'abitato si tenta di vendere il suolo non a ettari (come è stato comperato) ma a metro quadro. E' la nuova moda, la nuova mania di speculazione; oggi quelle terre non rendono niente; domani dovrebbero rendere dieci, cento volte il loro valore iniziale. Naturalmente anche qui sono fortunati quelli che possedevano la terra prima che la nuova corsa incominciasse, come i soli veri fortunati in Borsa sono stati quelli che avevano i loro titoli prima del grande rialzo. Ma come in Borsa ci sono stati quelli che hanno comperato alla vigilia del crollo, così nel mercato dei terreni c'è già un principio di panico: chi compra oggi corre il rischio di non realizzare più.

Tutto questo ha un particolare sapore se si pensa che vi sono decine e decine di migliaia di persone che hanno affidato tutta la loro speranza per l'avvenire, il pericolo delle malattie e della vecchiaia, a questi avvenimenti climaterici, incontrollabili come i temporali di primavera; tutto questo ha il suo vero significato se si pensa che ogni sera in migliaia di famiglie c'è qualcuno che stenta a prendere sonno, perchè le quotazioni dei fondi, in [illegible], subiscono scossoni improvvisi. Ed allora qualcuno ricorda i nostri vecchi pazienti che ogni mese compravano e mettevano da parte un paio di Buoni del tesoro, e il listino di Borsa non sapevano neanche da che parte si leggesse. E la conclusione è un grande sospiro: «Ma cosa si può fare, cosa si può fare di questi soldi?». Perchè l'uomo è pur sempre un grande bambino e si illude che i suoi giocattoli non si rompano mai.

Alberto Spaini

Il principe Carlo, sulle orme paterne, impara a giocare al polo

Il 5.o Premio Necchi «La Sposa d'Italia 1962»

Siena, 27

Il 20 maggio sarà assegnato a Siena il 5.o Premio Necchi «La sposa d'Italia 1962». Il premio, dedicato a tutte le spose italiane, ha lo scopo di ricercare quelle donne che per le vicende affrontate nella vita e per le difficoltà superate, abbiano dimostrato virtù e doti eccezionali, degne di meritare un pubblico riconoscimento ed un simbolico premio.

La selezione, molto difficile, ha dovuto necessariamente essere severa: 15 spose particolarmente meritevoli sono state prescelte. Tra queste 15 spose sarà eletta la «Sposa d'Italia 1962».

La giuria nazionale composta da Salvator Gotta, Brunetta Matelli, Maria Carla Sapo[illegible]mona, Ernesto Pisoni, Luigi Romagnoli, Wally Castelbarco Toscanini, Vittorio Vaccari, Dino Villani e Ruggero Gastaldi, affronterà ora il compito più difficile: dare un volto ed un nome all'amore, all'ideale della famiglia.

Il 20 maggio a Siena, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose della regione, della provincia e della città che quest'anno per la prima volta ospita la grande manifestazione, avverrà l'assegnazione del 5.o Premio Necchi e la proclamazione ufficiale della «Sposa d'Italia 1962». Vittorio Necchi consegnerà alla «Sposa d'Italia» la rocca d'oro, simbolo del lavoro nella famiglia.

Paola Barbara fotografata a bordo della motonave «Marco Polo» della Società Italia. L'attrice si è recata a Caracas

IN NOME DEL PROGRESSO E DELLA SPECULAZIONE

Minacciata dai grattacieli l'armonia delle città venete

Una vivace polemica tra conservatori e innovatori
Previsti nuovi organi di consulenza alle soprintendenze

Venezia, aprile

In tutte le città venete maggiori e minori, comunque in fase di sviluppo per l'aumentata produzione in genere e per naturale incremento demografico, è vivissima la polemica fra conservatori e innovatori. I primi accusati di tradizionale intransigenza burocratica, gli altri ansiosi di buttar tutto all'aria pur di costruire, d'innalzare gabbie cementizie, di un'utilizzazione del suolo in senso verticale senza limiti e spesso con pochi scrupoli, dimentichi forse che l'edilizia è in stretta parentela con l'urbanistica, una peculiare richiede una più oculata integrazione se vogliamo stabilire fra i due campi diritti una mirabile armonia e un positivo discorso valido per noi e per i nostri posteri.

La polemica per il piano regolatore di Venezia, e non v'è dubbio essere quest'ultima una città sui generis, ha avuto una eco mondiale; urbanisti e architetti del globo terracqueo hanno lanciato i loro strali or in una direzione or nell'altra, sempre tacciando di esplicita dabbenaggine coloro che avessero osato alterare le caratteristiche lagunari della Repubblica di S. Marco; l'eco non si è ancora spenta anche se il 13 di questo mese il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il piano tanto discusso e per il quale aveva proposto dei suggerimenti che sono stati seguiti scrupolosamente dalla Giunta e dal Consiglio comunali medesimi diverse di quelle soluzioni, che a detta dei tecnici erano state escogitate per assicurare alla città una sua vita futura, per avitarle, nel lento esodo di ogni sua attività economica, la fine di Torcello, suo centro primigenio o l'oblio delle cose antiche non più partecipi al quotidiano sforzo dell'uomo.

Questo per Venezia ove le acque in proposito sono tutt'altro che calme pure se l'attuale Sindaco ing. Giovanni Favaretto-Fisca non risparmia la sua esperienza, nè lesina il suo buon senso purchè s'arrivi a comporre i vari antagonismi nell'interesse esclusivo della città, che a giusto parer suo, in una cordiale conversazione avuta con lui, dovrebbe proprio oggi divenire il quarto polo economico della Valle Padana, portando così a quadrilatero, e con vantaggio di tutti, quel triangolo che ha ai suoi vertici Milano, Torino e Genova.

Ci permettiamo di aggiungere il quarto polo in ordine di tempo non certo per importanza e senza poi voler dimenticare la posizione essenzialissima di Trieste, che è città la quale va vitalizzata nella sua economia in tutte le forme, va così infatti vitalizzata, se in quest'arco dell'Adriatico vogliamo l'Italia abbia una sua dignità ed eccelli nel suo ruolo di nazione operosa e sicura del suo domani. La Valle Padana non può non considerare questa sua propaggine italiana, non lo può soprattutto nel nome di una sana ed equilibrata politica economica, che non è fatta solo di scambi bottegaioli ma deve riflettere una sua concezione lungimirante se non vuol correr l'alea del puro, contingente incentivo quotidiano.

Ritornando al nostro argomento e dopo una frettolosa escursione ai vari centri e città del Veneto unitamente al prof. Mario Guiotto, sovrintendente ai monumenti ed avere interpellato qua e là o l'autorità pubblica o professionisti piuttosto qualificati, dobbiamo dire che un fervore s'è notato ovunque ma con quali e quante frangie negative. Si parla, e con linguaggio cattedratico, d'urbanistica e non ci si accorge che se ne ignora crassamente la sua essenziale radice, dalla quale dovrebbe germogliare la più accogliente e confortevole ambientazione per una qualsiasi convivenza sociale, numerosa o meno; si vuol dire che il vecchio è una remora per il nuovo quasi dimentichi che tutti i nostri centri urbani si sono sviluppati con una loro graduale accrescitività mano a mano gli abitanti aumentavano e nuove esigenze di vita si palesavano nella comunità; vi è poi una proliferazione di termini da intimorire anche il colto nelle sue possibilità discorsive e tutto si riduce a un qualcosa di astratto che si vuol gabellare per razionale e funzionale ma che alla fin dei conti si risolve in ischeletriche gabbie cementizie.

Vi è dappertutto la mania di «grattacielare», volutamente ignari delle vere necessità dell'architettura e dell'urbanistica, che sono poi un mirabile connubio di scienza e arte ad uso dell'umanità, conscie delle necessità di quest'ultima e volte a migliorarla ed a farla progredire, non arrestandola o limitandola negli incasellamenti cementizi.

A Padova hanno costruito dei grattacieli che offendono e ledono le pacifiche abitazioni vicine; persino nella calma Vicenza, proprio ai piedi di Monte Berico hanno voluto erigere un grattacielo, forse a guardia, si potrebbe sottolineare, delle preziose e armoniose architetture del Palladio; a Rovigo tutto quel che è nuovo è per lo più disarmonico e sarebbe augurabile che ad un tratto da tale disarmonia originasse una nuova armonia. E l'elencazione potrebbe continuare con Treviso, Belluno, Chioggia, Conegliano e Vittorio Veneto; poichè per ogni centro o città simili problemi, che investono non solo l'arte ma l'economia, richiederebbero una più lunga e precisa trattazione [illegible] non generare facili conclusioni [illegible] sulla linea dei fatti e della verità così determinata.

Ben a ragione il direttore generale delle antichità e belle arti prof. Bruno Molaioli, che abbiamo avvicinato [illegible] a Venezia due giorni prima che il dibattutissimo piano regolatore della città fosse approvato, era sorpreso da quest'arida polemica, che da un capo all'altro si sviluppa senza chiare finalità allontanando in tal guisa la possibilità di giungere a soluzioni eque e per nulla contrastanti fra il passato e il presente. Perchè non ci può essere un punto di giusta conciliazione, chi mai impedisce di fare il nuovo se poi non mutila od annulla un patrimonio storico-artistico monumentale, che è ammirato da tutti e dal quale emergono le testimonianze più significative della nostra civiltà, perchè uno spirito sì corrosivo alberga generalmente fra i nostri costruttori? Sono interrogativi che l'uomo di cultura, per quanto modesta sia questa ultima, si pone e non riesce a spiegare tanto l'evidenza loro reca già implicita una risposta, se altri motivi particolari non vengono a fuorviarne il giusto corso.

Venezia nella fattispecie, osservava il prof. Molaioli, appartiene a tutto il mondo della cultura e quindi solo per un tale aspetto, in questa cerchia lagunare, l'intesa non dovrebbe essere difficile. Tutto sta, rileviamo noi, nella bontà delle soluzioni, queste sono frutto degli uomini, che, se capaci di trovarle, s'avanzano per il viale della genialità, in caso diverso dimostrano purtroppo di essere attanagliati da quell'inesorabile mediocrità, che non è certo propizia alle collettività ch'essi guidano e capeggiano.

Il prof. Molaioli ci ha dimostrato chiaro e ci ha convinto, in virtù della sua solida preparazione professionale e della sua esperienza particolare del suo fermo proposito di porre rimedio, e un rimedio efficace, a questi continui alterchi polemici che insidiano il delicatissimo campo relativo alla conservazione dei nostri monumenti. Infatti egli ci ha fatto un'anticipazione preziosa: quanto prima a lato di ogni sovrintendenza verrà istituita una commissione di consulenza, che avrà il compito precipuo di sgravare i sovrintendenti delle loro già gravose responsabilità, di sviluppare un'opera di costruttiva e pacifica mediazione fra conservatori e innovatori nella ansia di un apporto che non avvilisca il passato nè soffochi il futuro, sempre nella concezione più rigida di un'esclusiva difesa dell'interesse pubblico per noi e per i posteri. Tali commissioni non verranno a ledere per nulla le presenti attribuzioni di un qualsiasi sovrintendente, costituiranno un'assise che permetterà di conciliare i vari punti di vista nell'interesse, ripetiamo, supremo della collettività; un'assise composta di elementi qualificatissimi ma non partecipi del tutto alla vita attiva di chi progetta e costruisce nel timore di un qualche involontario deviazionismo, un'assise piuttosto di eclettici, soprattutto di esperti e di gente di buon senso che abbia una cognizione perfetta dei problemi della propria città o del proprio centro.

E gli stessi organici delle sovrintendenze, ci ha comunicato il prof. Molaioli, saranno fra poco aumentati con l'acquisizione di elementi selezionatissimi e di larga preparazione; d'altra parte un organismo burocratico non è mai rispondente alle sue finalità istitutive se non ha capi scelti, consci, come siamo, del vecchio proverbio piscatorio, che fa scendere il puzzo del pesce sempre dalla testa. E spesso purtroppo lo notiamo.

Emilio Padoan

«SENZA DI ME» E' LO SLOGAN ADOTTATO CONTRO IL GOVERNO

Intensificano la loro propaganda gli obiettori di coscienza tedeschi

Manifestazioni nelle piazze con il ricorso a trovate macabre - Atteso un verdetto della Corte costituzionale sulla legittimità del rifiuto di prestare servizio militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, aprile

Mentre aspettano che la Corte costituzionale si pronunci in maniera categorica sulla legittimità della loro avversione al servizio militare, gli obiettori di coscienza della Repubblica federale hanno intensificato in questi giorni la propaganda di un motto che in due parole dice tutto: «Ohne mich», (senza di me). Questo slogan è stato concepito come la sintesi di una filippica contro il Governo, che potrebbe essere sintetizzata così: «la Germania ha perduto la guerra, ed è ancora sottoposta ad un regime di occupazione quadripartito. I suoi vincitori non le hanno ancora concesso un trattato di pace, ma intanto le permettono di riarmarsi. Per quale motivo? Non certo per proseguire il conflitto già perduto, ma per intraprenderne uno nuovo. E contro chi, se non "innanzitutto" contro se stessi, potrebbero battersi i due tronconi divisi del territorio e dello Stato tedesco?».

Ogni volta che la NATO preannuncia un suo raduno (adesso è vicino quello che si svolgerà ad Atene ai primi di maggio), i «Kriegsdienstverweigerer» ricominciano le loro manifestazioni di piazza. Lì si vede, talvolta, girare per le strade come «uomini-sandwiches», portando sul petto e sulle spalle cartelli su cui è scritto: «Ich bin Kriegsdienstverweigerer, und Du?». Quella domanda, «e tu?», non è priva di sollecitazioni psicologiche: induce altri giovani ad entrare nelle file del movimento. Quando sfilano insieme, a piedi o in bicicletta, gli obiettori di coscienza tedeschi ricorrono anche a trovate macabre com'è quella di indossare tute e maschere nere su cui sono dipinti teschi e scheletri. Facendo poi sfoggio di quella precisione che è tipica della loro gente, inalberano striscioni recanti le cifre esatte delle spese e dei morti che ogni nazione ha dovuto registrare a causa della prima e della seconda guerra mondiale. E se decidono di mostrarsi anche un po' gioviali o ironici, agitano nell'aria scritte del seguente tenore: «Io indosso volentieri il doppiopetto, non l'uniforme», «Desidero diventare un buon tecnico, non un soldato», «Possiamo sopportare un faticoso lavoro, ma non il peso delle armi», oppure: «Non ho studiato per finire al fronte».

Attualmente il loro «leader» più popolare è Rudolf Ismayr, che fu medaglia d'oro per il sollevamento pesi alle Olimpiadi del 1932 a Los Angeles e medaglia d'argento alle Olimpiadi berlinesi del 1936. Ismayr, oggi funzionario del governo regionale bavarese ad Augsburg, si è rivolto alla Corte costituzionale per sapere se la capitolazione delle forze armate tedesche, sottoscritta nel maggio 1945, non abbia automaticamente privato i cittadini della Germania occidentale e orientale dei diritti e doveri militari. Per quanto concerne, in particolare, le singole obiezioni di coscienza, Ismayr si richiama al dettato della Costituzione federale, invocando il terzo comma dell'articolo 4, dove si afferma che «nessuno può essere costretto, contro la sua coscienza, al servizio militare in tempo di guerra».

I «volontari» dell'Est

Quanti siano, complessivamente, gli obiettori di coscienza tedeschi è difficile dirlo, perchè le notizie provenienti da Pankow sono, in proposito, molto imprecise. Nella Repubblica democratica tedesca fino allo scorso anno il servizio militare non era ritenuto obbligatorio, ma in pratica tutti i «giovani pionieri» del partito comunista erano impegnati a fare in modo che i loro compagni di scuola o di officina non sfuggissero al «privilegio» di iscriversi nelle liste dei «volontari» difensori della patria dalle mire aggressive dei circoli imperialistici di Bonn. Oggi anche nei territori di oltr'Elba sono state istituite le regolari chiamate di leva, cui è ben difficile, oltre che pericoloso, tentare di sottrarsi.

Nella Repubblica Federale gli iscritti all'Internazionale degli obiettori di coscienza sono circa novemila. A questo numero vanno però aggiunti gli «obiettori non militanti» e i reduci dell'ultima guerra che si professano contrari all'idea di qualsiasi forma di richiamo alle armi, sia pure per un «breve periodo di esercitazioni» (il Ministro della Difesa, Strauss, che aveva progettato tale formula, fu sommerso lo scorso anno da valanghe di messaggi di protesta). L'Internazionale, che adotta la sigla «IdK» («Internationale der Kriegsdienstgegner»), ha diffuso il cosiddetto «abbiccì dello obiettore di coscienza», dovuto all'avvocato Lidl, che ogni anno difende gli interessi di almeno cento giovani dinanzi alle corti amministrative incaricate di giudicare, presso i vari distretti, le ragioni addotte dai singoli «renitenti». Chi vede riconosciuto il suo diritto di non fare il soldato ottiene qualche incarico particolarmente oneroso nei servizi di assistenza civile.

Casi sconcertanti

Ed ecco, in sintesi, la tecnica con cui Lidl erudisce i ragazzi che non vogliono fare la guerra. «Domanda: Considera assassini i soldati che uccidono in guerra? Risposta: I soldati che uccidono in guerra sono assassini. Domanda: Come definirebbe il servizio militare? Risposta: Educazione al delitto. Domanda: Ritiene che i combattenti della libertà ungheresi abbiano agito secondo giustizia? Risposta: Non con i metodi della violenza».

Il dialogo di cui ho citato solo alcune battute serve ad eludere i quesiti-trabocchetto che le corti amministrative potrebbero proporre agli obiettori di coscienza. Non mancano, tra le pratiche in esame, casi personali davvero sconcertanti. Ad esempio, quello del ventiquattrenne Franz Graf, che il 13 aprile 1959 comunicò al suo distretto di non essere intenzionato a fare il servizio di leva, perchè tre giorni prima era diventato membro della «IdK». Invitato il 25 maggio di quello stesso anno a fornire le sue «spiegazioni» dinanzi alla commissione competente di Norimberga, il giovane — che si era nel frattempo affidato alla guida spirituale e alla assistenza legale dell'ex olimpionico Ismayr — dichiarò testualmente: «La mia coscienza non mi consentirebbe di approvare o di svolgere un'attività così degradante per un essere umano come il servizio militare. Mi appare del tutto inconcepibile dover un giorno impugnare le armi contro altri uomini...».

Franz Graf pareva estremamente convinto di quello che affermava, e non è affatto da escludere che in quel momento lo fosse. Ma alcuni mesi prima egli si era offerto volontario per 4 anni di «ferma» nella Bundeswehr, e la sua domanda era stata respinta. Che cosa si celava, dunque, dietro il suo atteggiamento? Resipiscenza? Ripicco? Autentica crisi spirituale? La Corte di Norimberga ritenne insufficienti i motivi addotti dall'obiettore di coscienza e questi, sempre spalleggiato da Ismayr, propose ricorso ai più alti gradi di giurisdizione, fino ad adire la corte costituzionale, che adesso dovrà pronunciarsi.

Le argomentazioni portate da Ismayr all'esame della Corte costituzionale hanno indotto il Governo regionale bavarese, da cui egli dipende, ad aprire nei suoi confronti un'inchiesta disciplinare. Nel mettere in dubbio che la capitolazione del maggio 1945 fosse compatibile con la formazione di un nuovo esercito tedesco, mentre i confini della Germania rimangono indefiniti, il funzionario di Augsburg accusa implicitamente di comportamento «immorale» gli alleati, per avere messo in piedi le truppe della Germania occidentale contro gli ex cobelligeranti sovietici.

Quando il Parlamento decise la nascita della Bundeswehr, Ismayr scrisse circa seicento lettere ai deputati e alle maggiori personalità politiche della Repubblica Federale ammonendoli circa i pericoli che sarebbero derivati dal riarmo. Nessuno gli rispose. Allorchè il Bundestag, nel 1956, decretò il servizio militare obbligatorio, egli raccolse duemila petizioni di cittadini come «prova e simbolo» della refrattarietà della popolazione alle uniformi.

Tra i quesiti da lui proposti alla Corte costituzionale per sapere se i tedeschi dell'Ovest abbiano diritto di mantenere un esercito, ve n'è uno particolarmente ingegnoso. L'ex olimpionico sostiene che l'Unione Sovietica, essendo una delle potenze vincitrici, debba dare il suo esplicito assenso al riarmo della Germania, e che il diritto dei russi a interloquire sull'argomento potrebbe decadere solo all'atto della firma del trattato di pace. Ismayr si richiama alla nota che il Cremlino inviò alla Repubblica Federale il 19 luglio 1960, per affermare che i sovietici si ritengono in diritto di adottare tutte le «misure necessarie a impedire il risorgere del militarismo tedesco». Pur di scongiurare la chiamata alle armi, gli obiettori di coscienza tedeschi sono pronti a sfidare qualsiasi accusa: anche quella di aver fatto il «gioco di Mosca».

Luigi Forni

La Guida Michelin «Parigi e dintorni»

I Servizi Turismo Michelin hanno pubblicato in questi giorni un'altra novità assoluta: si tratta della prima «Guida Verde» Michelin redatta in italiano, alla quale l'editore conta di farne seguire altre.

La guida di Parigi comprende un'introduzione con notizie pratiche, schemi dei più importanti avvenimenti storici, cenni relativi all'arte francese; programmi di visita; 24 itinerari scelti e pianificati, oltre a numerose curiosità isolate e ad una sintetica descrizione delle principali escursioni nei dintorni di Parigi, il tutto arricchito da numerosi schemi, piante e disegni.

Già nota ed apprezzata nelle edizioni francese, inglese e tedesca, quest'opera, che nella versione italiana viene venduta a lire 950, verrà accolta con grande interesse dai turisti del nostro Paese che ogni anno sempre più numerosi si recano a visitare la capitale francese.

La «Guida Verde», naturalmente, non contiene selezioni alberghiere o indicazioni gastronomiche, le quali invece sono messe a disposizione dei turisti attraverso un'altra realizzazione della Michelin, e cioè il piccolo estratto della guida di Francia «Alberghi e Ristoranti di Parigi», disponibile anche in Italia per 180 lire.

Libri ricevuti

Margaret Mead: *Crescita di una comunità primitiva* - Bompiani - pagine 512 - lire 2500 — Margaret Mead, è oggi una delle figure più importanti della moderna antropologia. Le sue ricerche sui problemi dell'adolescenza a Samoa, sul sesso nelle società primitive, sull'evoluzione delle varie culture di fronte al progresso tecnologico, non solo vengono ormai ascritte tra i classici dell'antropologia culturale, ma sono diventati anche dei best-sellers, incontrando un vasto successo di pubblico. Tra tutte le sue opere, «Crescita di una comunità primitiva» è forse la più curiosa e stimolante, perchè raramente uno studioso di scienze sociali ha potuto approfittare di una serie di contingenze così favorevoli per condurre la propria ricerca. Margaret Mead era stata nell'isola di Manus nel 1928 e aveva vissuto a lungo con i suoi abitanti, descrivendo minutamente la vita di questo popolo, ancora fermo a una civiltà di tipo preistorico, restio a ogni tipo di evoluzione. Una nutrita serie di interviste, fotografie, ritratti e descrizioni aveva costituito il materiale su cui la autrice aveva basato il suo libro «Growing Up in New Guinea». Nel 1953 Margaret Mead ritornava a Manus e si trovava di fronte a uno dei più impressionanti fenomeni di trasformazione sociale che la storia delle culture ricordi. Durante la guerra contro i giapponesi, milioni di soldati americani, confortati da tutti i portati della moderna tecnologia, si erano installati su queste isole, senza alcuna intenzione di «civilizzare» i Manus, semplicemente interessati a stabilire con essi buoni rapporti di convivenza e di collaborazione. Era allora accaduto che questa gente, sino ad allora ostile ai mutamenti sociali imposti da missionari o funzionari governativi australiani, si era posta a osservare lo spettacolo nuovo che la civiltà occidentale stava rappresentando sotto i loro occhi. Incuriositi, stimolati, provocati, i Manus gradatamente avevano così posto in discussione il loro modo di vivere e avevano tentato di assimilare i costumi occidentali, avevano deciso di interessarsi alle macchine, alle medicine, alle regole del governo democratico e di integrare questi nuovi elementi alla loro antica civiltà. E' stata ed è tuttora una operazione rischiosa, nel corso della quale vecchie superstizioni, elementi rituali, costumanze ineliminabili, hanno sopravvissuto, nelle nuove forme assumendo gli aspetti più paradossali. In questo libro Margaret Mead è in grado di comparare il materiale raccolto nel 1928 con quello del 1953. Sono gli stessi individui fotografati a venticinque anni di distanza che ci rivelano, nell'immediatezza di una immagine, la portata di questo impressionante fenomeno sociale. Ne deriva una galleria di ritratti e di situazioni capace di dirci, sulla dinamica della evoluzione sociale, più di un insieme di trattati teorici.

O

Leon Robin: *Storia del pensiero greco* - Mondadori — Questo volume offre, attraverso lo studio dello sviluppo interiore del pensiero greco, una storia delle origini del pensiero scientifico. Da Omero ed Esiodo al tramonto del neoplatonismo di Plotino, le ripartizioni dei quattordici secoli presi in esame scandiscono gli sviluppi di una concezione scientifica che, identificata in un primo tempo con la filosofia, viene a distinguersi sempre meglio da essa. Leon Robin, pur valendosi della filologia come strumento preferito, riordina l'abbondantissimo materiale sulle basi della storia sociale e politica della Grecia.

O

Marcus Cunliffe: *Storia della letteratura americana* - Mondadori — Marcus Cunliffe raccoglie in questo saggio le proprie esperienze di docente universitario e di conoscitore attento della vita americana. Il volume si avvale di una tecnica saggistica ora decisamente monografica, per dar risalto alle massime personalità letterarie, ora amplificata in panoramiche dense di problemi.

O

Il pensiero politico nell'età di Wilson - a cura di Ottavio Barié - Soc. Ed. «Il Mulino» - Bologna - lire 300.

O

Ferdinando Bersani: *Kismet - Con gli ascari tra Eritrea e Sudan* - Tip. Poligrafica Moderna - Padova.

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRA IN VIGORE IL PROVVEDIMENTO C.I.P.

GRADUATI GLI AUMENTI DELLE TARIFFE ELETTRICHE

Il secondo scatto stabilito a partire dal prossimo settembre
Le modalità per il passaggio dall'attuale al nuovo sistema

In base alla deliberazione del Consiglio comunale, approvata nella sua seduta del 16 aprile scorso, è stato fissato che l'applicazione del provvedimento del Comitato interministeriale prezzi n. 941, concernente l'unificazione delle tariffe per l'energia elettrica in tutto il territorio nazionale, abbia decorrenza dal primo maggio 1962. Il provvedimento dunque viene ad avere attuazione a Trieste con otto mesi di ritardo rispetto a quanto fissato dalla legge 28-8-1961: ne deriverà un appesantimento del bilancio dell'Acegat, in conseguenza della mancata retrodatazione degli aumenti, di quasi 700 milioni: 296 per i quattro mesi del 1961 (da settembre a dicembre) e 392 per i primi quattro mesi del 1962.

Il provvedimento 941, citato all'inizio, detta norme riguardanti tutte le forniture di energia elettrica, stabilendo prezzi e condizioni di fornitura. Sono state pure dettate le norme transitorie per una gradualità dell'applicazione, in modo da rendere meno sensibile l'aumento preventivato. Così, con questo criterio, il primo aumento avrà valore fino al 31 agosto 1962, mentre dal primo settembre saranno applicate altre tariffe, ulteriormente maggiorate. Le nuove tariffe sono già state applicate integralmente a Trieste dalla Selveg e dalla SVEM; nei riguardi dell'Acegat la Selveg, che è la società sua fornitrice, ha provveduto a raddoppiare il prezzo di vendita, salvo riserva di futuri conguagli.

Per l'Acegat, la maggiore spesa prevista dall'applicazione del provvedimento CIP n. 941 non è determinata soltanto dal maggior costo dell'energia da acquistare, ma anche da altri nuovi oneri, quali il contributo per il fondo di compensazione, il mancato introito dei noli, la posa e la verifica dei contatori, nonchè degli indicatori e limitatori di corrente, e i maggiori costi interni aziendali, derivanti dal maggior costo dell'energia. Il provvedimento infatti prevede che tutti gli oneri per nolo contatori, e ogni altro diritto accessorio sono esclusi; del pari sono aboliti anche i canoni d'allacciamento degli apparecchi radio e televisivi all'impianto per uso elettrodomestici nonchè i contratti con minimo di consumo garantito.

L'applicazione del provvedimento CIP n. 941 avrà il potere nella nostra città di modificare non solo i prezzi, ma anche la struttura tariffaria. Per quanto riguarda l'illuminazione privata non sono previste modifiche di struttura. La generalità degli utenti dovrà pagare una quota fissa di lire 100, mentre il prezzo attuale viene portato da 30 a 32 lire. In pratica, l'utente pagherà complessivamente lire 44,552 al Kwh anzichè le 42,848 della vecchia tariffa. Il nolo del contatore, come detto, viene abolito.

Per quanto riguarda l'energia elettrica per usi elettrodomestici, si sa che a Trieste sono in vigore due tipi di tariffa: uno a tariffa semplice, a consumo libero senza «minimo garantito», a lire 13 il Kwh; l'altra a «minimo garantito», con prezzo per l'energia usata di notte di lire 4.90. Con annesse imposte l'utente pagava lire 13.957 al Kwh per i consumi diurni e lire 5,614 per quelli notturni. L'attuale provvedimento consente il mantenimento del primo tipo di tariffa, limitatamente per piccole potenze (fino a 1,5 Kwh) ma non prevede il mantenimento del secondo tipo di tariffa, mentre è pure prevista l'abolizione del «minimo garantito», esistenti ancora nella misura di 60 Kwh mensili per la tariffa diurna e altrettante per quella notturna.

La novità strutturale che il provvedimento porta seco è rappresentata principalmente dalla tariffa «binomia», secondo cui l'energia sarà pagata in base al consumo e in base alla potenza impegnata. Per le forniture fino a 1,5 Kw, l'utente ha la possibilità di scelta fra le due tariffe libera o binomia. E' da rilevare inoltre che l'utente, ai cui consumi sarà applicata la tariffa binomia, dovrà pagare una quota fissa che sarà tanto maggiore quanto più elevata sarà la potenza che vorrà a disposizione, la potenza cioè «impegnata». La potenza infatti sarà scelta dall'utente in relazione alla potenza dei suoi apparecchi e al modo in cui egli intende usarli, riguardo al consumo massimo che intende fare nel medesimo momento. Presso ogni utente l'Acegat installerà un apparecchio limitatore, che escluderà la corrente quando lo utente assorbirà una potenza maggiore di quella da lui richiesta, con una tolleranza del 10 per cento. L'utente potrà reinserire successivamente la corrente, escludendo qualche apparecchio in modo da restare al di sotto della potenza impegnata. Oltre a lire 200 per ogni Kw impegnato, l'utente pagherà per ogni Kwh consumato lire 13,584, comprese le tasse. Per alcune categorie di utenti è prevista una gradualità di applicazione.

Tralasciamo nella presente esposizione la parte che riguarda l'uso di energia elettrica per forza motrice, giacchè merita un discorso a sè. Rileviamo invece altri dati che potranno interessare la maggioranza degli utenti, sempre in riferimento alle conseguenze dell'applicazione del provvedimento CIP. Abbiamo già detto che esso [illegible] Per quanto riguarda le tariffe e la potenza impegnata, in un primo tempo l'Acegat fisserà d'ufficio i relativi valori per ciascun utente, in base ai dati registrati in suo possesso. Lo utente ha la facoltà però di effettuare la sua scelta entro il termine massimo del 28 febbraio 1963, con diritto al conguaglio in relazione alle tariffe e quindi alle potenze che gli sono state fissate dall'Acegat rispetto alla potenza dall'utente successivamente scelta. La richiesta della potenza desiderata potrà essere anche fatta subito, oppure modificata di anno in anno, dal 28 febbraio 1963.

Per quanto riguarda la scelta, l'Acegat sarà a disposizione degli utenti per suggerire la formula ad essi più favorevole. Sono in allestimento a tale scopo due sportelli per il pubblico e un ufficio di consulenza, il cui orario sarà tempestivamente reso noto. Le prime bollette con le nuove tariffe saranno consegnate nella prima decade di giugno. E' da rilevare ancora che il sistema a doppia tariffa diurna e notturna, per potenze fino a 2,5 Kw, solo per gli utenti che ne usufruiscano attualmente, salvo variazioni dei prezzi, sarà rispettato fino al primo settembre 1963, mentre sarà abolito subito oltre quella potenza.

I limitatori di corrente, che saranno applicati a spese dell'Acegat, saranno sistemati gradualmente presso i circa 50 mila utenti; il tempo necessario per l'ultimazione di questa operazione è previsto in almeno un paio d'anni.

Oltre all'ufficio che sarà istituito presso l'Acegat, gli utenti potranno ricorrere per consulenze anche all'ufficio provinciale per le tariffe elettriche, istituito presso la Camera di commercio, cui è preposto il dott. Iginio Vascotto.

Riunione in Prefettura per il prezzo del pane

Si riunirà nei primi giorni della prossima settimana il comitato vigilanza prezzi, presieduto dal Viceprefetto dirigente comm. Pasino, per adottare adeguati provvedimenti al fine di risolvere nel migliore dei modi e nell'interesse dei consumatori il problema dell'aumento del prezzo del pane. Tale decisione dovrebbe infatti apparire ingiustificata, tanto più che, a quanto è dato di sapere, mentre si possono trovare nelle varie panetterie quantitativi di pane di lusso e di quello confezionato con farina doppio zero, altrettanto non si può affermare per il pane comune, e particolarmente nei rioni popolari. E' da constatare inoltre che troppi sono i tipi di pane, ciò che potrebbe costituire buon gioco per la questione dei prezzi; lo orientamento della Prefettura, comunque, come si è accennato, è che il pane non aumenterà di prezzo. Una decisione in proposito verrà presa la settimana prossima e tutto dà a prevedere nel senso più sopra indicato.

Rinviati dall'INAIL gli aumenti dei fitti

ALTRI ANNUNCIATI DALL'INPS

Si sono riuniti iersera, nella sede della CCdL, gli inquilini del primo lotto delle case I.N.A.I.L. in strada vecchia dell'Istria. Come si ricorderà, da tempo l'Istituto aveva disdettato i contratti, per procedere al loro rinnovo soltanto a condizione che gi affittuari accettassero un aumento della pigione in misura del 30 per cento. Postisi sotto la tutela della CCdL, gli interessati costituirono un comitato, presieduto dal segretario del Sindacato democratico, cav. Giuseppe Bazzaro.

Dopo i primi interventi della organizzazione sindacale, l'I.N.A.I.L. ridusse la percentuale di aumento al 20 per cento, che successivamente venne ripartita in due anni, vale a dire il 10 p. c. per il 1962 e il rimanente 10 p. c. per il 1963. Ulteriori trattative condotte dal cav. Bazzaro portarono alla conclusione del problema, accettata iersera dall'assemblea, e cioè di rinviare il provvedimento agli anni 1963 e 1964.

Relazioni conclusive al congresso di radiobiologia

L'attesa conferenza del prof. Langerdorff

Il sesto congresso nazionale di radiobiologia medica si conclude questa sera alle 18, con l'assemblea generale dei soci dell'AIRBM. Il presidente «pro tempore», prof. Marino Lapenna, terrà la relazione morale e successivamente avranno luogo le elezioni del presidente e del direttivo. Alla fine dei lavori sarà designata la sede del prossimo congresso. Nella giornata sono in programma sette brevi relazioni, che verranno esaurite nella mattinata, e una trentina di comunicazioni libere.

Ieri la relazione principale era impostata sul tema «Radiazioni e immunità». Dopo alcune note introduttive del prof. Benassi, titolare della clinica radiologica di Torino, i professori Ceppellini e Celada hanno trattato in particolare l'effetto prodotto dalle radiazioni jonizzanti. I professori Campi, Picotti e Sannazzari, dell'Istituto di radiologia presso l'Università di Torino, hanno relazionato sulle radiazioni jonizzanti e l'ipersensibilità dei tessuti. Essi hanno esposto i risultati delle ricerche fatte nel loro istituto, affermando da ultimo che la maggiore radioresistenza dimostrata dall'ipersensibilità dei tessuti può essere riferita al fatto che l'acquisizione di tale stato immunitario è probabile si verifichi indipendentemente dai fenomeni di moltiplicazione e di differenziazione cellulare.

Molto attesa e seguita la conferenza tenuta nel pomeriggio dal prof. Langerdorff, direttore dell'Istituto radiologico dell'Università di Friburgo, il quale ha parlato sul tema «Meccanismi reattivi all'azione biologica delle radiazioni». Premesso che l'azione delle radiazioni jonizzanti sulla sostanza vivente non è ancora completamente chiarita e che necessita di ulteriori ricerche, e tenuto presente la possibilità di correggere, ritardare o aggravare le reazioni seguite ad una irradiazione, l'illustre scienziato ha esaminato un vasto quadro di ricerche effettuate in merito, con numerosi contributi personali, per lo studio delle radiazioni sugli intimi meccanismi biochimici cellulari dell'organismo irradiato.

Riunione quadripartita sul tema della Regione

Nella sede del Comitato provinciale della DC ha avuto luogo ieri una riunione informativa sul problema della Regione, che ha fatto seguito alla seduta tenutasi nei giorni scorsi a Gorizia fra gli esponenti della DC, del PRI, del PSDI e del PSI. I quattro partiti erano rappresentati dai rispettivi segretari Belci, avv. Volli, Pierandrei e Pittoni. Presente inoltre Giorgio Cesare per il PSDI. Sono proseguite le discussioni e l'esame di taluni dettagli relativi allo statuto dell'ente, alla luce delle posizioni dei partiti rappresentati.

Si è appreso che alla fine del mese di maggio avrà luogo a Grado un convegno regionale della DC, per affrontare più estesamente la piattaforma comune d'intesa sulla formulazione della Regione.

Comizio Gruber-Benco

Una interessante iniziativa è stata presa dalla dott. Aurelia Gruber Benco che oggi terrà un comizio, quale libera cittadina sul tema: «Un referendum per la Regione». La manifestazione avrà luogo nel pomeriggio alle ore 18, in piazza S. Antonio Nuovo.

SI APRE OGGI IL CONGRESSO DELLA C.C.d.L.

La ripresa industriale nel giudizio dei lavoratori

Posti in rilievo dalla relazione camerale gli aumenti dell'occupazione (8519 unità dal '54) e della produzione

Si apre oggi, come annunciato, il V congresso della Camera Confederale del Lavoro di Trieste, per fare un esame della situazione verificatasi nel campo del lavoro ed economico cittadino negli ultimi tre anni, e per procedere all'elezione del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e del collegio dei probiviri. L'apertura dell'importante assise avverrà alle ore 15.30, presenti 150 delegati ed i rappresentanti nazionali della CISL e della UIL. Dopo la nomina delle commissioni, si darà inizio alla discussione della relazione della segreteria.

Il congresso continuerà domani, con inizio alle ore 9, e si protrarrà fino in serata per la chiusura dei seggi elettorali e le operazioni di scrutinio. Dopo un giorno di sosta, l'assise si concluderà martedì 1.o maggio con l'approvazione della mozione conclusiva e la proclamazione degli eletti.

Uno degli aspetti della vita cittadina contenuti nella relazione della segreteria della Camera Confederale del Lavoro, che sarà presentata e discussa nel corso del congresso, concerne la situazione economica locale. Partendo dal presupposto del «miracolo italiano», è dato di constatare che indubbiamente dei progressi ci sono stati anche per Trieste, pur permanendo delle zone d'ombra. Comunque la produzione industriale a Trieste è aumentata in tutti i settori, tant'è vero che l'indice ha avuto un incremento del 16,4 per cento nel 1959, del 5,8 per cento nel 1960 e del 15,75 per cento nell'anno decorso.

L'occupazione è aumentata nel 1961 di 2342 unità (pari al 6,2 per cento) rispetto al 1960, e di 8519 unità rispetto al 1954 (pari al 27,3 per cento). Sono sorti nuovi importanti complessi, quali la Fil-Snia del gruppo Snia Viscosa, con oltre 500 occupati; la società Cartiere del Timavo, nella zona di Duino, ha non solo più che raddoppiato la propria produzione con la installazione di una seconda macchina continua, ma ha creato altresì altre industrie collegate, quali la fabbrica di cellulosa chimica, la fabbrica di cartoni e l'officina per la rettifica dei cilindri, dimodochè questo complesso è certamente il più moderno d'Europa.

Altre industrie, già esistenti, in continua fase di espansione hanno provveduto ad ampliare i loro impianti, quali l'Aquila, la Crane-Orion, l'Atlas, il Cotonificio San Giusto, lo Jutificio Triestino, ecc. Altre iniziative importanti riguardano il settore tessile, quello della alimentazione, dell'abbigliamento, della petrolchimica, del legno, ma soprattutto riveste chiaro motivo di soddisfazione il constatare che altre notevoli iniziative stanno ormai per entrare in fase di realizzazione.

Al riguardo la relazione della CCdL si riferisce agli «Stabilimenti meccanici triestini» per la produzione di macchine tessili, dove troveranno occupazione oltre 500 operai, cifra suscettibile di aumento, dato che accanto a questo stabilimento ne sorgerà un altro, sempre dello stesso gruppo, che produrrà stampi per la industria plastica. E' di recente, inoltre, la notizia che la Montecatini, assieme ad un gruppo belga, darà inizio quanto prima alla costruzione di una fabbrica per la produzione di vetro piano, nella quale è prevista l'occupazione di oltre 500 operai e di una sessantina di impiegati. Altra iniziativa di notevole importanza è quella della «Liso» che, con la partecipazione di capitale italiano ed estero, procederà all'installazione di uno stabilimento per la lavorazione chimica di semi oleosi e per la produzione di prodotti derivati; così pure la «Belfe», industria specializzata nel ramo dell'abbigliamento sportivo, sta per iniziare la costruzione di uno stabilimento capace di assorbire circa 400 operai.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, pur nel perdurare della crisi cantieristica, hanno potuto acquisire un carico di lavoro notevole per numero di navi commesse e per tonnellaggio, nonchè per qualità ed un altro problema che si è risolto favorevolmente è quello dello stabilimento di Servola dell'Ilva, ora Italsider: l'investimento stanziato per i necessari ammodernamenti e trasformazioni, previsto in un primo tempo in 13.7 miliardi, è stato successivamente elevato a 20 miliardi; rimane comunque ancora aperta l'istanza diretta a ottenere che lo stabilimento di Servola sia completato con un impianto a ciclo integrale, in modo che esso diventi il quinto centro siderurgico nazionale. Anche la Manifattura tabacchi, sia pure con notevole ritardo, sta finalmente per essere ultimata e per iniziare la sua attività: anche qui, se si giungerà al lavoro su due turni, troveranno occupazione circa 800 unità.

APPLAUDITA CONFERENZA DEL SEN. PARRI AL «NUOVO»

RADICATO NELLA STORIA D'ITALIA LO SPIRITO UNITARIO DELLA RESISTENZA

Salutato da un prolungato applauso del pubblico che gremiva ieri sera la sala del Teatro Nuovo e che si era levato in piedi unanime al suo ingresso, Ferruccio Parri ha parlato ieri sera sulla Resistenza nel ciclo «Trent'anni di storia italiana» organizzato dal Circolo della cultura e delle arti per incarico del Comune di Trieste. L'oratore è stato presentato alle autorità fra le quali al Sindaco dott. Franzil e al pubblico dal presidente del Circolo, colonnello Fonda Savio che ha ricordato le benemerenze di Parri, valoroso combattente nella prima guerra mondiale, comandante delle Forze armate del Nord Italia durante la guerra partigiana, capo del primo Governo dell'Italia dopo la liberazione.

Ferruccio Parri, dopo aver espresso la sua profonda simpatia per la nostra città, ha affermato di voler trattare del movimento partigiano con spirito di serena obiettività, perchè i giovani possano trarre elementi di giudizio nella loro formazione. Osservando come subito dopo l'8 settembre del 1943 in tutta Italia, da ogni ceto sociale, da appartenenti a diversi e spesso opposti indirizzi politici sia spontaneamente sorto un moto di ribellione, vien fatto di chiedersi quali motivi abbiano spinto tanti uomini ad ingrossare le file partigiane. Non bisogna intendere la lotta di liberazione come un fatto estemporaneo: le radici di questa rivolta vanno ricercate assai lontano, già nella rivoluzione illuministica del Settecento, già nei moti popolari del 1848 che hanno posto il problema unitario che sarà poi risolto per opera della monarchia sabauda e del Cavour, già nel conflitto di classi degli ultimi anni del secolo scorso che ha trovato risoluzione nel socialismo di Turati e nel Governo di progresso sociale del primo decennio di questo secolo. Questa linea di sviluppo è stata interrotta dal fascismo che ha segnato nella crisi del 1924-'25 il fallimento di tutta la classe dirigente e di tutte le organizzazioni politiche italiane.

Così si spiega la larga adesione al movimento partigiano che Parri ha particolarmente analizzato per quanto riguarda il Piemonte, dove si è constatato che vi erano per un terzo contadini, per un terzo borghesi (professionisti, studenti ecc.) per un terzo operai e artigiani e piccoli imprenditori nelle file dei patrioti. Altrettanto ampia la rappresentanza politica che andava dai conservatori, dai monarchici, dai liberali ai cattolici, fino agli azionisti, ai socialisti, ai comunisti.

Parri ha tracciato quindi una breve storia della lotta partigiana: dopo le prime dure rappresaglie dei tedeschi e dei fascisti, nel Natale del 1943 novemila uomini in armi dipendevano dal comando di Milano. Si curò la politicizzazione dei raggruppamenti per dare un fine preciso a questa lotta. Il problema più grave era dato dai giovani che inesperti della vita militare facilmente cadevano vittime del nemico. Tuttavia i gruppi politici, malgrado le decimazioni, si riformavano sempre, mentre quelli militari più facilmente erano soggetti a cedimenti.

L'Italia — ha detto l'on. Parri — ha subito la pesante eredità dei quadri burocratici fascisti nella scuola, nella Magistratura, in altri settori della vita pubblica: «Ancor oggi vediamo i giovani non immuni dal pericolo fascista, che non è pericolo politico, in quanto basterebbe un fischio per veder di nuovo uscir fuori i partigiani, ma è pericolo morale». Queste forme eversive — che hanno visto a Trieste il recente attentato contro il prof. Schiffrer — saranno eliminate ha concluso l'oratore vivamente applaudito, insegnando ai giovani ad essere vivi ed ad essere uomini, pronti a combattere, se necessario, per la giustizia inviolabilmente connessa alla libertà.

MOSTRA del FIORE

TRIESTE — 21 aprile - 1° maggio 1962
Stazione Marittima
Orario: giorni feriali 9-13, 15-22
giorni festivi 9-22

Assemblea dell'Unione dirigenti di aziende

Oggi, presso la Camera di commercio industria ed agricoltura (Sala Rossa) in piazza della Borsa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Unione dirigenti di aziende.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16 ed in seconda alle ore 16.30.

Elezioni nel SASMI

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) comunica che lunedì si terrà l'assemblea generale preparatoria per le elezioni al congresso nazionale e per il rinnovo delle cariche del comitato direttivo provinciale.

L'assemblea avrà luogo presso la sede del Centro italiano studi politici e sociali. La prima convocazione è fissata alle ore 19 e la seconda alle ore 19.15.

Le operazioni di voto inizieranno la stessa sera di lunedì 30 aprile e continueranno presso la sede del SASMI in via Paganini 4, nei giorni 2 e 3 maggio.

Auspicato per Trieste il servizio di elicotteri

Presso la Camera di commercio si è svolta ieri l'assemblea annuale dell'Ente aeroporto Trieste. Il presidente avv. Morpurgo ha riferito sull'attività di studi e di progettazione svolta lo scorso anno. Egli ha espresso la speranza che possa venire realizzato nella nostra città un servizio di elicotteri, per i collegamenti con le altre città italiane.

A convegno i delegati dell'American Field Service

La nostra città ospiterà da oggi al 1.o maggio il Congresso nazionale dell'American Field Service Associazione Italiana. Trenta delegati dei comitati American Field Service d'ogni parte d'Italia parteciperanno ai lavori, che si svolgeranno al Centro culturale dell'USIS.

L'American Field Service, che ha la sua sede centrale a New York, ha presentemente lo scopo di promuovere e organizzare scambi culturali internazionali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 13,2; umidità 64 per cento; pressione mb. 1010,3 in lieve diminuzione; temperatura del mare 17,2; vento km. 29 da Est-Nord-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3.

Oggi: San Vitale. Il sole sorge alle 4.59, tramonta alle 19.08. La luna è nata alle 2, tramonta alle 12.03.

Maree - OGGI: bassa alle 11.02, cm. 32 e alle 24, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 18.12, cm. 32 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 5.48, cm. 15 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; De Colle, via Revoltella 42; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 3835; 1 mozzo, prec. 1530; 1 fuochista a caldaie tubi acqua (a libera scelta); 1 garzone cucina, turno 689; 1 marinaio, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Paruta ved. Budica Caterina anni 72, Boncompagno Antonio a. 61, Gariffa Vincenzo a. 64, Klaucnik Emilio a. 62, Frausin in Mazzoni Maria a. 84, Posedel in Paolich Maria a. 82, Pagani Vincenzo a. 73, Scherli Raffaele a. 48, Dolenz Vittorio a. 79, Vascon Pietro a. 90, Ferluga Gioconda a. 48, Zay Giuseppe a. 63, Morgan Ernesto a. 47.

UNA ANIMATA ASSEMBLEA SINDACALE

I timori per i trasferimenti ribaditi dal personale della RAS

Sottolineati negli interventi presso le autorità i danni che si riflettono nell'economia triestina

Il punto della situazione alla Riunione Adriatica di Sicurtà è stato fatto iersera nel corso dell'assemblea straordinaria del personale della società, attraverso l'esauriente relazione del segretario della Commissione interna, Trisciuzzi, il quale ha fatto rilevare come siano attualmente in programma trasferimenti per circa 30 posti di lavoro e, quel che più conta, la perdita di un complesso tradizionale di tecnica assicurativa che non verrebbe più a rinnovarsi a Trieste, almeno nell'ambito della RAS.

Nei diversi colloqui che recentemente la Commissione interna ha avuto con le autorità cittadine — ha fatto notare il relatore — le stesse hanno dimostrato la convinzione che i trasferimenti non rispecchiano una necessità organizzativa con scambi bilaterali fra Trieste e Milano, ma dovevano venir inquadrati e analizzati sull'arco di un processo di smantellamento della sede triestina, iniziatasi fin dal 1947. Le autorità interpellate hanno assicurato di voler intraprendere le iniziative che ritenevano più opportune, al fine di far comprendere alla direzione — sia di Trieste che di Milano — il grave aspetto economico-sociale che i trasferimenti rappresentavano nell'ambito locale.

Dopo aver delineato la storia dei rapporti diretti con la direzione, il dott. Trisciuzzi ha rilevato che nel secondo colloquio avuto con il direttore centrale, dott. Sestilli, si è andata più chiaramente profilando la posizione assunta dalla direzione, che può essere riassunta in questi termini: i dirigenti non intendono recedere dai trasferimenti preannunciati, in quanto gli stessi dipendono da ragioni organizzative dalla quali una Compagnia che voglia mettersi in linea con i tempi correnti non può prescindere; non è possibile fissare una volta per tutte quale lavoro potrebbe ancora venir trasferito; l'intenzione ferma della Compagnia di potenziare la direzione di Trieste, cercando nuove forme di lavoro e promuovendo nuove iniziative. In definitiva, secondo il dott. Sestilli, il personale dovrebbe accettare la situazione di fatto e credere nelle buone intenzioni della direzione.

I concetti espressi nella relazione sono stati successivamente ribaditi dai signori Curiel, segretario provinciale della F.N.A., Zanetti, segretario provinciale del SNAP-CISL, Poletti, segretario nazionale della FNA, Zucco, segretario nazionale del SNAP-CISL, e Sperà, vicesegretario del SNAP.

Il rag. Coloni, consigliere comunale, ha presentato infine una mozione che è stata approvata dai presenti, in cui si rende atto dell'operato della C.I. e si rileva che «i provvedimenti deliberati dall'impresa sono frutto di continua preoccupazione per le sorti future della sede di Trieste e si riflettono sulla situazione economica e politica dell'intera città».

SOSTITUIRA' LA SCUOLA TECNICA DEL «CARLI»

In ottobre funzionerà l'Istituto professionale

Possibile la realizzazione con il trasferimento del Museo del mare nell'ex sede dell'Anagrafe

Con il primo di ottobre, cioè con l'apertura del nuovo anno scolastico 1962-63, anche la nostra città disporrà di un Istituto professionale, che sostituirà l'attuale Scuola tecnica commerciale annessa al «Carli».

L'iniziativa sta finalmente per giungere a buon fine, grazie alle sollecitazioni e alle premure della presidenza del «Carli» e alla piena comprensione dell'amministrazione comunale, la quale avrebbe disposto per il trasferimento della sede del Museo del mare dalla via S. Annunziata all'attuale palazzo dell'anagrafe di via Diaz. Il suggerimento del Sindaco dott. Franzil di spostare l'attuale Museo del mare in una sede più grande e più razionale sul piano espositivo è certamente da lodare sotto tutti gli aspetti, soprattutto perchè con un semplice spostamento si viene a dare adeguata soluzione a due questioni, a un ampliamento di aule in favore dell'Istituto nautico e del «Carli» e alla sistemazione, nella parte centrale della sede del Museo del mare, di una palestra di educazione fisica, che i due popolatissimi istituti di via Diaz e di piazza Hortis abbisognavano urgentemente, essendone privi.

Il nuovo Istituto professionale potrà contare su ulteriori sei aule nell'attuale Museo del mare e quindi potrà sistemare i primi corsi delle quattro specializzazioni in cui si segmenterà la cennata nuova istituzione. Come altre volte abbiamo sottolineato su queste colonne, l'Istituto professionale si suddividerà in quattro articolazioni: stenodattilografia (corso biennale), segretarie d'azienda (quadriennale), corrispondenti in lingue estere (quadriennale) e addetti ai servizi amministrativi (biennale).

Orario dei negozi per il 1.o maggio

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste comunica che martedì 1.o maggio, festa del lavoro, tutti i negozi, senza eccezione alcuna, osserveranno la chiusura completa.

COINVOLTI DUE TRASPORTI TRIESTINI

Fracasso di autotreni sulla strada di Redipuglia

Nel tardo pomeriggio di ieri, causa il fondo reso viscido dalla pioggia, sulla statale 305 un autotreno targato TS 49107 diretto a Sagrado e guidato dal quarantenne Rosario De Marco, abitante a Trieste in via Venier 5, mentre transitando per l'abitato di Redipuglia incrociava un'autobotte targata pure TS 47206 e guidata dal trentaduenne Luigi Presel abitante a Trieste in Santa Maria Maddalena Inferiore 1814, proveniente in senso inverso, è uscita di strada finendo contro l'intelaiatura in ferro del pergolato della trattoria Buttignon. L'urto contro il recinto è stato determinato dallo spostamento sulla propria destra del veicolo.

Il prologo dell'incidente si era avuto quando un'autocolonna militare scendendo da via Carso si immetteva con la prima macchina sulla statale dirigendosi verso Ronchi dei Legionari. La seconda macchina dell'autocolonna si arrestava lasciando la precedenza ad una autocisterna austriaca proveniente da Trieste e che urtava con il rimorchio l'autocarro militare. Quest'ultimo si portava quindi sulla statale arrestandosi per verificare quanto era successo.

In quel momento scendeva da Fogliano diretto verso Ronchi dei Legionari l'autotreno targato TS 47206 che si spostava sulla propria sinistra per il passaggio, mentre saliva verso il Sacrario l'altro autotreno triestino che era obbligato a spostarsi verso la propria destra, tanto da finire contro il recinto schiantandolo.

Colonie per figli di ufficiali in congedo

Le famiglie degli ufficiali in congedo, iscritti all'U.N.U.C.I. e in condizioni disagiate, che abbiano figli minori che frequentano la scuola, possono inviarli gratuitamente alle colonie estive gestite dagli Enti compresi nei piani di assistenza estiva 1962. Gli interessati sono pregati di presentarsi alla sede dell'UNUCI, in via San Nicolò 7, ammezzato; dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni, non oltre il 15 maggio.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 4-4-1962 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di Jarc Emilio fu Giovanni e fu Pelicon Caterina, nato a Doberdò del Lago il 22-3-1924; già residente a Doberdò, siccome avvenuta in località ignota della zona di Opacchiasella, alle ore 24 del 31-12-1943.

Avv. Delfido Paglilla

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Il respiro territoriale di Trieste nella lunga cavalcata dei secoli

Finchè era perdurato il distacco dall'Istria tutta la vita economica fu stentata e grama, con un retroterra privo d'unità amministrativa

Il prof. Marino de Szombathely autore dell'odierno articolo sul problema regionale è persona ben nota sia nell'ambiente dell'insegnamento che in quello della cultura. Il suo contributo dunque, anche se non entra nella discussione per quanto attiene l'opportunità o meno dell'istituzione regionale è tuttavia molto apprezzato per l'esame storico dei precedenti, relativi all'ambito ed al medio evo, delle nostre terre. L'intervento del prof. de Szombathely, già in parte reso noto in un recente dibattito alla Società di Minerva, sarà seguito, nei prossimi giorni da altri articoli di diversi autori sullo stesso argomento.

Tergeste colonia romana, ebbe un territorio che a Ovest giungeva fino a Sistiana, a Nord aveva come confine la via interna che da Prepotto continuava per Sales, Tomadio, Brestovizza di Povero e Senosecchia; da Senosecchia il confine orientale scendeva verso Mezzogiorno, fino a Matteria, che, come San Canziano, Roditti e il Castellier di Brestovizza, era inclusa nel territorio stesso; indi il confine piegava verso Occidente, raggiungeva il corso del Risano e lo seguiva fino alla foce comprendendo nell'Agro Tergestino, Capo, Villa Decani, Albaro Vescovà e Ancarano. [illegible]

Queste delimitazioni sono fondate sui dati storici, su elementi epigrafici e archeologici e sul fatto che quasi sempre l'agro dei municipi romani corrispondeva all'ambito delle antiche diocesi. [illegible]

Essi ebbero dalla legislazione dell'Impero notevoli poteri politici, amministrativi e giudiziari. [illegible]

[illegible]

negli angusti limiti di prima. Da allora fino all'età moderna, essa comprese Santa Croce, Prosecco e Contovello, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Lipizza, Basovizza, Longera e Servola, tutte ville e non comuni rurali.

E' da ricordare ancora che gli Stati del Ducato di Carniola, specie tra il 1522 e il 1541, per accaparrarsi la città, mediante ripetuti inviti ai triestini a partecipare ai lavori della Dieta di Lubiana e ripetute istanze a Ferdinando d'Austria, affinchè aggregasse Trieste alla Carniola. L'opposizione dei triestini fu irremovibile e fortunata, sebbene avessero estrema necessità di buoni e costanti rapporti commerciali col retroterra. Così rimasero soli e isolati. E la vita fu quale poteva essere, economicamente stentata e grama, finchè perdurarono il distacco dell'Istria, [illegible] e le difficoltà di commerci con un retroterra privo d'unità amministrativa e di chiare mete economiche da prefiggersi e da raggiungere.

Marino de Szombathely

LA MICIDIALE SIGARETTA

È MORTO L'UOMO USTIONATOSI A LETTO

Lo sventurato pensionato Vittorio Dolenz, di 68 anni, non è riuscito a sopravvivere alle gravi ustioni riportate l'altra sera quando le fiamme, appiccatesi al letto dalla sigaretta che egli fumava, [illegible] petto e alla mano destra. Come abbiamo pubblicato, il Dolenz era costretto da vari mesi a letto a causa di una acuta forma di arteriosclerosi e quando le lenzuola, il materasso e la coperta imbottita sono rimaste preda delle fiamme, egli non ha potuto muoversi: si è liberato della coperta e ha gettato a terra un lenzuolo, ma ormai il fuoco stava divorandolo. Lo sventurato ha gridato con quanto fiato aveva in gola, ma nè la sorella, nè il cognato — che erano affacciati ad una finestra della stanza accanto — lo hanno sentito. Poco dopo una casigliana ha dato l'allarme, e solo allora è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Croce Rossa. Ma era però troppo tardi; il fuoco aveva già carbonizzato le gambe del pensionato. Purtroppo, nonostante le più sollecite cure, alle prime ore di ieri mattina il poveretto ha esalato l'ultimo respiro. Le sue spoglie sono state deposte all'Obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Sbatte con lo scooter contro l'utilitaria

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore è stato ricoverato ieri pomeriggio con prognosi di otto giorni, l'apprendista macellaio Francesco Rosani, di 19 anni, abitante in via Palmanova 1. Verso le 16.30 il giovane mentre transitava in sella alla propria motoretta per il largo Barriera Vecchia, giunto all'altezza della stazione delle autocorriere è andato a sbattere contro l'utilitaria targata KP 1197, che aveva improvvisamente iniziato una conversione a sinistra, tagliandogli la strada.

In seguito all'incidente egli ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro un'altra al labbro superiore e una contusione al ginocchio destro.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia del traffico, che hanno assunto i rilievi.

NON VOLEVA PRESTARE SERVIZIO MILITARE

Otto mesi al Kaiser «cittadino del TLT»

E' stato riconosciuto responsabile di renitenza alla leva rifiutando di assoggettarsi ai necessari accertamenti

A otto mesi di carcere è stato condannato ieri mattina in Pretura [illegible]

[illegible] un rapporto sull'episodio, redatto dai carabinieri, si rileva fra l'altro che «dalle indagini è risultato che il Kaiser appartiene a una famiglia di militanti nelle file del movimento per l'indipendenza del T.L.T., per cui il suo comportamento deve essere interpretato come la conseguenza naturale della propaganda fatta in proposito dal segretario dello stesso movimento, sig. Giovanni Marchesich».

Al dibattimento, l'imputato ha ammesso ieri il fatto (del resto aveva minuziosamente descritto l'episodio, completo di dialoghi, in una lettera aperta a suo tempo ospitata sullo stesso bollettino del movimento indipendentista); quindi ha spiegato perchè — precettato una seconda volta e invitato dai carabinieri a ripresentarsi davanti alla commissione di leva — non si era più fatto vivo: «Ritenevo — ha detto — di essermi sufficientemente spiegato [illegible]

[illegible] Ufficiale. Non può infatti intervenire a modifica — ha continuato il difensore — il Memorandum di Londra, in quanto esso non è mai stato ratificato per legge e, come è stato deciso anche recentemente dal Consiglio di Stato, ha valore soltanto quale atto di tra[illegible]

[illegible] neriche, l'ha condannato a otto mesi di reclusione, coi benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario.

Pretore, Brenci; P.M. Romano; canc. Belli; Difesa, Balestra.

Nessuna sorpresa

Nessuna sorpresa ha destato la condanna inflitta ad Eridano Kaiser negli ambienti dell'Ufficio di leva, dai quali era partita la denuncia del giovane presso la Magistratura: i risultati del processo erano praticamente già scontati, in modo particolare dopo il precedente del «caso Linardon». E nell'occasione si è voluto ancora una volta ribadire il concetto già noto, contemplante l'obbligo di leva di tutti i cittadini dal momento che sono residenti in un Comune.

Per quanto riguarda la nostra zona è opportuno ricordare che, con il ripristino integrale dell'ordinamento giuridico, è stato pure sancito tale dovere, avallato dal Commissario generale del Governo, a seguito degli accordi intercorsi tra lo stesso e il Ministero della Difesa-Esercito; e nel dicembre del 1957 veniva emanato il decreto commissariale che ordinava ai Comuni della nostra zona di istituire le visite di leva, al quale seguiva a breve distanza di tempo quello che stabiliva il servizio militare, per le classi dal 1937 in poi.

E tanta maggiore perplessità può dunque destare la risposta data in questi giorni dal direttore di un rotocalco milanese, di chiara tendenza sinistroide, ad un lettore che s'era «appassionato» al caso del giovane Linardon: in quella risposta, giocando evidentemente sull'equivoco, si era fatta una confusione di termini, in malafede, tra la visita di leva e il servizio militare vero e proprio per quanto concerne l'esonero; si affermava inoltre che il giovane «potrebbe ricorrere per i mesi datigli come renitente...».

Dopo l'Eridano Kaiser, un altro giovane triestino è stato denunciato una settimana fa circa alla Magistratura, per renitenza dolosa: si tratta di Nino Poropat, domiciliato nella nostra città in via Monteverdi 2. Il giovane, della classe 1941, doveva presentarsi alla visita di leva nel gennaio dello scorso anno; aveva ottemperato a tale obbligo, ma esibendo la carta d'identità scaduta, per cui veniva rimandato con la raccomandazione di ripresentarsi con un documento d'identità valido.

Da quel giorno, però, nessuno l'aveva più visto, e in seguito alla pubblicazione della lista dei renitenti — che avviene di solito nel gennaio successivo alla classe chiamata alla leva — i carabinieri fermavano il Poropat, che risulta proprietario di un negozio di alimentari in via Foscolo, traducendolo dinanzi alla commissione di leva, che si riuniva pertanto in seduta straordinaria soltanto per il suo caso, una settimana addietro. La commissione lo denunciava in quell'occasione all'autorità giudiziaria per la renitenza, che ha ritenuto dolosa, non considerando ovviamente validi i motivi da lui addotti a giustificazione del mancato assolvimento dei suoi doveri; anche se non apertamente, il Poropat si sarebbe comunque confidato con degli amici di aver agito a quel modo perchè di sentimenti indipendentistici.

Il giovane si rifiutava inoltre di apporre la sua firma sul verbale, adducendo a pretesto la sua scarsa conoscenza della lingua italiana, avendo frequentato le scuole slovene. Comunque, a quanto risulta, dalla prova grafica alla quale tutti vengono sottoposti, si può notare la falsità della sua dichiarazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono, nella loro Pirano, Prina e Lorenzo Fonda si unirono in matrimonio e oggi, circondati da figli e nipoti, festeggiano il fausto traguardo delle nozze d'oro. Vive felicitazioni e auguri.

Informazioni per Cresime

Tutte le informazioni per Cresime e Comunioni si possono avere da *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21, il negozio specializzato che vi offre santini, partecipazioni, bomboniere, regali nel più moderno assortimento. Confezioni gratuite di bomboniere. Omaggio del confetto con calice.

Una gioia per tutti

Un angolo tranquillo, dove tutto ispira buon gusto, una tavola deliziosa e invitante, è una gioia che tutti cercano con piacere dopo una giornata di lavoro intenso. Ed è in un solo posto che tutto ciò può esservi offerto a Trieste: il Ristorante «da Dante», oggi completamente rimesso a nuovo, con la sua saletta in stile settecentesco veneziano, inaugurata domenica scorsa, e, non bisogna dimenticarlo, con la sua cucina di alta classe e le sue specialità gastronomiche esclusive.

Sconto reale del 30 %

su tutti gli articoli! *Linoplast Haas*, Corso Italia 2. Rifornitevi di Linoleum, casalinghi plastica, pavimenti, calzature Superga. Occasione vantaggiosa per tutti.

Giubileo sacerdotale

Il molto rev.do don Attilio Delise, che il 18 aprile scorso ha felicemente raggiunto il 25.o anno di sacerdozio, celebrerà domani, domenica 29 aprile, alle ore 10 una Messa nella chiesetta del Centro raccolta profughi di via Campo Marzio 3, a ricordo della sua prima S. Messa, celebrata nel duomo di Isola d'Istria nel 1937. La sua opera di apostolato e di fede durante un intero decennio nella parrocchia di Isola negli anni più difficili e più dolorosi, ha lasciato nella mente e nel cuore dei suoi concittadini un ricordo incancellabile. Il Comitato comunale di Isola d'Istria, certo d'interpretare il sentimento di tutti gli isolani, gli porge anche con questo mezzo i più fervidi auguri di prospera e feconda attività futura.

Nuovi ufficiali

Ventisei giovani triestini hanno raggiunto la sospirata qualifica di ufficiale di complemento della Marina militare dopo il severo vaglio degli studi e dell'attività fisica svolti presso l'Accademia navale di Livorno. Come noto presso questo massimo Istituto si tengono non solo i corsi regolamentari per ufficiali effettivi, ma anche per quegli allievi che entrano in Marina nei quadri di complemento. Dei ventisei neo-ufficiali, dodici hanno raggiunto il grado di guardiamarina dello Stato Maggiore: Fulvio Rebelli, Giorgio Brezich, Maurizio Milic, Gianfranco Fucci, Nerio Rustia, Franco Lizier, Emilio Mari, Mario Clara, Guido Bighelli, Romeo Ferfoglia, Nevio Massalin e Sergio Galessi. Gli altri quattordici hanno avuto la nomina a sottotenente del Genio navale: Sergio Battig, Italo Kresevich, Marino Vidulich, Adriano Balestra, Sergio Gullini, Claudio Mezzetti, Fulvio Luis, Aldo Gabbino, Renato Cattaruzza, Sergio Presiren, Marcello De Grassi, Vittorio Doerfler, Gino Giacomelli e Carlo Comelli. Gli studi erano iniziati fin dal novembre 1960 e la loro anzianità di grado decorre dal 1.o novembre dello scorso anno, come dal Foglio d'ordine n. 33 del 18 aprile 1962 del Ministero della Difesa-Marina.

Elargizioni dell'OAPGD

In occasione delle festività pasquali, con un gesto generoso che si ripete ormai da diversi anni, il col. Antonio Fonda-Savio e la gentile signora Letizia, hanno voluto elargire l'importo di lire 200.000 alla Casa del Fanciullo di Opicina, che ricorda nel nome i loro tre eroici ragazzi, Piero, Paolo e Sergio, Caduti per la Patria. L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati desidera far giungere ai signori Fonda-Savio l'espressione della più viva gratitudine per la generosa elargizione a beneficio dei bambini profughi che vengono ospitati nelle sezioni di scuola materna e di ricreazione scuola materna e di ricreatorio-doposcuola della Casa del Fanciullo di Opicina e vengono educati nel nome di Piero, Paolo e Sergio Fonda-Savio, a quegli stessi ideali per i quali i tre giovani sacrificarono le loro fiorenti vite.

ARBITER in Corso Italia, 29

è sinonimo di eleganza e buon gusto nell'abbigliamento maschile. Da Arbiter le migliori confezioni di lusso: abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori marche nazionali ed estere. Camiceria finissima, maglieria, cravatte di alta classe. Ricercato assortimento di tutti gli articoli maschili per l'abbigliamento dell'uomo elegante.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia filov. 20-21 telef. 99177).

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della Regione, suona l'orchestra Golden Kisses, canta Anna Mary, bravissima interprete di ritmi moderni. Sala Paradiso questa sera! American bar. Aria condizionata.

Nuovo

ed improntato alle esigenze della moda di questa stagione è io assortimento delle calzature estive che la *Calzoleria Viale* presenta oggi alla sua clentela. Nel rinnovato ed accogilente negozio, acquistare alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 diventa una piacevole incombenza.

Comunicato del CMM

I trattenimenti danzanti sono sospesi fino all'apertura della sede estiva.

PER LE MANCATE REPLICHE DE «LA ROSA DI ZOLFO»

Modugno-Teatro Nuovo ritornati in Corte d'Appello

La sentenza si avrà entro maggio

Si è discussa ieri mattina davanti alla Corte civile di Appello di Trieste (Presidente, Carpanzano; giudice relatore, Abbamondi) la causa per danni promossa dal Teatro Stabile contro il cantante Domenico Modugno, il quale sarebbe incorso per inadempimento contrattuale.

Il popolare cantante era stato scritturato dalla Compagnia triestina, nel maggio 1958, perchè recitasse la parte di un minatore siciliano nella commedia «La Rosa di zolfo» di Antonio Aniante, commedia da rappresentarsi a Venezia nell'ambito delle manifestazioni della Biennale d'arte; il contratto prevedeva per Modugno un compenso forfettario di 300 mila lire nonchè una ripresa della stessa commedia per la stagione 1958-59 con paga giornaliera di quindici mila lire per venti repliche. Recitata con successo a Venezia, la commedia non era stata però più messa in scena a Trieste, in quanto il cantante-attore non era stato in grado di liberarsi per venti giorni consecutivi dai precedenti contratti. A un certo punto si era dichiarato disposto, è vero, a recitare a Trieste, ma per un compenso di 700 mila lire per ciascuna serata.

Fra il Teatro e Domenico Modugno erano intercorse lettere, telefonate, telegrammi; citato a giudizio, l'attore fece spiegare dai propri legali che aveva ricevuto il 29 ottobre '58 una lettera mediante la quale lo si invitava a mantenere gli impegni assunti e di fornire risposta entro quattro giorni; ed egli aveva dichiarato d'essere disposto a fornire la propria prestazione artistica nei venti giorni decorrenti dal 10 al 30 maggio '59. Senonchè la direzione del Teatro Nuovo aveva opposto che la lettera in cui egli avanzava tale proposta era stata da lui spedita ormai fuori termine, cioè dopo i quattro giorni d'ultimatum intimatigli.

Il Tribunale civile di Trieste, che esaminò a suo tempo la causa, mandò assolto il popolare cantante, osservando che questi, in ogni caso, aveva offerto la propria prestazione artistica per il maggio '59, anche se a quella data la stagione fosse ormai finita (egli comunque non sapeva tale particolare; e nel contratto infatti mai si era accennato a date). Contro tale sentenza il Teatro Nuovo interpose appello; e pertanto la causa è stata discussa ieri dinanzi ai giudici di secondo grado. Il Teatro stabile era rappresentato dagli avvocati Crusizio e Venier, mentre Midugno era patrocinato dagli avvocati Degasperis di Roma e Dorfles di Trieste; discussa la causa davanti al Collegio, la decisione è stata infine rimessa ai giudici, i quali delibereranno la sentenza entro il mese di maggio.

Due coniugi condannati per truffa

Due coniugi, Olivia e Giuliano Bossi, entrambi 43enni, abitanti in via Bergamasco 28, sono stati processati ieri in Tribunale sotto l'accusa di truffa. La Bossi — così si è appreso al dibattimento — aveva acquistato nel marzo '58 da tale Anna Voivoda un appezzamento di terreno di 600 metri quadrati, sul quale aveva fatto costruire lo stabile sito al n. 31 di Stramare. Il mese dopo, dalla stessa Voivoda aveva acquistato un altro appezzamento, confinante, di duemila metri quadrati. E nello stipulare il contratto di compravendita la Bossi si era impegnata a versare alla Voivoda la somma di 100 mila lire e un alloggio, con uso della cucina, nella casa che su quel terreno sarebbe stata edificata.

Erano sorti però dei contrasti con la Voivoda, e quest'ultima nel 1959 aveva impugnato i contratti: il 7 gennaio '60 il giudice tavolare aveva pertanto accordato l'annotazione della domanda della Voivoda per l'annullamento dei contratti stessi; e di ciò erano stati informati anche i coniugi Bossi. Senonchè, nel maggio '60, trovandosi a versare in precarie condizioni economiche, i Bossi avevano deciso di affittare o vendere la proprietà acquistata e perciò avevano fatto un'inserzione sul giornale. Si era loro presentato — letto l'annuncio — il sig. Augusto Scheichl che, in buona fede, aveva stabilito gli accordi preliminari per l'acquisto dell'appezzamento di 600 mq. su cui era stata nel frattempo costruita la casetta, e vi si era trasferito con la famiglia, dopo aver consegnato alla Bossi un milione e 400 mila lire in contanti ed essersi impegnato a versare altre 760 mila lire a rate. Quando lo Scheichl aveva fatto per regolarizzare il contratto di compravendita, era stato però informato dell'esistenza della annotazione giudiziaria su quel terreno e dell'inganno in cui era stato tratto. Entrambi i coniugi sono stati ritenuti colpevoli di truffa e condannati infine a otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per ciascuno, coi benefici. (Il P.M. aveva chiesto che fossero condannati ciascuno a un anno e 50 mila lire).

Pres. Edel; P.M. Pascoli; canc. Strippoli; Dif. Morgera.

Tre giorni or sono, la pensionata Antonia Saule ved. Codia, di 91 anni, alloggiata presso la famiglia Doz, in via Carducci 20, ha messo accidentalmente un piede in fallo finendo al suolo. In seguito alla caduta, la vegliarda ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Accompagnata dal figlio Giovanni, di 48 anni, la Codia ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 29 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., traversata da Tolmezzo a Moggio per la Sella Dagna (m. 1017). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

SEGNALAZIONI

«Prendo lo spunto dalla lettera del lettore L.B., pubblicata in data 22.4, nella quale egli, dal momento che si tratta di ragazzi, non si fa troppo scrupolo di definire i giovani arrestati in seguito alle indagini sugli attentati dinamitardi "una masnada di delinquenti". Qualsiasi epiteto in materia sarebbe piuttosto da trasferirsi su tutt'altri elementi, che io qualifico senz'altro i "mandanti morali" di simili imprese. E, come insegnante, considero mandante morale in questo senso chiunque diseduchi la gioventù, la disorienti o la esasperi. Diseducare, disorientare ed esasperare si può in moltissime maniere, non esclusa quella di indire e tenere conferenze di netto sapore politico, come le conferenze attualmente in corso, le quali sono indirizzate appunto ai giovani, agli studenti, i quali dovrebbero, da esse, apprendere "la storia" ed invece non fanno altro, ascoltandole, che imbeversi di polemica politica d'una certa parte, venendo poi a cozzare necessariamente con la parte avversa. Da questa propaganda nascono odi, rivalità, ripicchi. Era proprio necessario far continuare la guerra civile ai nostri ragazzi? Era indispensabile farli erudire da elementi accesi e chiaramente orientati verso il marxismo, negatore dei valori dello spirito? Qualcuno di questi oratori osò persino criticare la Chiesa cattolica. Nessuno «sente» con Trieste i problemi dell'irredentismo. Sono gente di sinistra, che giudica cosa buona la collaborazione ideologico-culturale coi Paesi di Oltrecortina, che non giudica incompatibili il marxismo e il cristianesimo, che irride all'impresa di Fiume e non considera tale episodio della nostra Storia parte integrante del nostro Risorgimento. Molti giovani sono esasperati perchè persino dalle cattedre scolastiche inferisce la propaganda rivoluzionaria, che non si limita al campo ideologico, ma investe anche quello morale. C'è chi ha ricevuto, o in famiglia, o in altri ambienti, un'ottima educazione che gli permette di reagire, a simili eresie, in maniera ordinata e ragionevole, e c'è chi, invece, per impreparazione, per carattere, per altri motivi che possono avere addentellati svariatissimi, quali la mancanza di una fede viva nella giustizia, l'impulso il fatalismo, ricorre talvolta alla violenza soltanto perchè non v'è chi lo indirizza diversamente o perchè vuole agire di propria iniziativa credendo di fare opera di originalità. Noi dovremmo insegnare ai giovani non la polemica, la discordia, l'odio; non dovremmo mettere dinanzi a loro in discussione tutti i principi in cui noi stessi abbiamo creduto e nei quali i migliori fra noi continuano a credere; nostro obbligo è invitarli a praticare la Religione, l'amor di Patria, a credere nella seconda Redenzione di Pola, di Fiume e di Zara, a difendere l'italianità della Venezia Giulia in tutti i campi della vita sociale: a studiare e a lavorare da instancabili e probi cittadini in vista di questi ideali, non perdendo mai di vista il fatto che al di là degli angusti confini ci sono altre terre — venete e romane — che attendono giustizia. Questo devono dirlo gli adulti, i quali, se vogliono l'appoggio dei giovani, sappiano meritarselo coltivando le loro coscienze e dando loro esempio di coraggio, di spirito di sacrificio, di fere oltre ogni umana possibilità. Liliana Toriser».

In calce alla sua lettera la lettrice Liliana Toriser ha aggiunto: «prego di pubblicare il mio nome integralmente", il che noi facciamo di buon grado, anche perchè una raccomandazione di tal genere è inconsueta. Di solito ci viene chiesto il contrario. Quanto agli argomenti trattati dalla lettrice a noi sembra di poter aggiungere poco o nulla. Si tratta di pareri personali che assumono tuttavia maggior valore sia perchè chi li dà è una insegnante sia perchè vi è in essi una dose notevole di buon senso.

Il lettore Marco Cosatti ci scrive: «Si è letto e scritto a fiumi a proposito del film "Non uccidere". Se era bene farlo proiettare oppure no. La censura lo ha tenuto fermo per mesi finchè il Governo ha risolto il problema dando via libera ai produttori per gli schermi italiani. Evidentemente si doveva trattare di un film di argomento scottante se tanti illustri personaggi hanno espresso pareri negativi per tanto tempo e se continuano a criticare la decisione di ammetterne la programmazione. Ora io mi domando: in tali circostanze era bene che la televisione arrivasse al punto di reclamizzare il film come ha fatto ieri sera presentandone un provino nella rubrica "Cinema d'oggi"? A me pare che anche in questo caso, come spesso avviene nel nostro Paese, si passa da un estremo all'altro. Dal divieto assoluto, dalle polemiche e dalle discussioni ad alto livello, alla gratuita pubblicità della televisione e dunque dello Stato. Oltretutto c'è da pensare che mentre il film sarà, almeno me lo auguro, vietato ai minori, la televisione non è vietata a nessuno».

«Ancora in giovanissima età ebbe inizio il mio mestiere di sarta. Per ben 20 anni fui iscritta al Sindacato Artigiani e cioè dal 1925 al 1945 circa Però anche dopo questa data continuai nel mio lavoro, per cui posso ben dire d'avere dietro a me 60 d'ininterrotta attività. Quando fu aperto il periodo di presentazione delle domande di pensione, tralasciai di presentare la domanda relativa, ritenendo erroneamente che condizione per la domanda stessa fosse l'iscrizione al Sindacato Artigiani. Un po' per l'età avanzata, un po' per motivi di salute avevo avuto grande necessità di poter interrompere, di quando in quando, o perlomeno rallentare il mio lavoro e pertanto mi rivolsi, dopo saputo dell'equivoco in cui ero incorsa, sia alla Camera Confederale del Lavoro, sia all'Associazione degli artigiani in via C. Ghega 1, ma da entrambi gli enti ebbi la stessa risposta: il termine per la presentazione delle domande di pensione era scaduto e nulla si poteva ormai più fare. Io però mi rifiuto di credere che nel regime di democrazia in cui viviamo, una simile ragione possa privarmi, definitivamente della pensione, dopo aver trascorso tutta una vita nel lavoro. D'altro canto anche se tale termine venisse per ipotesi riaperto in futuro, l'età avanzata e le condizioni di salute non mi permettono di attendere tale eventualità. Vi prego perciò di dirmi quali passi mi consigliate di fare per ottenere finalmente il riconoscimento dei miei sudati anni di lavoro. A.C.».

Da informazioni desunte il caso della signora A.C. appare senza via d'uscita, in quanto l'interessata avrebbe dovuto iscriversi due anni fa circa all'apposito albo degli artigiani, previo accertamento per essere riconosciuta nella categoria. Inoltre a quel tempo venne istituita l'Assicurazione di invalidità e vecchiaia per artigiani, a cui la lettrice avrebbe dovuto iscriversi presentando la dovuta domanda e pagando quel minimo di contributo. Senza tali precedenti la situazione non offre soluzione.

Il signor Angelillo Gaetano, abitante in via S. Ermacora 3, segnala il suo triste caso: «Vivo con la moglie e due bambini in una specie di rifugio già giudicato insano dallo stesso Ufficio Igiene che ha constatato la drammatica situazione: una stanza oscura, umidità del 100 per cento, inabitabile con fessure ben evidenti sia sulle pareti che sulla pavimentazione da cui, nella stagione calda, sbucano bestie di ogni specie e persino dei ratti. La mia bambina di 11 anni fu addirittura morsicata da una di quelle bestiacce. Aggiungo, inoltre, che mia moglie in conseguenza dell'ambiente in cui è costretta a vivere si è ammalata in modo grave. Anche la mia bambina e il mio bambino di 2 anni si sono ammalati. Quest'ultimo fu persino in pericolo di vita. Da tutto ciò ottenni tre certificati medici da cui si può constatare che la causa delle malattie è da ricercarsi nell'insano ambiente in cui viviamo. Ora sono costretto a portare giornalmente il mio bambino al nido San Giusto affinchè non ricada ammalato. Mi sono rivolto al giornale affinchè l'IACP, se ne viene a conoscenza, abbia premura e coscienza di ricordarsi di chi ha un bisogno estremo, prima che la salute della mia famiglia sia compromessa definitivamente e tanto più che l'Istituto mi promise a suo tempo un'assegnazione d'alloggio».

---

†

Il giorno 24 corr. è mancato il nostro caro

Riccardo Spadon

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ESMERALDA e MANLIO, la nuora, il nipote FABIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al primario Carravetta, al dott. Prelog e al personale della II divisione chirurgica.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

† Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pagani (Pegan)

Pensionato statale

Affranti dal dolore lo piangono la moglie ANNA, la figlia ARMANDA con il marito GUIDO DELAC, la figlia LIDIA con il marito ENEA POLACCO, i nipoti ALBERTO, GIANFRANCO e DANIELA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vincenzo Garreffa**

ci ha lasciati improvvisamente.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie IDA, le figlie RINA e BRUNA, il genero e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. si è spenta

Maria Angela Bradaschia

Ne dànno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli BRUNO e FAUSTO, la nuora ADRIANA e il nipote FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale di S. Giovanni (via S. Cilino).

† **Emilio Klancnik**

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO e TEA, il genero, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria ved. Cevioli**

si è spenta improvvisamente addì 27 corrente, lasciando nel dolore la sorella, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 15.15, dall'abitazione di v. G. Boccaccio n. 18.

† **Antonio Buoncompagno**

si è spento il 27 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, la nuora, il nipotino MAURIZIO, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Raffaelo Scherli**

si è spento addì 26 corr., lasciando nel dolore i genitori, la figlia, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Pietro Vascon**

da Capodistria

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la moglie FILOMENA, i figli IRENE, GUERRINO, EGIDA e MAURILIO, le nuore, i generi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maddalena.

Esterno la mia profonda gratitudine al dott. Umberto Levi e al caro nipote dott. Fabio Beltrame e al prof. Renato Cazolla che con tanta abnegazione, competenza e affetto si sono prodigati per tentar di strappare da crudele e inesorabile morbo mia moglie

Ida

A loro la riconoscenza mia e di tutti i miei di famiglia.

Esprimo pure la mia gratitudine alle Suore, infermiere e tutto il personale dell'Ospedale «Fate Bene Fratelli» di Villa S. Giusto di Gorizia. che hanno sostenuto con amorose cure la mia povera moglie fino alla sua immatura dipartita.

Ringrazio riconoscente tutti coloro che mi sono stati così affettuosamente vicini e mi hanno confortato nella triste circostanza.

Ing. CARLO BELTRAME

Sabato, 28 aprile 1962.

Nel II anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Linda Polli

i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Nel XVII anniversario della morte del sergente

Licio Martin

Caduto per la Patria

la zia OFELIA CARBONARO lo ricorda a quanti lo amarono.

IL CONGRESSO DI DOCENTI DI SCIENZE MECCANICHE

ELOGI AMMIRATI ALL'ISTITUTO-PILOTA

Festeggiato il decimo anno dell'organismo fondato dal prof. Sobrero al nostro Ateneo

Il primo Istituto di meccanica razionale esistente in Italia è stato quello fondato dal prof. Luigi Sobrero a Trieste. E' una storia quasi patetica. Ma in campo scientifico non vi è posto per le romanticherie. Ieri, in occasione dell'inaugurazione del secondo congresso nazionale dei docenti universitari di scienze meccaniche, è stato festeggiato il decimo anniversario di esistenza dell'Istituto in parola e ne sono stati visitati gli impianti, le macchine, gli strumenti, la biblioteca. La circostanza ha portato nella nostra città un illustre scienziato polacco, il prof. Witold Nowacki, dell'Università di Varsavia e dell'Accademia delle Scienze di Polonia.

Ha preso per primo la parola il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone per porgere il saluto dell'Università ai professori di meccanica e per presentare all'uditorio il prof. Nowacki, uomo di scienza tra i più noti d'Europa, autore di 6 opere fondamentali e di oltre cento monografie, ricostruttore dell'Istituto di meccanica dello Ateneo di Varsavia. Il prof. Origone ha sottolineato l'importanza della ripresa dei rapporti scientifici fra Polonia e Italia che tornano ad essere ampi ed affettuosi mercè l'universalità dei valori del pensiero e della educazione.

Il prof. Ettore Leonida Martin, ordinario di astronomia ed elettronica, ha presentato la figura scientifica e le opere del prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica. Ha ricordato gli inizi difficili, dieci anni fa, quando tutto fu iniziato dal nulla. Oggi l'Istituto possiede un'attrezzatura superba, una biblioteca ricca di 4500 volumi e di oltre 10 mila fascicoli tecnici. Tutto ciò si deve alla tenacia del prof. Sobrero, la cui carriera accademica è ben nota in Italia e all'estero dove egli ha insegnato in varie sedi o dove è stata richiesta la sua consulenza tecnica e scientifica. Ha enumerato le sue opere scientifiche realizzate presso editori italiani e stranieri.

Molto sobria ed efficace la relazione del prof. Sobrero, il quale ha ringraziato il Rettore per la comprensione fattiva dimostrata nella realizzazione dell'Istituto ed ha rivolto la sua riconoscenza ai suoi maestri, il Volterra, il Fermi, il Ronchi che gli hanno dato quella scienza che a sua volta egli trasmette ai giovani desiderosi di dominî nel campo della meccanica razionale. Ha altresì ringraziato colleghi e industriali che hanno permesso la realizzazione in concreto di teorie ed analisi frutto di ricerche dello Istituto.

Molto interessante sul piano della specializzazione la prolusione del prof. Nowacki al suo corso che terrà nella nostra Università, sul tema: «I problemi della termo-elasticità». La materia è di grande importanza perchè in parecchie nuove costruzioni la tensione termica è applicata: costruzione di velivoli ad alta velocità, reattori a turbine, parti di ricambio di macchine sottoposte ad alta velocità e di alta precisione. La teoria si sta sviluppando ora in tutto il mondo: i centri più famosi sono in Russia, negli Stati Uniti, a Poznan, in Giappone, in Austria. Vi si applicano gruppi di scienziati. Uno di tali gruppi di ricerca opera con molto profitto anche in Polonia.

Abbiamo avvicinato fra i vari docenti di meccanica presenti, l'illustre prof. Tino Zeuli, luminare della materia, straordinario nell'Università di Torino, per chiedergli un parere sullo Istituto-pilota di Trieste. Egli così si è espresso: «Ne sono veramente entusiasta. Non avrei pensato mai che si potesse realizzare con modeste possibilità economiche un centro di studi, di ricerche e di esperimenti così ricco, bello, razionale e utile come ha potuto fare il collega ed amico Sobrero. Andremo via da Trieste con l'ammirazione negli occhi per ciò che abbiamo visto e ci sforzeremo di fare anche noi qualcosa di simile sull'esempio di Trieste».

Nel pomeriggio sono stati discussi i primi quattro punti dell'o. d. g.: 1) sovrapposizione dei corsi di meccanica e fisica sperimentale; 2) la durata dei corsi di meccanica; 3) l'organizzazione dei corsi di meccanica nella facoltà di ingegneria; 4) l'istituzione di fisica matematica. Hanno parlato i seguenti docenti: Bruno Finzi, Antonio Pignedoli, Dario Graffi, Giorgio Sestini, Luigi Sobrero, Giovanni Lampariello e Giuseppe Grioli. In via di massima è stata notata la tendenza a creare una commissione che tratti la definizione dei singoli campi. Ciò appare importante perchè diversamente si potrebbe cadere nell'inaridimento dei corsi, un tempo floridi.

Stamane il congresso riprende alle 9.45 con la discussione degli altri punti all'o.d.g.

E' IN COSTRUZIONE A MONFALCONE

Si chiamerà «Oceanic» la nave dell'avvenire

«La nave del futuro», l'ultramoderno transatlantico di 33 mila tonnellate della «Home Lines», ora in costruzione presso i Cantieri di Monfalcone, sarà chiamata «Oceanic». L'ultima nave che portò tale nome fu il più grande transatlantico della fine del secolo scorso, costruito nel 1899 per conto della «White Star Line».

«L'Oceanic», del costo di oltre 22 miliardi di lire, sarà lungo 236 metri e largo 30, e avrà un apparato motore di 60.000 HP che svilupperà la velocità massima di circa 27 miglia orarie.

La nave ammiraglia della «Home Lines» sarà veramente «la nave del futuro», in quanto incorporerà il concetto di modernità sotto ogni punto di vista, tanto per viaggi transoceanici che per crociere; sarà costruita in maniera da poter essere prontamente convertita per fronteggiare la eventuale sfida dei transatlantici di «tipo albergo» che taluni predicono per il futuro.

La imponenza della nuova unità è rappresentata da ben 11 ponti: la sistemazione del fumaiolo a poppa ha reso possibile la creazione di uno spazio immenso tra questo ed il ponte di comando di linea aerodinamica, facendo scaturire un profilo slanciato che — solo a guardare il modello — dà la impressione di potenza e velocità.

L'«Oceanic» sarà dotato di una rete TV a circuito chiuso.

L'«Oceanic», impostato il 29 ottobre 1961, scenderà in mare la prossima estate. Sarà pronto alla fine del 1963 per entrare in linea per una serie di crociere, iniziando quindi, nella primavera del 1964, il servizio regolare tra il Nord Europa e il Canadà.

NELL'AMBITO DELLA FIERA IL 1° MAGGIO

IL 5° FESTIVAL DEL FILM PUBBLICITARIO

Sono interessati cinema e televisione

Martedì 1.o maggio s'inaugurerà nella nostra città il V Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, la più grande assise italiana del settore, organizzato dalla nostra Fiera campionaria in collaborazione con il Centro sviluppo economico Triestè, con la Federazione italiana pubblicità, con gli industriali utenti di pubblicità, con l'ANICA e con la Associazione pubblicità cinematografica.

Nella sua quinta edizione il Festival ha superato tutti i traguardi dell'anno precedente e così pure il Convegno nazionale della Pubblicità cinematografica e televisiva che si terrà in concomitanza con il Festival nei giorni 4 e 5 maggio.

Nel pomeriggio del 1.o maggio avrà luogo la prima riunione della Giuria presieduta dall'Amm. di sq. conte Raffaele de Courten e composta da rappresentanti dell'ANICA, dell'Associazione pubblicità cinematografica, della Federazione italiana pubblicità, della Utenti Pubblicità Associati e della Fiera: il compito della Giuria — che dovrà assegnare oltre ai vari premi di categoria i Gran Premi della pubblicità televisiva e cinematografica e il premio da lire 1 milione per un «Carosello» particolarmente educativo — sarà quest'anno particolarmente faticoso ed arduo considerato la massa dei films iscritti. Verranno infatti proiettati nei giorni 1, 2 e 3 maggio 113 Caroselli (contro i 10' dello scorso anno), 124 Telecomunicati (contro 83) e 117 film pubblicitari cinematografici (contro 69). Anche il numero delle Case iscritte ha superato quello dello scorso anno, 29 contro 26.

Mentre, come abbiamo detto, la giuria inizierà i suoi lavori il giorno 1, il giorno successivo converranno a Trieste i produttori che terranno, in precedenza al convegno, un'assemblea del loro gruppo per discutere importanti problemi di categoria, problemi che poi verranno dibattuti nel convegno stesso.

CONFERENZE

Stasera alla «Minerva» Giovanni Quarantotti

Come annunciato, stasera, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis, il prof. Giovanni Quarantotti parlerà sul suggestivo problema: «I veneti di fronte al problema unitario dal 1859 al 1866».

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di giurisprudenza, alle ore 17, il prof. Manlio Udina terrà due lezioni di diritto assicurativo comparato.

Commosso ricordo di Silvio Benco

Si è svolto giovedì il quarto incontro conviviale organizzato dalla Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati. Dopo un saluto rivolto agli intervenuti dal presidente dell'Associazione, comm. Sambo, ha preso la parola Marcello Fraulini che ha tratteggiato la figura e l'opera di Benco romanziere e saggista.

L'oratore ha passato in rassegna tutta l'opera dello scrittore triestino e ne ha sottolineato il profondo significato: Benco — ha detto Fraulini — è stato uno dei primi ad affrontare sul piano letterario problemi politici e sociali, avvicinandosi in questo senso alla opera di Huxley. Mario Nordio ha parlato dell'apporto di Benco al giornalismo italiano; Benco fu giornalista completo e modesto allo stesso tempo, al punto di meritarsi senza riserve l'omaggio di D'Annunzio che lo definì «Grande intelletto e grande cuore».

Toccante è stato l'intervento della dott. Aurelia Gruber Benco che ha parlato non dello scrittore ma del padre. L'oratrice ha ricordato episodi della sua infanzia dai quali risulta la grande bontà e mitezza del grande romanziere. Eppure — ha continuato la figlia di Benco — lo spirito mite e tranquillo del padre era solo uno dei molteplici aspetti della complessa personalità dell'uomo. Benco in realtà fu consapevole del suo valore, orgoglioso ed introverso al punto che nemmeno i familiari, che pur egli ebbe carissimi, riuscirono mai a penetrare nella parte più segreta del suo animo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Stasera, alle ore 21, Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Claudio Abbado. Violoncellista Antonio Janigro.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36-372).

TEATRO NUOVO. Oggi alle ore 18.30, per il ciclo di letture dedicato al Teatro contemporaneo, il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il gesto», di Codignola. Prezzo d'ingresso lire 200 indistintamente. Soci e abbonati ingresso gratuito.

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 22: 9.a Mostra internazionale del Fiore.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 5): III Festival internazionale del film floreale. Lunedì 30 corr., alle ore 19: «Giardini alpini svizzeri» (Svizzera); «Giardini eterni» (Cecoslovacchia); «La forêt qui change», meraviglie delle foreste canadesi, (Canadà) e «Le mille e una rosa» (Italia). Ingresso libero.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Alle 16: «Uno, ics, due», di Wulten.

ARCOBALENO. 15. Entusiasmante prima: «L'eclisse», il nuovo capolavoro di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Alain Delon. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 15: «Non uccidere», di Claude Autant Lara, il più polemico ed importante film degli ultimi anni, con Laurent Terzieff e Susan Flon. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Fantasia di Charlot». Le più divertenti comiche. Seguono due cartoni animati per i più piccoli Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15, 18.30 e 22: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il commissario», con Alberto Sordi.

NAZIONALE. 15.30: «Il figlio del capitan Blood». Avventuroso cinemascope in eastmancolor, con Sean Flynn, Alessandra Panaro e Ann Todd. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «La furia degli implacabili», tratto dal romanzo di Harold Swanton. In technicolor, con Anne Aubrey e Richard Todd.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, mattinata: «Gatti, sorci e fantasia», cartoni animati, in technicolor. 90 minuti di risate per grandi e piccini. Ingresso indist. lire 100.

ALABARDA. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro Metro di V. Minnelli, in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Spettacolo di eccezionale grandiosità, svolgentesi in un uragano di passioni.

AURORA. 16: «Mondo cane», di G. Jacopetti. A eccezionale richiesta proseguono in questo locale le repliche del più sconcertante, originale e sensazionale film mai apparso sugli schermi. Technicolor. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».

CRISTALLO. 16: «Boccaccio '70», con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider e Thomas Milian.

GARIBALDI. 16.30: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.

IMPERO. 16: «Cartouche». Colosso Titanus, interpretato da C. Cardinale e da J. P. Belmondo. In technicolor.

ITALIA. 16: «Le italiane e l'amore». Un film attuale, bruciante, sul comportamento amoroso della donna italiana. Sensazionale inchiesta sull'amore condotta da Cesare Zavattini. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Sansone». Titaniche imprese nel supercolosso dei film più spettacolari della stagione, in cinemascope technicolor, con Brad Harris, Brigitte Corey e Walter Reeves.

MODERNO. 17, ult. 22. Il capolavoro di Elia Kazan: «Splendore nell'erba». Magistralmente interpretato da Natalie Wood l'attrice candidata all'Oscar e, per la prima volta sullo schermo, Warren Beatty. In technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «L'occhio caldo del cielo», con un trio formidabile: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone, in una grandiosa avventura, in technicolor.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope in technicolor: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Una stupenda opera cinematografica.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il terrore della maschera rossa». Avventuroso technicolor, con Lax Barker e Chelo Alonso.

ALDEBARAN. 16.30: «Delitto in quarta dimensione». La fantascienza al servizio del giallo. Technicolor, con Robert Lansing e Lee Meriwether.

ALCIONE. 16: «Femmine di lusso». In technicolor, con Belinda Lee, Ugo Tognazzi, Sylva Koscina e Walter Chiari. Divertentissimo.

ARISTON. 16: «Il cavaliere solitario». Solo oggi, uno spettacolo d'audacia e d'avventure, in technicolor, con R. Scott. Domani: «La ciociara».

ASTORIA. 16: «Ultimo tango». Un capolavoro con la grande interprete de «La violetera». In technicolor.

ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Ossessione amorosa», con Lana Turner. Vietato ai minori. Domani: «I nomadi», con D. Kerr.

IDEALE. 16: «Bellezze sulla spiaggia». Delizioso e scintillante cinemascope a colori, con Valeria Fabrizi, Raimondo Vianello e Tiberio Murgia.

LUMIERE. 17: «Maciste nella terra dei ciclopi». Cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso.

MARCONI. 16. Dal dramma di Faunie Hurst, una realizzazione Universal: «Il sentiero degli amanti». In techn., con S. Hayward e J. Gavin.

NOVO CINE. 16: «Pugni, pupe e marinai». Comicissimo, divertente, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

ODEON. 16. La vera storia della tragedia di Mayerling: «Amanti imperiali», con R. Prack e C. Hörbiger.

RADIO. 16: «I magnifici 7». Cinemascope, con Yul Brynner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. In techn.

ROMA. 17: «Battaglia in Indocina», con John Arker e Douglas Dick.

VERDI. 17: «Gli attendenti», con Renato Rascel.

VOLTA. 17: «I due nemici», con Alberto Sordi, David Niven. Scopecolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Astra, Astoria, Alabarda, Capitol, Cristallo, Italia, Moderno, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Aldebaran, Alcione, Novo Cine, Odeon, Marconi, Secolo, Volta (Muggia).

Domani la piscina coperta sarà a disposizione del pubblico dalle ore 13 alle 19, in quanto nella mattinata ospiterà una manifestazione sportiva del Centro addestramento nuoto del C.O.N.I.

Cronache della televisione

La bella avventura

Con la commedia trasmessa ieri sul primo programma, «La bella avventura», abbiamo compiuto un piccolo tuffo nella «Belle époque» quando a teatro il pubblico ci andava per ridere, per divertirsi, per spremere dal proprio petto qualche emozione senza strascichi e ripensamenti, per tutto insomma meno che per riflettere. Nulla di male, beninteso; ogni tempo ha il teatro che risponde meglio alle sue esigenze. Di queste esigenze, e quindi di questo teatro, Robert de Flers e Gaston de Caillavet si fecero gli interpreti sufficientemente rappresentativi per legittimare il fervido applauso della svagata platea borghese. Furono i soci d'una fabbrica del nulla, e sotto questa ragione sociale si assicurarono un titolo di nobiltà forse fasulla, ma ufficialmente riconosciuto. E quando non riuscirono a sostenere da soli gli oneri della fabbrichetta non si persero d'animo, chiamarono rinforzi come nel caso dei «La bella avventura» vista ieri, dove sopraggiunse in loro soccorso il terzo uomo, Emile Rey.

E' appena il caso di dire che questa bella avventura è una favoletta di conti e contessine, di amori al marzapane, di fughe, ritrovamenti, equivoci, malintesi, e che tutto, con un po' di pazienza, finisce per disporsi negli incastri prestabiliti come tante tessere d'un mosaico, secondo il ritmo, il movimento e i «tempi» delle vecchie macchinette teatrali. Una fanciulla, Elena, ama il cugino Andrea, assente, ma deve sposare per gli intrighi della zia un altro giovane che non ama. Pochi istanti prima delle nozze ecco però che Andrea arriva. Spiegazione tra i due e, date le circostanze, fuga immediata in una villa di campagna, dove — guarda caso — trovano la nonna che li attende. Costei, appena li vede, si convince che la nipotina e il suo compagno sono marito e moglie. La situazione diverrebbe quasi piccante se i due innamorati, educati alla santità del riserbo prematrimoniale, non si difendessero valorosamente dalle insidie del loro amore, non senza qualche intimo strazio. Ma del resto nè lo sposo indecorosamente abbandonato nell'ora cruciale, ne i parenti perdono tempo. Essi raggiungono i fuggitivi, animati da vindici progetti. Però davanti al quadretto dei due teneri piccioni la loro severità ripiega come una vela disattesa dal buon vento. E tutto finisce con fiocchi rosa, zucchero filato e un lungo contratto di pace. Hanno recitato, per una specie di sfida al tempo, Laura Solari, Adriana Vianello, Corrado Pani, Tino Bianchi, Wanda Capodaglio, Franco Volpi, il più spassoso di tutti.

Ber.

Conferenza biblica. Domani, alle ore 18, presso l'Istituto N. S. di Sion (via Tigor) avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile. Il prof. don. L. Ferino parlerà sul tema: «Israele in cammino nel deserto, dal Sinai a Cades» (Numeri X, II a XX, 21).

BELLEZZA E STORIA NEGLI ITINERARI ISONTINI

L'azzurro fiume delle dodici battaglie

E', come l'omerico Scamandro, un nume della grande pianura sempre insorto attraverso i secoli contro le schiere di nemici

Pomeriggio d'aprile! Carezzosa luce di sole, dopo tanta oscurità, dopo tanta tristezza d'un inverno prolungato! L'automobile correva sulla riviera, lasciandosi alle spalle Trieste, ridente nella luce, e aveva a sinistra la dolcissima distesa del mare, così bello, così azzurro, che quasi invitava a tuffarvisi! Correvamo su quella strada costiera che è uno splendore, di cui si rendono conto soltanto quelli che vengono da lontano. Noi, andiamo a cercare la bellezza in altri lidi, perchè le cose belle di casa propria son sempre troppo familiari per essere apprezzate da chi le può ammirare con facilità e con frequenza. Oppure vi ritorniamo col pensiero e con un senso di nostalgia nel cuore, quando il destino ci ha portato lontani.

La «ferrugigna costa» si snodava sotto alla nostra corsa e s'apriva, sempre a sinistra, il portale del parco di Miramar: il castello mostrava le sue «bianche torri» dall'una e dall'altra parte, protese come sono nel mare. Più avanti, dopo una corsa voluttuosa ai piedi delle sempreverdi pinete, che slanciano gli alberi aculeati sulla strada orizzontalmente, un po' per il terreno scosceso, un po' per l'opera della bora dominatrice, ci accolsero le campagne distese di quel Friuli, cui si dà comunemente l'appellativo di «verde» e che ora erano brulle e prive d'ogni erba e d'ogni fronda, solo rallegrate dal bianco coraggioso di qualche mandorlo fiorito. Prima di giungervi, passammo una breve galleria, tutta stagliata nella roccia, che mostra dall'alto d'uno dei suoi ingressi un prodigioso profilo di Dante. Prodigioso, perchè nessuna mano d'uomo vi ha lavorato intorno: esso è là, scolpito come per miracolo su quella volta rupestre, quasi un significativo saluto a chi entra o a chi esce. Un altro castello, ricco di storia e di leggende salutava il frettoloso passaggio, un castello rinato dalle rovine d'uno più antico, intorno agli spalti del quale s'aggira nelle notti di luna il fantasma doloroso d'una dama bianca: Duino, e le chiesette della pianura ergevano al cielo lo stelo dei loro campanili. Tranquillità e serenità dovunque: nell'aria della sera incipiente, nel lavoro che volgeva alla fine in ogni angolo della grande borgata di Monfalcone, fervida di attività.

Quanta storia remota e recente passava nel soffio della eterna bellezza serotina! Dalla colonia romana, ricordata da Plinio e da Virgilio, alle incursioni di Attila, alla rocca costruita quale baluardo contro i barbari del Nord, che poi la distrussero, alla sua riedificazione sul colle da parte degli Ostrogoti. Era sceso il terribile Unno, deluso da una non riuscita spedizione contro la Gallia, con la ferocia innata, inasprita da una sete di vendetta, verso le terre verdi della pianura, col proposito di estendere il suo dominio in Italia, la terra promessa al di là delle montagne e, se pure non gli riuscì di portare a fine il suo progetto, giunse tuttavia a distruggere quella gemma superba ch'era Aquileia e a disperderne gli infelici abitanti. E' vero che questo disastro fu il seme da cui nacque quel miracolo di grazia e di bellezza che è Venezia, per cui noi chiediamo sommessamente e con un pensiero piuttosto irriverente se tutto quel male non sia stato veramente uno di quelli che non vengono per nuocere, come dice il proverbio. In questa pianura ebbe inizio un'altra epoca importante della storia, quando, alla discesa degli Ostrogoti di Teodorico dalle Alpi Giulie verso l'Italia, non esistendo ormai più la resistenza di Aquileia, marciò contro di loro Odoacre, che ne fu interamente sconfitto nella battaglia all'Isonzo del 490.

Nel 1420 la regione passò a Venezia e la rocca di Monfalcone fu riattata e vi furono aggiunti gli spalti. Più tardi, nel 1514 la rocca sostenne una strenua lotta di difesa contro la Lega di Cambrai, per opera di soli 40 fanti veneziani. Il confine tra i possessi dell'Austria e quelli di Venezia fu ancora teatro di guerre sanguinose. Nel 1615 la cosiddetta guerra di Gradisca segnalò operazioni di grande importanza, anche perchè d'ambe le parti ci furono comandanti dai nomi illustri e gloriosi: Wallenstein e Montecuccoli da parte austriaca, Giustiniani e Medici da parte della Repubblica Serenissima. L'Austria molestava queste terre e non impediva agli Uscocchi di invaderle e saccheggiarle. Questi Uscocchi furono detti da uno storico simili alla testa dell'idra, che, troncata, rinasceva e moltiplicava nel sangue. Ma la guerra di Gradisca si chiuse tuttavia due anni più tardi, col trionfo dei veneziani, quando essi sbarrarono l'Isonzo con catene e fecero capitolare i nemici per fame. E' l'Isonzo il nume della storica pianura. Simile allo Scamandro omerico è insorto spumeggiante nell'ira, non contro un solo nemico, come quello, ma, attraverso i secoli, contro schiere di nemici, che sfidavano la sua divinità offesa e non indietreggiarono davanti ai vortici minacciosi che li travolgevano implacabili. Bello, azzurro come un lapislazzuli, sereno scorre oggi ancora nella fertile piana e intorno si ergono a cerchia i luoghi celebrati da una storia recente: l'Ermada, Castagnevizza, Oppacchiasella, il monte San Michele, Doberdò, che un bombardamento distrusse e che solo risparmiò l'altar maggiore della chiesa.

Durante la guerra del 1915-918 furono combattute qui dodici terribili lotte, che la storia chiama «battaglie dell'Isonzo». Nel 1916 ebbe luogo la sesta proprio nel settore di Monfalcone e fu qui che il bersagliere Enrico Toti, prima di morire, lanciò la sua stampella, ultima sfida contro il nemico. Qui si distinsero allora i «lupi» della brigata Toscana, che D'Annunzio glorificò nei versi, rimasti poi quale motto della Divisione:

«Fu come l'ala che non [lascia impronte,
il primo grido avea già [preso il monte».

E sono là i lupi arditi, immortalati nel bronzo, su quella roccia che ne ha visto le imprese: sono là e guardano sbigottiti, nella loro immobilità, passare gli anni che diverranno secoli, verso un'eternità sempre uguale, nella quale gli uomini non sapranno mai dimenticare i loro odi e vincere le loro rivalità. Eppure la natura bella e serena non ispira che amore!

Passava leggera la vettura sulle antiche strade, che già tremarono sotto il rombo dei carri e lo scalpitar dei cavalli dei barbari invasori e al tuono delle moderne artiglierie, passava accanto ad orti e giardini, ancora spogli di verde, ma luminosi di sole, da cui occhieggiavano i polli curiosi e indignati come principi sorpresi nell'intimo del loro dominio, passava e accoglieva il saluto dei bimbi aggrappati ai cancelli o quello degli operai di ritorno dai cantieri e degli agricoltori reduci dal lavoro dei campi.

Tutto un inno di pace intorno, mentre il sole pian piano cedeva il cielo alla sera, tutto il cielo, al dominio della candida luna col suo corteo di stelle innumerevoli, e il mare alitava il suo respiro, anch'esso eterno, come i ricordi che incalzavano vivi e palpitanti, mentre da ogni parte sembravano risuonare sommessamente tro a noi... e «pianti ed inni e delle Parche il canto».

Clelia Gioseffi

NAVI IN PORTO

al giorno 27 aprile 1962

Banchina 8 «Alcetas» (Ol.); B. 23 «Lastovo» (Jug.); B. 29 «Jadran» (Jug.); B. 32 «Coral» (Pa.); B. 33 «Bhatatkumar» (Ind.); B. 34 «Kozara» (Jug.); B. 36 «A. Lauro» (It.); B. 37 «Export Banner» (Am.); B. 38 «Elvira» (Pa.); B. 39 «Nino Bixio» (It.); B. 43 «Puma» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «A. Augusta» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Konavli» «Jug.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Silinhoeng» (Ol.). Ilva: «Tarin» (It.). San Sabba «Mario Martitni II». Aquila: «Mare Adriacum» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.). Rada: «Belice» (It.).

MOVIMENTI

27 aprile: «Sivas» da San Rocco a B. 31; «Lastovo» da B. 23 a mare; «Alcetas» da B. 8 a mare; «E. Banner» da B. 37 a mare; «Elvira» da B. 38 a mare. 28 aprile: «N. Bixio» da B. 39 all'Arsenale; «M. Martini II» da San Sabba a mare; «Belice» dalla rada a San Sabba; «Jadran» da B. 29 a mare; «Una» da B. 15 a mare; «Puma» da B. 43 a mare; «Drvar» a mare; «A. Lauro» da B. 36 a mare.

ARRIVI

27 aprile: «Orione» Ilva N. (Tarabochia); «Fatezh» (Martinoli); «Altair III» (Adria L.); «Una» B. 15 (Mediterranea). 27 o 28 aprile: «Anapo» rada (Audoly). 28 aprile: «Carso» (Sperco); «Kumroveo» (Audoly); «Drvar» (Mar. Fin.); «Triglav» (Mar. Fin.); «Galal el Desouki» B. 10 (Amat); «Antonietta Bozzo» rada (Tarabochia); «Enotria» B. 20 o 21 (Adriatica); «Vesuvio» (Italia); «Spetsai Patriot» (Adria L.); «P. Blessas» B. 9 (Bos); «Sila» B. 7 (Parisi).

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI STASERA AL VERDI

Dirige Abbado suona Janigro

Nel programma: Prokofieff, Schumann, Mussorgsky

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Claudio Abbado con la collaborazione del violoncellista Antonio Janigro.

Il programma comprende: Prokofieff: «Chout il buffone», Suite dal Balletto op. 21 (nuovo per Trieste); Schumann: Concerto in la min. op. 129 per violoncello e orchestra; Mussorgsky: «Quadri di un'esposizione» (strumentazione Ravel).

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

«Gialli» al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che a conclusione della stagione 1961-62 verrà presentato il ciclo: «Cinema italiano: incontro con il giallo».

Le proiezioni si svolgeranno secondo il seguente calendario: domenica 29 aprile, ore 21 «Il maledetto imbroglio» di P. Germi; domenica 6 maggio, ore 21 «Il rossetto» di D. Damiani; domenica 13 maggio, ore 21 «L'assassino» di E. Petri.

Si comunica inoltre che per sopravvenute insormontabili difficoltà il C. U. C. si trova nell'impossibilità di presentare i film «Pace a chi entra» e «Salvatore Giuliano».

Ultime repliche di «Tristi amori»

Questa sera alle ore 21 e domani, domenica, alle ore 17, ultime due repliche della Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste con «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Con questa commedia, che ha riscosso vivissimo successo nei giorni scorsi, la Compagnia del Teatro Stabile prende congedo per questa stagione dal pubblico triestino. Gli interpreti principali sono: Ottorino Guerrini, Marisa Fabbri, Guido Lazzarini, Carlo Bagno, Omero Antonutti, Omera Lazzari e la piccola Daniela Barbierato.

Inoltre oggi alle ore 18.30 il Teatro Stabile di Trieste presenta l'ultima lettura per il ciclo dedicato al Teatro italiano contemporaneo: «Il gesto», di Codignola. Sarà questa lettura a concludere il ciclo che il Teatro Stabile della nostra città ha allestito con l'intento di informare il suo pubblico su alcuni dei più importanti momenti teatrali degli ultimi cinquant'anni. Leggeranno la commedia di Codignola, Marisa Fabbri, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

Concerto bandistico in piazza dell'Unità

Come ogni anno, i complessi bandistici riuniti dei ricreatori comunali «Guido Brunner» di Roiano e «Umberto Saba» di Chiarbola, sosterranno domani in piazza dell'Unità d'Italia un concerto, con inizio alle ore 11.15.

I complessi si esibiranno in uno scelto programma di musica operistica, operettistica, di canzoni regionali e degli ultimi successi nel campo della musica leggera.

Le sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 agosto 1961 se a scadenza sei mesi e 30 novembre 1961 se a scadenza tre mesi.

VACILLA LA TESI DELLA RESPONSABILITA' DI P. VITTORIO

Ottenuta dai difensori dei frati una superperizia sulla «portatile»

E' dubbio che le lettere minatorie siano state scritte con la macchina del convento
Di fronte alle contestazioni della Difesa i periti d'ufficio si sono dimostrati incerti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 27

Al processo per i fatti di Mazzarino, i giudici hanno deliberato di ascoltare due funzionari della Polizia scientifica di Roma i quali dovranno dire alla Corte se tra le lettere di estorsione ricevute dai possidenti del luogo ed i saggi di comparazione di padre Vittorio vi siano elementi netti di differenziazione, tali da escludere che la portatile del religioso sia stata la macchina da scrivere usata dagli autori delle missive minatorie. Insomma, come avevamo previsto, è stata accordata la «superperizia» che indubitabilmente costituisce un punto a favore della difesa in un processo che si avvia verso il traguardo del secondo mese.

Infatti nei saggi di paragone, in sostanza, le «R» hanno una dimensione di 26 per 26 millimetri, mentre nelle lettere anonime esse figurano 28 per 32 millimetri. L'altezza delle lettere di tutte le macchine per scrivere è notoriamente superiore alla base; ne deriva che la «R» della portatile di padre Vittorio è diffettosa di fabbrica. Se i due funzionari riscontreranno il difetto, verrebbe definitivamente escluso che la «Olivetti 22» incriminata sia stata la macchina di cui si servirono i componenti della banda di Barrafranca per compilare le lettere e terrorizzare per tre anni i possidenti di Mazzarino. La citazione dei «superperiti» è stata stabilita dalla Corte a conclusione di una chilometrica udienza protrattasi dalle 9.30 del mattino fino alle ore 16. Non è escluso che ai due esperti, convocati per venerdì 4 maggio, vengano rivolte altre domande a chiarimento di dubbi, in verità numerosi, scaturiti dal netto contrasto tra i pareri dei consulenti, nominati dalla Difesa, e quelli dei periti di ufficio, che a suo tempo redassero la perizia il cui risultato portò all'incriminazione di padre Vitorio, che raggiungeva in carcere i suoi tre confratelli.

Il vero personaggio della udienza di oggi è stato un cappuccino: si chiama padre Virgilio ed è residente a Bologna. E' esperto nella grafologia. In un batter d'occhio, dando appena uno sguardo ai libretti «notes» dei vari giornalisti, ne ha definiti i rispettivi caratteri interiori. Padre Virgilio non ha mai creduto alla responsabilità dei quattro di Mazzarino. Si diede da fare per conoscere i particolari della vicenda che li aveva trascinati in galera. Saputo che erano ritenuti i capi della banda per via di una macchina da scrivere, ritrovata in convento, e con la quale gli inquirenti ritenevano fossero state compilate le lettere di estorsione, volle vedere la perizia ed ottenuta la copia degli originali delle lettere e dei saggi di raffronto condusse uno studio per conto suo. Si convinse così che i periti avevano sbagliato è salito sul primo treno venne a Messina. Ed ieri lo abbiamo visto intento a confabulare con i difensori. Ad un certo momento, quando già la udienza volgeva al termine l'on. Alessi ha esibito due ingrandimenti dai quali risulta chiaramente la difformità della «R». Di qui una serie di richieste che hanno condotto dopo una serie di polemiche e vivaci scambi tra le parti, alla «superperizia» cui accennavamo all'inizio.

Da quanto abbiamo detto è logico che anche nella udienza di oggi, come in quella di giovedì, il linguaggio tecnico l'abbia fatta da padrone. Anche oggi infatti i periti di ufficio da una parte (i professori Trascelli, Fonti e Bella) ed i consulenti dall'altra (i professori Miranda e Bisello) si son dati battaglia.

Le tesi sono state diametralmente opposte, come nella udienza di ieri; le due parti infatti sostenevano due tesi divergenti. I periti di ufficio hanno condotto la loro indagine basandosi su «probabilità di somiglianza», i consulenti di parte, invece, considerano l'assenza di costante difetto della macchina per scrivere. Questi ultimi cioè, sostengono che, per la identificazione di una macchina per scrivere, non si debbono prendere in considerazione le identità che sono numerose, essendo le macchine costruite in serie, ma gli eventuali difetti e le discordanze costanti di scrittura.

La discussione ha avuto come oggetto le «analogie» rilevate dai periti, non ancora esaminate e cioè: sia nelle anonime che nei saggi comparativi battuti con la Olivetti di padre Vittorio le lettere «D» maiuscole risultano più impresse nella metà inferiore; l'arco superiore delle «s» minuscole è più impresso di quello inferiore; le «S» maiuscole hanno il lato destro più colorito; il trattino mediano delle «e» minuscole è smussato; le «i» sono lievemente inclinate a sinistra; le «r» tendono a spostarsi verso destra; le doppie «m» si presentano a volte allineate, altre volte no; nelle «a» la voltata a destra qualche volta è un cerchio, qualche volta un angolo. Le caratteristiche che verrebbero, secondo i periti di ufficio, da difetti della macchina più che dal modo di scrivere dell'autore dei dattiloscritti: «Caso mai — hanno sostenuto — premesso che il difetto strumentale debba ripetersi, l'intensità di battuta può evidenziarlo più o meno».

Dal canto loro i consulenti hanno rilevato che le identità debbono essere evidenti e costanti, altrimenti sono irrilevanti: «Non bastano — hanno chiarito — piccoli difetti che del resto sono comuni a tutte le macchine per scrivere che si usurano più rapidamente in alcune lettere che in altre ed in particolare nelle «c», «a», «n», «r», «o» e «s». A domanda della Difesa il prof. Trascelli ha ammesso di non aver potuto accertare l'esistenza effettiva di qualche difetto dell'Olivetti di padre Vittorio, non avendo avuto a disposizione la macchina. Ha anche precisato che qualche «caratteristica» può essere stata rafforzata dall'inchiostrazione del nastro.

Dopo una breve sospensione, alla ripresa dell'udienza hanno preso la parola i consulenti di parte. I professori Bisello e Miranda, nell'escludere che con la macchina di padre Vittorio siano state dattiloscritte le anonime, hanno fatto rilevare delle caratteristiche differenziali a sostegno della loro tesi. Nei saggi comparativi compilati con la «portatile incriminata» le «r» sono spostate a sinistra a differenza che nelle anonime; le «s» terminano con lineetta verticale; le «d» sono uniformemente impresse; le «n» maiuscole hanno piedi uguali; le «a» si presentano con finale all'uncino aperto verso l'alto; le «q» sono spostate in basso; le «u» e le «t» esattamente sulla riga di base; le «i» al centro; le «m» distanziate dalle «a»; un ampio spazio si nota inoltre tra le «a» e le «s». Secondo i periti di ufficio questi non sarebbero elementi di molta evidenza: «naturalmente — hanno testualmente aggiunto — da un punto di vista soggettivo».

Sono quindi cominciate le domande da parte dei difensori.

L'on. Alessi: «I periti hanno esaminato l'elaborato della consulenza di parte durante l'struttoria?».

Prof. Trassini: «No. Io mai. L'ho soltanto esaminato brevemente nella cancelleria della Corte d'assise».

Prof. Fonti: «Dichiaro che un giorno, successivo alla nostra presentazione della perizia, fui convocato per telefono dal giudice istruttore e mi fu esibita la consulenza di parte che io esaminai».

Alessi: «Questi erano i metodi dell'istruttoria. Proprio io chiesi al giudice istruttore di dare in esame l'elaborato dei consulenti tecnici ai periti, ma l'istanza venne rigettata. Ora invece apprendiamo che il giudice istruttore chiedeva poi chiarimenti per conto proprio ad uno dei periti e, guarda caso, a quello stesso che era stato chiamato otto giorni prima ad esaminare le lettere ed i saggi, e poi venne nominato perito».

Il terzo perito, il signor Bella, tecnico della «Olivetti» di Caltanissetta ha dichiarato di non aver mai preso visione della consulenza tecnica. Non sono naturalmente mancati i commenti da parte dei difensori, immediatamente rimbeccati dagli avvocati di Parte civile. Gli animi si sono un po' riscaldati ed il Presidente comm. Toraldo è dovuto intervenire con energia: «La Corte — ha esclamato a voce alta — è interessata alla ricerca della verità e non può essere ostacolata dai loro battibecchi e dalle loro intemperanze».

Il silenzio è tornato nell'aula e l'on. Alessi ha esibito due ingrandimenti fotografici dai quali risulta, come già detto, la differenza di dimensione delle «r». Poi ha esplicitamente avanzato una richiesta di nullità della perizia per i seguenti motivi: 1) la relazione dei periti fu presentata quando era scaduto il termine prestabilito (17 gennaio 1960); 2) fu dato incarico di procedere alla perizia, tra gli altri, al prof. Fonti il quale precedentemente all'incarico ufficiale era stato convocato dal G. I. ed aveva espresso un giudizio sfavorevole agli imputati. La Corte deliberando la «superperizia» ha in parte accolto i dubbi della Difesa.

Nino Calarco

Liliana e Giulio Bicchieri con l'assegno dei 150 milioni vinti lo scorso mese con un biglietto della Lotteria di Agnano

NUOVA SENTENZA NEGATIVA DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

La Chiesa non annulla il matrimonio di Carlo Ponti

Per Sofia Loren è sfumata la possibilità di sposare il produttore
Solo una decisione della S. Rota potrebbe modificare la situazione

Roma, 27

Il Tribunale del vicariato di Roma, che in seconda istanza, ha esaminato il caso matrimoniale del produttore Carlo Ponti, ha respinto la richiesta di annullamento delle sue nozze con la signora Giuliana Fiastri ed ha reso praticamente molto improbabile una soluzione ecclesiastica della storia in cui fa spicco Sofia Loren perchè solo il Tribunale della Santa romana Rota, che è un po' la Corte di cassazione delle giurisdizione della Chiesa cattolica, potrebbe modificare la situazione attuale della coppia.

Questo significa che la magistratura ecclesiastica ha tolto praticamente ogni speranza al produttore di diventare il marito legittimo della Loren, perchè raramente la Sacra Rota modifica in tutto od in parte le decisioni del Tribunale ecclesiastico di prima e di seconda istanza.

Qualora il Vicariato avesse dichiarato nullo il matrimonio celebrato a Roma il 30 marzo 1946 in regime concordatario fra Ponti e la signora Fiastri, il produttore sarebbe tornato automaticamente libero per lo stato civile, e divenuto nuovamente celibe, avrebbe potuto contrarre un altro matrimonio.

Qualche mese dopo la decisione presa da Ponti di vivere «more uxorio» con la Loren, la signora Giuliana Fiastri, ottenuta una separazione consensuale dal marito in forza della quale i figli Guendalina e Alex rimasero affidati alla madre che si impegnò a provvedere alla loro educazione, prese l'iniziativa di presentare una istanza al Tribunale del vicariato di Roma per ottenere l'annullamento del suo matrimonio.

Nella istanza si sostiene che mancava una delle condizioni indispensabili alla validità del sacramento e del contratto nuziale, in quanto Carlo Ponti aveva ritenuto che la cerimonia dello sposalizio avesse soltanto un aspetto puramente formale e non costituisse un legame vincolante fino al momento in cui uno dei due coniugi fosse rimasto in vita.

Cominciò una lunghissima indagine per puntualizzare le circostanze in cui il matrimonio fra Ponti e la Fiastri era stato celebrato; furono esaminati numerosi testimoni; vennero scritte innumerevoli memorie in lingua latina, come si usa in codeste procedure. Il 6 agosto 1959 il Tribunale del vicariato concluse che nessun elemento poteva giustificare l'accoglimento dell'istanza della signora Fiastri e che ella doveva considerarsi per tutta la vita moglie legittima del produttore.

La Fiastri non fu però paga di questa decisione.

Da qualche anno la giurisdizione canonica ha istituito una specie di Corte di appello che rappresenta il secondo grado per giudizi del genere. Una causa, trattata per esempio a Milano, trova modo di svilupparsi in secondo grado al vicariato di Torino, che funge da Corte di appello. Solo Roma ha la prerogativa di avere nel suo vicariato i Tribunali di primo e di secondo grado, talchè l'impugnazione proposta dalla signora Fiastri è stata trattata nella capitale, come era avvenuto per la prima, ma il risultato è stato identico; la «Corte d'appello» canonica ha confermato il primo giudizio.

Quando in due gradi di giurisdizione un caso ha ottenuto risultati identici, come per quello attuale, il Tribunale della Sacra romana Rota, che funge da Cassazione, non può far nulla, a meno che siano presentate dagli interessati prove nuove e testimonianze non portate negli altri giudizi, tali da far prospettare i fatti sotto un aspetto totalmente nuovo.

Riuscirà la signora Fiastri ad arrivare alla Sacra Rota e a far modificare la decisione dei primi due Tribunali? La cosa sembra molto improbabile. Tutto lascia prevedere che Ponti sia destinato a rimanere vincolato al suo matrimonio e che la situazione del produttore e della Loren resti quella che è. Tanto più che un «matrimonio messicano» contratto dal produttore e dall'attrice dinanzi ad uno dei Tribunali cosiddetti «facili» in materia matrimoniale, è stato annullato su richiesta di Ponti e della Loren, per evitare che il produttore potesse essere considerato dalla legislazione italiana un bigamo.

ERA STATO SORPRESO VICINO LA CASA DI LIZ

Per sfuggire ai fotografi Burton finisce fuori strada

Nel frattempo è giunta a Roma la moglie dell'attore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Richard Burton e Liz Taylor ancora alla ribalta della cronaca. Stavolta però è Burton che la fa da padrone: tre notizie in cui Burton è in primo piano. Liz oggi è rimasta in ombra. Stanotte, alle 3,30, mentre assaporava il piacere di una fuga notturna sull'Appia a bordo di una spyder rossa è finito fuori strada, ha capotato, e per poco non ci ha lasciato la pelle. La moglie di Burton, Sybil, forse sospettando che quello che passava suo marito a Porto Santo Stefano con Liz. non fosse, quel che si dice, una innocente vacanza, si è precipitata a Roma e si è messa a montare la guardia a Marcantonio. Sempre Burton ha deciso di licenziare la sua segretaria accusandola di aver fornito alla stampa notizie indiscrete.

Stanotte, alle 3.30, nei pressi della villa della Taylor, sull'Appia, v'erano due fotografi di vedetta. Precisamente Ivan Kroscenko e Marcello Geppetti che stavano appostati in attesa della «preda», quando hanno visto sfrecciare Burton a bordo di una spyder 1500, targata Roma 523332. Vederlo e buttarglisi alle calcagna è stato tutt'uno. I fotografi con la loro «Giulietta» dietro, e Burton con la spyder avanti, hanno così cominciato un veloce carosello. L'auto di Burton è finita fuori strada. Un gran fracasso. Sembrava impazzita. Quando si è fermata, la rossa auto era tutta ammaccata, e Burton non usciva dal posto di guida. Un vigile notturno, che si trovava sul posto, Corrado Pani, si è precipitato verso la auto, ed ha aiutato l'attore a venir fuori. Fortunatamente non si era fatto nulla. La macchina, inservibile, veniva abbandonata. E dal momento che la villa della Taylor era a due passi, e dato che lui la strada per arrivarci la conosceva a menadito, Burton non ha fatto altro che andare da «Cleopatra».

Liz, pallida, ha voluto vedere il «luogo dell'incidente». Ed è arrivata proprio mentre i due fotografi, che Burton aveva «seminato» durante la corsa, avevano rintracciato l'auto fuggitiva ora così malridotta. Dicono che Liz abbia rabbrividito, che si sia stretta al braccio di Marcantonio e che poi, riconoscente, si sia avvicinata al vigile che non si era mosso da lì e che l'abbia baciato in fronte. Poi Liz e Burton a passi lenti, sono rientrati nella villa mentre i fotografi scattavano i flashes.

A quell'ora, intanto, non si sa bene dove fosse la moglie di Burton, la credula Sybil; venuta a sorvegliare, — a quanto pare con scarso successo — il suo Marcantonio. I bene informati dicono che era nella villa che la «Fox» ha affittato per l'attore. Il fatto è che Burton — forse per lasciare nella più assoluta libertà la sua consorte — ha fatto gentilmente stamane le valigie e si è trasferito dalla villa, in un albergo del centro, vicino al Colosseo.

Sul terzo episodio — il licenziamento della segretaria — poco da dire: Burton l'ha sbattuta fuori per «indiscrezioni», come se a Porto Santo Stefano, fuori strada con la 1500, nei nights, ci fosse andata la segretaria, e non lui.

A. R.

ERA ACCOMPAGNATA DA SUO MARITO

I milioni di Agnano ritirati da Liliana Mirto

Smentita così definitivamente la voce di una cessione del biglietto vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Nella nuova sede dell'Ispettorato generale lotto e lotterie, Liliana Mirto accompagnata dal marito Giulio Bicchieri ha ritirato i 150 milioni di lire che costituiscono il primo premio della Lotteria di Agnano dell'8 aprile scorso, da lei vinto. Il fatto che i coniugi si siano presentati a ritirare il vistoso assegno e le dichiarazioni che hanno reso ai giornalisti hanno squarciato il velo di mistero sulle eccezionale vincita, che, come è noto, mentre in un primo momento era stata attribuita a Liliana Bicchieri Mirto, in un secondo tempo fu attribuita a un misterioso personaggio al quale la giovane coppia avrebbe ceduto il biglietto prima dell'estrazione.

L'assegno di 150 milioni è stato consegnato alla signora dall'Ispettore generale per il lotto e lotterie dr. Panusa. I due coniugi erano assistiti dall'avv. Bosciano di Genova. Come è noto hanno un figlioletto di 3 anni e vivono a Sampierdarena, in via Walter Filak. La signora Liliana, cassiera del Supercinema di Sampierdarena, qualche anno fa fu eletta «Miss Genova». Il marito è operaio dell'«Ansaldo». I due giovani hanno dichiarato di non sapere ancora cosa faranno con i denari della vincita. E' certo tuttavia che lasceranno le attuali occupazioni per svolgere un'attività in proprio.

I due giovani sono apparsi decisi ad impiegare opportunamente il denaro con saggezza e in pieno accordo fra loro. «Certo non starò dalla mattina alla sera a fumare la pipa — ha detto Giulio Bicchieri — sono ancora troppo giovane per non fare altro nella vita. Vedrò con più calma e serenità quale attività sarò in grado di svolgere». Centocinquanta milioni di lire fruttano in banca circa 600 mila lire al mese di interessi.

La signora Liliana avrebbe intenzione di dedicarsi alla pittura: «E' sempre stata una mia ambizione. Desidero frequentare una scuola di pittura e vedremo che cosa ne salterà fuori».

Si è così conclusa la lunga storia, un po' misteriosa, dell'ultimo premio della Lotteria di Agnano. I coniugi Bicchieri hanno recisamente smentito tra l'altro di avere ricevuto lettere ricattatorie nelle quali si minacciava di rapire il loro bambino se non fosse stata versata una grossa somma. Hanno detto di aver ricevuto un gran numero di lettere da parte di persone bisognose, sia di altre che proponevano affari, o richiedevano prestiti. I coniugi Bicchieri hanno rifiutato altri biglietti di lotteria loro offerti, osservando che: «La fortuna è buona, ma non va sfidata troppo».

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: XXVI Mostra-mercato internazionale dell'artigianato; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale: 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio: 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il settimanale dell'industria; 17.50: Estrazioni del Lotto; 17.55: Dall'aula della Benedizione in Vaticano, all'Augusta presenza di S. S. Giovanni XXIII: Concerto sinfonico vocale, diretto da G. Gavazzeni; 19.30: Il sabato di Classe unica; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Concerto in tre», radiodramma di O. Spadaro; 22: L'orchestra Hollywood Bowl; 22.45: Mille chilometri senza semafori. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni per l'Europa; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.35: Fonorama; 18.50: U. Sciascia. Paternità divina e paternità umana; 19.05: Nell'antro di Bossea, operazione tempo. Microdocumentario; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Tosca», di G. Puccini.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di Perosi; 11: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Schubert e Debussy; 14.30: Il Quartetto; 15.30: «Corsaresca», di M. Eulambio.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18.30: Musiche di A. Bruckner; 19.15: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XXV Festival internazionale di musica contemporanea: Concerto sinfonico.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Musiche di autori triestini; 14.50: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana; 15.05: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 15.30: Società polifonica «Santa Maria Maggiore» diretta da Padre Vittoriano Maritan; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici; 11.05 (15.05): Musiche di balletto; 16 (20): Compositori spagnoli; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mozart, Badings; 18 (22): Recital del pianista A. Weissenberg.

Canale V: 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù. Gran carosello di musiche napoletane; 9 (15-21): Music-hall. Parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti; 10 (16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Le epoche del jazz: I contemporanei.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 12: Firenze. Apertura della Mostra mercato dell'artigianato; 14: Telescuola: seconda e terza classe; 17.25: La TV dei ragazzi; 17.55: Dall'aula della Benedizione in Vaticano, all'Augusta presenza di S. S. Giovanni XXIII: Concerto sinfonico vocale, diretto da G. Gavazzeni; 19.30: Estrazioni del Lotto; 19.35: Non è mai troppo tardi; 20.05: Il libro della natura; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Fior d'Haway», di A. Gruenwald, F. Loehner-Beda ed E. Foeldes; 22.15: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: cronaca drammatica di V. Cajoli; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: RT-Rotocalco televisivo; 22.20: Telegiornale; 22.40: Cabina regia: Sacha Distel.

Alle 22.15 sul programma nazionale televisivo si aprirà il nuovo ciclo della serie «Vivere insieme», una catena di trasmissioni dedicata ai problemi che ognuno può trovarsi a dover risolvere lungo il cammino della propria vita. Di volta in volta saranno affrontati problemi tipici dei giovani e degli anziani o della vita coniugale. I copioni, di autori diversi, saranno interpretati dalla compagnia dei «Nuovi» con Andrea Checchi (nella foto) e Laura Carli che nella trasmissione di stasera saranno il padre e la madre di un ragazzo «bruciato».

L'IMPONENZA DEI RISULTATI DEL 1961 NELLA RELAZIONE DEL PROF. VALLETTA

Tremila autoveicoli al giorno escono dalle officine della Fiat

Dei 632 mila auto e camion costruiti, ne sono stati esportati 230 mila. Le vendite hanno raggiunto i 641 miliardi - 112 mila i dipendenti

Torino, 27

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti Fiat, si è svolta stamane, affollatissima, nella grande aula della Scuola allievi Fiat, presenti tutti i componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale. Il presidente e amministratore delegato prof. dott. Vittorio Valletta ha illustrato, con ampia e documentata relazione, i continui sviluppi del lavoro della Fiat.

Questi i dati principali che dimostrano i notevoli incrementi realizzati nel 1961: fatturato complessivo 1961 (compresa la OM) 641 miliardi di lire, 96 miliardi di più che nel 1960 (fatturato di produzione venduta); esportazioni per 163 miliardi (sul totale del fatturato 641 miliardi), 13 di più che nel 1960; costruiti e fatturati 631.992 autoveicoli, dei quali 230.201 esportati, nel 1960 se ne costruirono 530.665; costruiti e fatturati 30.468 trattori, dei quali 12.917 esportati, nel 1960 se ne costruirono 26.908; produzioni siderurgiche: convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di 1.400.000 tonn. di lingotti (tonn. 100.000 in più che nel 1960); il numero dei dipendenti Fiat (compresa la OM) al 31 dicembre 1961 risultava di 107.671 persone, mentre alla fine del '60 era di 92.891. Dal 31 dicembre i dipendenti Fiat sono ulteriormente saliti a circa 112.000, dei quali non meno di 90.000 operai. Nonostante i progressi tecnologici, nel '61 la Fiat ha assunto circa 15.000 nuovi operai.

Il prof. Valletta ha inquadrato questo continuo accrescimento delle forze e dei risultati di lavoro Fiat nel divenire di situazioni nuove internazionali e nazionali. «Nuovi tempi maturano, gli orizzonti si allargano sui grandi problemi internazionali e nazionali del lavoro, della politica, della economia. Realtà nuove emergono oggi dal travaglio del mondo, sospinte dal continuo progresso della scienza e della tecnica e dallo istinto di libertà e di benessere di tutti i popoli. Basti accennare agli sviluppi delle unioni europee e della solidarietà atlantica ed all'avvento di quel «terzo mondo» che dal crollo del colonialismo, in continenti diversi, si sta formando con la indipendenza d'immense popolazioni di Paesi in fase di sviluppo. Si aggiunga la forza sempre più accelerata dell'azione sociale nelle nazioni libere dell'Occidente, ad incominciare dalle più progredite. Di queste nuove realtà, forze, movimenti, dobbiamo renderci conto a mente aperta. Sono leve possenti, che rimuovono i pesi morti dal cammino ascendente della civiltà. Ma si pongono altresì nuovi imperiosi problemi alla responsabilità dei Governi, dei partiti politici, delle aziende, di tutti gli operatori economici e dei lavoratori di ogni settore».

La situazione internazionale tende a farsi rassicurante e la volontà di perseverare negli sforzi di pace continua a manifestarsi da una parte e dall'altra dei due blocchi che dividono il mondo. Nella situazione italiana l'andamento economico produttivo e finanziario si mantiene ottimo; ma non bisogna dimenticare che il reddito *pro-capite* in Italia è tuttora sulla metà di quello francese, inglese, tedesco, svizzero, belga ecc.; e che molto resta ancora da fare per eliminare o ridurre gli squilibri economici e sociali tra Nord e Sud, campagne e città, ceti della popolazione in ogni regione di Italia.

La relazione Valletta prosegue: «Anche in politica è la prova dei fatti che conta. Non c'è da aver paura del nuovo e diverso. Soltanto la demagogia è pericolosa. Innovazioni e riforme anche ardite, ma che non contravvengano ai principi fondamentali della nostra civiltà (libertà individuale, democrazia dello Stato, rispetto della persona umana, diritto di proprietà e d'iniziativa), sono e saranno sempre apportatrici di progresso. Questa grande parola «progresso» non ha senso, nemmeno sul terreno dell'economia, se non significhi in definitiva sviluppo di «socialità», cioè coesione sociale, giustizia sociale. Nel nostro Paese siamo ancora indietro con questo parallelismo economia - socialità. Non crediamo che ci si debba preoccupare eccessivamente di tante voci correnti in tema di pianificazioni, se ciò tenda a significare programmazioni a termine. Prevedere, organizzare, programmare è necessità sempre più evidente, così nella economia pubblica come nella privata, sia per lo Stato, sia per le singole aziende. Programmare in materia di economia generale può essere un dovere di ogni Paese; ma è da evitare che, attraverso formule più dottrinarie che pratiche, si voglia tendere alle nazionalizzazioni, allo statalismo, a detrimento della libera iniziativa e della economia di mercato, cioè delle forze vive del progresso economico. In tema di interventi e partecipazioni statali noi abbiamo sempre riconosciuto che sono necessari ed utili in quei settori nei quali manchi o difetti l'azione economica d'iniziativa privata. Questo è doveroso ripetere anche oggi».

Sulla *produzione automobilistica* la relazione rileva che i 631.992 autoveicoli prodotti fatturati e venduti dalla Fiat nel 1961 rappresentano, nel fatturato complessivo di 641 miliardi, un valore di ben 491 miliardi. Questo dato riflette anche esso la forza espansiva dell'automobile nella vita moderna; per cui l'industria automobilistica è veramente una «industria-pilota» e va sviluppata, non costretta. In Italia c'è ancoro posto (a parte il grosso problema strade e parcheggi) per milioni di macchine specie nel progredire del Mezzogiorno.

La produzione autoveicoli Fiat — quintuplicati in dieci anni — sta sviluppandosi sulla base di una media giornaliera di 3000 unità. La costruzione delle autovetture continua con i modelli 500, 600, 1100, 1300 e 1500, 1800 e 2300, tutti vitalissimi su ogni mercato, in Italia come all'estero.

La relazione illstra quindi il continuo sviluppo di nuovi impianti della Fiat, all'incremento dei quali corrisponde quello di tutte le produzioni Fiat: non soltanto delle auto, ma anche dei trattori, materiale ferroviario, grandi motori, costruzione aeronautiche, produzioni siderurgiche e matallurgiche; in sviluppo sono altresì gli studi e le opere nel campo dell'energia nucleare. L'organizzazione di vendita e di assistenza alla clientela viene sempre più intensificata. In Italia si contano 25 filiani, 400 Commissionarie, 500 officine autorizzate e specializzate. All'estero, la Fiat è presente in ogni continente, su oltre 150 mercati, anche con una ventina di stabilimenti di produzione e montaggio.

Ricordato l'intervento nelle opere pubbliche, la relazione osserva: «Il rapporto importazioni-esportazioni diviene sempre più acuto con l'estendersi della liberalizzazione degli scambi e del Mercato comune; ed è di particolare importanza nel settore automobilistico. I prezzi delle auto italiane sono sempre stati uguali o inferiori ai prezzi esteri. Il prezzo è peraltro in rapporto, non soltanto con la qualità del prodotto, ma anche con l'ampiezza del lavoro. Preso nel suo insieme il complesso produttivo ed operativo Fiat esige sviluppi continui di organizzazione, metodo, mezzi finanziari (costantemente assicurati dalla fiducia degli azionisti e obbligazionisti), spirito d'iniziativa. Trovare sempre più lavoro e adempierlo bene e tempestivamente».

La relazione del prof. Valletta, vivamente applaudita, si conclude riaffermando sicura fiducia nell'avvenire. «Se le previsioni di pace e di cooperazione internazionale — è detto — non andranno deluse, il 1962 e gli anni successivi saranno di crescente lavoro e prosperità per tutti, e la Fiat continuerà la sua marcia in avanti nel continuo progredire della Nazione, per servirla sempre meglio».

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni e il bilancio. L'esercizio 1961 ha dato, al netto degli ammortamenti di legge, un avanzo di lire 26.403.551.876 e l'assemblea ha approvato il dividendo di lire 95 per azione. E' stata poi convalidata la nomina del rag. Ignazio Annibale Vola a consigliere di amministrazione, in sostituzione del compianto consigliere ing. Mazzini.

EMANATE LE NORME DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gli esami di idoneità negli Istituti tecnici

Roma, 27

Il Ministero della Pubblica Istruzione, dopo l'adozione dei nuovi programmi nelle prime quattro classi degli istituti tecnici, ha emanato le disposizioni che regolano gli esami di idoneità; gli alunni che sosterranno nel prossimo giugno gli esami di idoneità o integrativi dovranno attenersi ai programmi stabiliti dal Ministero.

In particolare le norme dispongono fra l'altro che l'esame di matematica negli istituti tecnici commerciali constano di una prova scritta e di una prova orale che sono valutate con un unico voto; l'esame di calcolo computistico verte su una prova orale durante la quale il candidato deve risolvere una o più esercitazioni. Le esercitazioni di laboratorio di fisica e chimica previste per l'Istituto tecnico industriale formano parte integrante delle discipline a cui esse si riferiscono e non dànno luogo a valutazione autonoma.

Negli istituti nautici l'esame di macchine, disegno di macchine e relative esercitazioni per l'idoneità alla quarta classe macchinisti, comprende soltanto la prova orale e grafica, mentre l'esame di teoria della nave per l'idoneità alla quinta classe costruttori consta di una sola prova orale.

Il Ministero ha anche disposto che l'ammissione agli esami di idoneità o integrazione è subordinata all'osservanza dei prescritti intervalli dal conseguimento del titolo inferiore. Per l'ammissione alla prima classe degli istituti tecnici di qualsiasi indirizzo è stato stabilito che possono accedervi senza esami i giovani forniti di licenza di scuola media.

Gli esami sono previsti per la ammissione alla prima classe dell'Istituto tecnico agrario, industriale o femminile dei licenziati delle scuole di avviamento professionale di qualsiasi tipo; alla prima classe dell'Istituto tecnico nautico dei licenziati dellescuole di avviamento professionale del tipo marinaro o industriale, l'esame verte su una prova scritta e orale di italiano e su una prova di matematica.

Per la ferrovia Nizza-Torino

Sindaci in sciopero e municipi chiusi

Nizza, 27

Per protestare contro il rifiuto del Governo francese di partecipare alla ricostruzione della strada ferrata Nizza-Cuneo-Torino, i Sindaci della quarta circoscrizione delle Alpi Marittime, ai quali si è aggiunto il Sindaco di Nizza, on. Jean Medecin, scenderanno domani in sciopero. I municipi saranno chiusi al pubblico e soltanto i servizi d'urgenza funzioneranno regolarmente.

La ferrovia Nizza-Cuneo-Torino permetterebbe di ristabilire una comunicazione diretta fra il capoluogo piemontese e la città mediterranea. Le autorità italiane si sono in diverse occasioni manifestate favorevoli alla sua ricostruzione, ma occorre che la Francia assicuri un'adeguata partecipazione finanziaria. Della questione, si sono occupati anche, nei loro recenti colloqui di Torino, il generale De Gaulle e il Primo Ministro Fanfani, a Parigi l'Ambasciatore Brosio ha più volte sollecitato una definizione della cosa.

Una riunione fra rappresentanti italiani e francesi delle regioni interessate si svolgerà prossimamente a Breil.

Uno dei maggiori richiami della quarantesima Fiera di Milano è stato la nuova lavatrice automatica Hoover. Consente la scelta fra 8 programmi di lavaggio mediante un apposito apparecchio

IN STATO DI ALLARME LE SQUADRE DEL PRONTO SOCCORSO ALPINO

SULLE MONTAGNE AUSTRIACHE DUE MORTI E QUATTRO SCOMPARSI

Fermatosi per allentare i lacci delle scarpe, un turista si è salvato da una valanga che ha travolto il fratello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

Lutz Herkel, un turista tedesco di 22 anni, che accompagnava il fratello in una gita sulla catena dell'Otzal, si è voluto fermare ad un certo punto per allentare i lacci troppo stretti delle scarpe. Il gesto gli ha salvato la vita. Cinque metri più in là una valanga di neve staccatasi improvvisamente dal costone del monte ha travolto il fratello Ulrich, di 19 anni, uccidendolo sul colpo. Il corpo dell'infelice è stato scaraventato nel gelido ruscello che corre ad una cinquantina di metri a valle del luogo dove è avvenuta la sciagura. Malgrado gli sforzi fatti, non è stato possibile finora ricuperare la salma.

La morte bianca continua a falciare vite umane. Le squadre del pronto soccorso alpino sono in permanente stato di allarme. Un gruppo composto da 65 gendarmi sta cercando di rintracciare nella valle del Lech quattro turisti tedeschi scomparsi da lunedì. Sono stati visti partire per una baita, la Menninger Hutte, e da quel momento non si è più saputo nulla della loro sorte. Si ha ragione di temere il peggio. I rifugi alpini interrogati telefonicamente hanno informato che i quattro scomparsi non sono stati visti. L'automobile di uno di questi, certo Heinz Weis, sta abbandonata in un parcheggio a Valle. C'è tuttavia ancora la speranza che possano trovarsi in qualche sperduta casupola da dove non possono uscire causa la molla neve caduta durante la notte. Ma anche in questo caso la situazione appare disperata, dato che i quattro sono partiti con riserve alimentari ridotte che bastavano per un solo giorno. E ne sono già passati cinque.

In valle Ventar, in Tirolo, un altro turista tedesco ha dovuto pagare con la vita il desiderio di avventura che lo ha condotto sui monti: voleva raggiungere in compagnia di altri sette compagni di viaggio il Weisskogel, una cima che si erge a 2400 metri. Mentre saliva, da solo, per un sentiero strettissimo al vertice di un pauroso strapiombo, è stato visto ad un certo momento vacillare come colto da malore, aggrapparsi alla neve e cadere quindi nel vuoto. E' precipitato per una trentina di metri battendo la testa sulle sporgenze di ghiaccio. Benchè i suoi compagni lo abbiano raggiunto quasi subito, ogni tentativo di salvarlo è risultato inutile: Helmuth Muller, di 20 anni, da Esslingen, è morto a bordo dell'elicottero mentre veniva trasportato all'ospedale di Innsbruck.

La polizia cantonale svizzera di Wallis ha informato questo oggi la gendarmeria austriaca che anche sulla sorte dei due turisti viennesi che da due giorni sono scomparsi sul monte nei pressi di Bourg Saint Pierre non si sa nulla di nuovo. Avevano raggiunto in motoscooter un paese a valle e il veicolo è ancora là fermo al punto ove l'hanno parcheggiato. Il bilancio è per ora il seguente: due morti e sei scomparsi.

Il pericolo di nuove slavine è sempre acutissimo nella zona del Salisburghese e in tutto il Tirolo. Alle quattro giornate di sole che hanno rallegrato la Pasqua sono succedute improvvise bufere che hanno ricoperto le cime di neve fresca. Sotto questo strato, la neve che si stava sciogliendo non ha più presa sul terreno o sulla roccia umida e scivola continuamente. La radio tirolese lancia continui appelli ai turisti a non avventurarsi per nessuna ragione sulla montagna, anche nei punti dove il declivio potrebbe essere considerato privo di pericolo. La valanga si forma su una pendenza minima e prima che uno possa rendersene conto la sciagura è già avvenuta.

Bruno Tedeschi

Concerto di Michelangeli per Papa Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 27

Alla presenza di Giovanni XXIII domani alle 18, nella aula delle benedizioni l'orchestra sinfonica e il coro della radio televisione italiana, sotto la direzione del maestro Gianandrea Gavazzini, eseguiranno un concerto con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Il programma compprenderà musiche di Monteverdi, Beethoven, Litz e Rimski Korsakow.

Il concerto che, secondo una tradizione instaurata da qualche anno, viene offerto dalla RAI al Pontefice nel periodo pasquale, sarà diffuso della radio vaticana in collegamento con la radio televisione italiana.

Pioggia di profumo sui cittadini californiani

Los Angeles, 27

Profumo sarà cosparso lunedì sulla popolosa valle San Fernando. In un'ora cinque galloni di profumo parigino «Ny Sin» per un valore di circa 12 milioni e mezzo di lire, pioveranno in leggera nube sugli abitanti della valle, piaccia o non piaccia.

«Mio peccato», questo in italiano il nome del profumo, delizierà l'olfatto di tutti i cittadini californiani compresi tra Palm Springs e San Diego, per una ampiezza di almeno 150 chilometri. La singolare iniziativa è frutto di una immaginosa agenzia pubblicitaria.

CRONACHE SPORTIVE

PREPARAZIONE DEI CALCIATORI AZZURRI

Lo stato di Sivori e Buffon in progressivo miglioramento

Una dichiarazione di Spadacini: la selezione per il Cile non è stata ancora fatta

San Pellegrino, 27

La prima giornata di bel tempo ha indotto oggi il C.T. della nazionale di calcio ad intensificare maggiormente la preparazione degli azzurri, impegnando quasi separatamente i calciatori. Stamane hanno svolto un maggior lavoro i difensori, mentre gli attaccanti si sono limitati a qualche esercizio ginnico di leggera entità. Nel pomeriggio, invece, gli attaccanti sono stati impegnati in un severo lavoro.

Le condizioni fisiche di tutti i giocatori sono soddisfacenti. L'allarme per quanto riguarda Sivori è del tutto ingiustificato. Lo stesso Sivori ha dichiarato che le cure cui si è sottoposto in questi giorni hanno apportato un notevole miglioramento al suo fisico. Sivori lamenta un leggero dolore al nervo sciatico, ma i sanitari assicurano trattarsi di un disturbo di trascurabile entità. Per quanto riguarda Buffon, il processo di cicatrizzazione dello strappo muscolare sofferto dal giocatore, si perfeziona progressivamente. Il portiere spera di potere essere a disposizione della C.T. in un paio di giorni. Trapattoni segue invece un allenamento particolare che non impegna la sua caviglia infortunata.

Oggi non si è avuta nessuna novità. La vita dei giocatori procede normale; i dirigenti non hanno rilasciato alcuna dichiarazione di particolare importanza. Nulla è stato neppure precisato in merito all'atteso allenamento che dovrebbe avvenire presuntivamente martedì. Si ritiene comunque che esso non avverrà a S. Pellegrino, ma su un campo di gioco di qualche località vicina quale potrebbe essere Bergamo o Brescia. Il C.T. Ferrari ha comunque confermato che informerà i giornalisti alcune ore prima che venga disputata la partita di allenamento.

Una dichiarazione è stata fatta questa sera dal presidente del settore per la squadra nazionale di calcio, dott. Spadacini, a proposito di alcune notizie secondo cui la commissione tecnica per le squadre nazionali avrebbe già effettuato preventivamente la selezione dei giocatori da inviare in Cile per il torneo finale del campionato del mondo, escludendo nove giocatori fra i 31 che si trovano attualmente in allenamento collegiale a S. Pellegrino Terme.

«Respingo fermamente — ha detto Spadacini — anche la semplice ipotesi che la commissione tecnica abbia seguito siffatto procedimento: nè possono essere intervenute decisioni impensabili dell'ultima ora, in quanto ho avuto personali incontri con il comm. Mazza ed il cav. Ferrari.

«E' bensì vero che, a termine del regolamento della FIFA, saremo costretti a ridurre la rosa degli azzurri a soli 22 giocatori per le partite del torneo finale della Coppa del Mondo. Comunque è altrettanto vero che l'allenamento collegiale e le successive quattro partite di Firenze e Tolosa, di Bari e Bruxelles sono stati organizzati e previsti per dare a ciascuno dei selezionati la possibilità di porre la propria candidatura — al di sopra di preconcetti e di remore — per fare parte della rosa finale dei 22».

«Tutti i giocatori concentrati a S. Pellegrino — ha concluso Spadacini — virtualmente possono essere inclusi nel gruppo che il 18 maggio partirà per il Cile: del resto essi stessi hanno compreso ed apprezzato questo criterio, dando agli allenamenti incondizionatamente e disciplinatamente la loro collaborazione, persuasi che la commissione tecnica sceglierà effettivamente i migliori, svolgendo il proprio lavoro senza preclusioni preconcette».

Il Leeds deciso ad assicurarsi Charles

Leeds, 27

Harry Reynolds, presidente del Leeds United, ha detto oggi che una delegazione della sua società si recherà prossimamente in Italia allo scopo di intavolare trattative con la Juventus per acquistare John Charles. «Siamo veramente interessati a riavere al Leeds John Charles. Abbiamo già scritto alla Juventus per domandare se è disposta a cedere il giocatore e inoltre abbiamo chiarito le nostre intenzioni anche alla Lega inglese di calcio. Tuttavia devo subito aggiungere che non siamo disposti a pagare un prezzo d'affezione».

Charles fu ceduto proprio dal Leeds United alla Juventus nell'aprile del 1957 per 65.000 sterline (oltre 110 milioni di lire). Secondo indiscrezioni, il Leeds sarebbe disposto a pagare Charles 80.000 sterline (circa 140 milioni di lire).

Basket juniores

Italia - Polonia 59-55

Bologna, 27

Le squadre di Francia e Turchia hanno aperto la terza serata del Torneo juniores di pallacanestro. Hanno vinto i favoriti francesi che si sono imposti nella ripresa, nonostante la tenace resistenza dei turchi per 70-60..

Dopo qualche minuto di equilibrio la Francia si avvantaggia per le entrate di Lestrade. Verso il 12', però, i turchi si riprendono grazie ad Okan Onder. Dopo una nuova fase equilibrata nel finale del primo tempo la Francia si assicura quattro punti di vantaggio: 32 a 28. Nella ripresa, con una partenza estremamente decisa, dovuta soprattutto al sempre ottimo Lestrade, la Francia assume decisamente il comando. I turchi approfittano verso la metà della ripresa del rilassamento avversario e arrivano a cinque punti: 46 a 51 al 15'. Ma, nel finale, la Francia senza difficoltà conserva il vantaggio e conquista il successo. Dieci punti al termine il vantaggio dei francesi: 70-60.

L'Italia ha prevalso di misura sulla Polonia (59 a 55), acciuffando in un finale drammatico quel successo che aveva seriamente compromesso con una partita molto deludente. Un «piazzato» di Villetti e due personali realizzati da Cempini negli ultimi due minuti di gioco hanno sconfitto la Polonia, in vantaggio al riposo (29 a 28) e per quasi tutto l'incontro. I polacchi sono stati danneggiati dall'uscita in extremis per cinque falli dell'ottimo ed esperto Slotolowicz. Gli azzurri hanno rischiato di perdere l'imbattibilità per le pecche della difesa. Solo Ongaro e in parte Masini meritano una citazione. Fra i polacchi ha entusiasmato Grabowsky, il migliore in campo.

Domani a Prosecco

I più moderni «K» sulla nuova pista

Tutto è pronto per la grande manifestazione kartistica che si svolgerà, indetta ed organizzata dall'Automobile Club Trieste, per domani 29 aprile sulla nuova pista carsica di Prosecco.

Moltissimi sono i piloti che già si trovano a Trieste per provare il tracciato molto impegnativo della pista stessa. Abbiamo avvicinato un gruppo di karters per sentire un giudizio sulla pista che apre ufficialmente la stagione kartistica italiana. Tutti sono d'accordo nel ritenere il percorso di gara tra i più difficili perchè richiede pronta ripresa del mezzo meccanico ed indubbie doti di pilota. Le curve in accelerazione si susseguono a rettilinei ed a curve «smorzate».

Nella classe 125 vedremo gareggiare i famosi motori spagnoli Bultaco che, finora, l'hanno fatta da padroni su tutte le piste europee. Difficile si presenta all'industria motoristica italiana contrastare in questa classe il successo agli accreditatissimi motori spagnoli. Nella classifica riservata ai motori nazionali, interessante si preannuncia la lotta tra il Rumi e l'Iso. Nella classe 100, l'MC non dovrebbe subire insidie da altri motori, tra i quali segnaleremo il Parilla. Nella classe 200 interessante la partecipazione della Parilla. Domenica, a Prosecco, si vivrà la prima appassionante contesa per l'aggiudicazione del campionato italiano conduttori «K», il nuovo sport che tanto entusiasmo suscita d'ogni parte.

URSS-Uruguay 5-0

Mosca, 27

In un incontro amichevole di calcio svoltosi oggi a Mosca la Unione Sovietica ha battuto l'Uruguay per 5-0. 100.000 persone hanno assistito oggi pomeriggio allo stadio Lenin all'incontro. Hanno segnato, nel primo tempo, Mamykin al 17' su rigore e al 27' e 44' Scislenko; nella ripresa al 9' Ivanov e al 29' ancora Mamykin su rigore.

Il portiere del Milan, Giorgio Ghezzi, grande escluso dell'«operazione Cile», si è consolato dandosi alla pesca nella natia Cesenatico. Ghezzi ha ammesso d'essere rimasto molto male

UNA PROPOSTA RICEVUTA DA STEVE KLAUS

Louis ripropone l'incontro fra Carlos Ortiz e Duilio Loi

Un titolo mondiale in palio: a scelta dell'italiano quello dei welter junior o quello dei pesi leggeri

Milano, 27

Carlo Ortiz intenderebbe incontrare ancora una volta Duilio Loi al quale lasciò il titolo di campione del mondo dei welter junior. A tale riguardo il procuratore del pugile italiano, Steve Klaus, ha ricevuto oggi da Los Angeles un telegramma di Joe Louis, il quale cura il settore organizzativo della «United World and Entreprise» di Los Angeles.

L'ex campione del mondo dei massimi ha proposto a Klaus un combattimento fra Carlos Ortiz e Duilio Loi da disputarsi nel mese di luglio a Los Angeles. L'incontro potrebbe essere valevole o per il titolo mondiale dei welter junior, detenuto da Loi, oppure per quello mondiale dei leggeri detenuto da Ortiz. Dicendosi pronto ad iniziare le trattative, Joe Louis ha invitato Steve Klaus ad inviare una risposta telegrafica oppure, se lo ritiene opportuno, a partire subito, spese pagate, in aereo per Los Angeles.

Steve Klaus si è riservato di prendere in esame la duplice offerta. Sembra comunque che egli abbia molte riserve, circa la seconda proposta, essendo difficile per Loi rientrare nei limiti di peso della categoria dei leggeri.

Patterson-Liston non si farà a New York

New York, 27

Sonny Liston si è visto oggi rifiutare la licenza pugilistica dalla commissione atletica dello Stato di New York. Di conseguenza il suo combattimento con il campione mondiale dei massimi Floyd Patterson, titolo in palio, non potrà aver luogo nello Stato di New York.

L'incontro, in programma per il prossimo settembre, è stato richiesto da numerose città: sembra che le più favorite siano Filadelfia e Dallas. La commissione di New York ha annunciato oggi la sua decisione dopo un'inchiesta durata dieci giorni sui precedenti di Liston, che in passato mai aveva chiesto la licenza di boxe per questo Stato. Liston è stato arrestato 19 volte per varie infrazioni, e parecchi anni fa trascorse un periodo di detenzione in un carcere federale.

Sorpresa a Napoli

Fraser battuto dall'italiano Tacchini

Napoli, 27

Neal Fraser, il grande favorito del torneo, è stato sorprendentemente eliminato dal giovane tennista italiano Sergio Tacchini. Il campione australiano non ha saputo mai trovare il giusto ritmo ed è incorso in numerosi falli dimostrando una insolita imprecisione, sia nelle battute che nelle rimesse. Tacchini ha vinto con facilità il primo set, ha rallentato all'inizio del secondo set per poi infilare uno dietro l'altro i quattro giochi che lo hanno portato alla vittoria.

Gli altri semifinalisti sono Gardini, che ha sconfitto in due set il forte columbiano Alvarez, Jovanovic che ha avuto la meglio su Knight, e il venezolano Pimentel. Questo ultimo dopo aver perduto il primo set con Pilic, si è imposto alla distanza vincendo in bello stile tra la ammirazione del pubblico.

Nel campo femminile, oggi è stato rispettato un turno di riposo in attesa delle semifinali che si svolgeranno domani. Gli accoppiamenti sono i seguenti: Bassi (It.) contro Floyd (USA) e Osterman (Germ.) contro Tegart (Australia).

Spettacolari i doppi di oggi. La coppia dei fratelli Fraser ha eliminato in due set i bravi Maggi e Lazzarino. Sirola e Gardini hanno facilmente vinto contro i più modesti Gaudenzi-Mei. Nel doppio misto accanito l'incontro tra Floyd-Pimentel e Gobbò-Motta. Gli italiani dopo essersi assicurati il primo set, hanno poi ceduto man mano fino a chiudere l'ultimo set con un solo gioco a favore.

Ecco i risultati: singolare maschile (quarti di finale): Pimentel (Ven.) batte Pilic (Pol.) 3-6, 6-4, 6-4; Jovanovic (Jug.) batte Knight (Ingh.) 6-3, 8-6; Gardini batte Alvarez (Colum.) 6-1, 7-5; Tacchini batte Fraser (Australia) 6-2, 6-4. Gli accoppiamenti per le semifinali sono i seguenti: Gardini - Jovanovic (Jug.), Pimentel (Venez.) - Tacchini.

Doppio maschile (quarti di finale): Jacobini-Pirro battono Licis (Pol.)-Miller (USA) 4-6, 6-4, 6-3; Lazzarino-Maggi battono Guercilena-Motta 6-4, 6-4; Knigth (Ingh.)-Tacchini battono Arlati-Licis p. r.; Stolle-Woodcoock (Austr.) battono Jacobini-Pirro 10-8, 3-6, 6-4; Sirola-Gardini battono Gaudenzi-Mei 6-4, 6-2; Fraser-Fraser (Austr.) battono Lazzarino-Maggi 6-4, 6-4; Nicht (Ingh.)-Tacchini battono Jovanovic-Pilic (Jug.) 6-2, 6-4.

Doppio misto (ottavi di finale): Ostermann (Germ.)-Drisaldi battono Tesauro-Monda 6-1, 6-1; Ross (Aus.)-Lazzarino battono Micillo-Di Maso p.r.; Taroni-Mei battono Wild (Fr.)-Guercilina 6-3, 8-6; Tegart-Fraser I (Aus.) battono Consiglio-Bologna p.r.; O'Neil (Irl)-Miller (USA) battono Martinaggi-Licis (Pol.) 6-2, 6-1; Floyd (USA)-Pimentel (Venez.) battono Gobbò-Motta 4-6, 6-4, 6-1; Gordigiani-Stolle (Austr.) battono Pisanti-Chiaiese per rin.; Bassi (It.)-Night (Ingh.) battono Del Luca-Esposito per rin.

Giro di Spagna

Barrutia vince la prima tappa

Barcellona, 27

Lo spagnolo Antonio Barrutia ha vinto oggi la tappa di apertura del Giro di Spagna coprendo i 90 chilometri del percorso su circuito in 2 ore 14'40". Secondo, con lo stesso tempo del vincitore, si è piazzato l'irlandese Seamus Elliot.

Elliot e il belga Marcel Janssens erano passati a condurre al nono giro, del circuito di tappa, mantenendo tale posizio-Montjuich su cui si è svolta la ne fino all'ottantottesimo giro, quando Barrutia, grazie a una poderosa rimonta, riusciva a raggiungerli e quindi ad aggiudicarsi la gara.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Barrutia (Sp) che percorre i 90 km. in 2.14'40"; 2) Elliot (GB) s.t.; 3) Graczyk (Fr) 2. 14'46"; 4) Rudi Altig (Germ) s.t.; 5) Janssens (Bel.) s.t.; 6) Salvador Botella (Sp), quindi il gruppo.

Ciampi multato

Regolare la volata del Giro di Toscana

Milano, 27

La Commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico, deliberando in merito all'arrivo del Giro di Toscana, ha inflitto al corridore Ciampi una multa di lire 50.000, respingendo invece il reclamo d'appello presentato dal direttore sportivo del G. S. Ghigi.

Nel dispositivo riguardante il provvedimento adottato, la commissione tecnica osserva che, esaminata attentamente la documentazione dell'arrivo della corsa, è stato constatato che «il corridore Ciampi, pure avendo alzato il braccio destro dal manubrio, non ha influito con tale gesto sull'esito della volata. La commissione ha pertanto deciso di punire il corridore stesso, per il suo irregolare comportamento».

Come noto, il G. S. Ghigi aveva sporto reclamo sostenendo che Carlesi aveva vinto il Giro della Toscana, in condizioni irregolari, avendo fruito di una spinta datagli da Ciampi, mentre era impegnato nella volata con Ronchini.

Di nuovo Moss ha perduto conoscenza

Londra, 27

Stirling Moss ha di nuovo perduto la conoscenza stasera dopo aver per breve tempo aperto gli occhi e tentato di parlare coi medici. Il 32.enne pilota ha trascorso una mezz'ora nel reparto raggi «X» dell'ospedale di Wimbledon dove si trova ricoverato da lunedì scorso.

Sua madre che lo ha veduto quando lo portavano via dal reparto radiologico ha dichiarato ai giornalisti: «Appariva molto stanco. Gli ho preso la mano e gliel'ho stretta. Ma era così prostrato che non ha reagito».

Tutte le ferite e le contusioni di Moss si trovano sul lato sinistro del suo corpo. La spalla, la gamba, la costola. Il suo occhio sinistro è nero e tumido.

CON BIELLESE - MESTRINA E LEGNANO - TRIESTINA

Siamo alla giornata-chiave del campionato di calcio Serie C

Si riduce tutto a un duello se vincono i bianconeri e i rossoalabardati - Ma se non vincono? - Le diverse ipotesi - La forma dei lilla potrebbe risultare determinante

A sentire gli umori in casa della Mestrina e del Fanfulla si direbbe che queste squadre abbiamo definitivamente deposto qualsiasi speranza di promozione. Ed in realtà non si può dar torto ai lagunari ed ai lodigiani, se essi ritengono di aver ormai assolto alla loro funzione nel presente campionato: i più recenti risultati, che non si possono certamente definire brillanti, e soprattutto il calendario, che impone sia ai veneti che ai lombardi alcuni confronti diretti, hanno determinato gli accennati propositi di rinuncia. Che poi i discorsi di metà settimana trovino conferma la domenica successiva sui terreni di giuoco, è ancora da vedere. Si può star sicuri, che, sia la Mestrina che il Fanfulla, difenderanno ad oltranza la loro fresca fama inesorabilmente... franando sotto i loro piedi. E' comunque indubbio che arancioni di Blason e striscioni bianconeri di Braga hanno a disposizione un'unica pedina da giuocare; sbagliata questa ultima mossa, essi [illegible]

[illegible] un duello, in quanto il vantaggio sulle rivali di Mestre e di Lodi salirebbe a proporzioni incolmabili. La trentesima giornata assume quindi una importanza-chiave nella economia del campionato, in quanto ha i mezzi per imporre una drastica selezione nella pattuglia di testa.

La partita di Biella, in questo quadro di sentenze inappellabili, [illegible] Mestrina, [illegible] La Biellese [illegible] non sono diverse, in quanto il migliore attacco del girone non offre più un rendimento apprezzabile. Ma lo allenatore arancione, a differenza di quello bianco-nero, può sempre attendersi da un momento all'altro un improvviso risveglio dei suoi allievi, nessuno dei quali è negato ai compiti affidatigli. La gara di Biella, ad onta delle campane a... morto lungamente suonate a Mestre, appare perciò più aperta di quanto si creda: i padroni di casa saranno animati dallo spirito di rivincita e dalla necessità di non perdere i contatti con la Triestina, ma gli ospiti veneti, pungolati anche dalla ambizione di mettersi in bella evidenza (in vista di futuri trasferimenti), possiedono validi argomenti per rendere incerto l'esito, che soltanto sulla carta parla in... dialetto piemontese.

Recandosi a Legnano, la Triestina non ha però la possibilità di fare da spettatrice al confronto diretto tra due «bigs». In questo finale di stagione la squadra alabardata ha avuto in sorte tutta una serie di partite esterne con unità pericolanti. Dal programma dei locali è stata bandita l'eventualità di poter inserire, tra scontri impegnativi, una competizione, che vincoli in maniera meno assillante le loro energie. Si tratta indubbiamente di un serrate alla frusta, a cominciare da domani, dal momento che i lilla non si possono considerare del tutto al riparo dal ritorno di fiamma dei complessi ancor peggio piazzati. Il grosso successo dei lombardi a Vittorio Veneto è giunto con la più lodevole tempestività a chiarire l'avvenire della compagine di Molina, ma le conseguenze favorevoli sono state in parte attenuate dalle positive prestazioni di tutte le altre apparte-

IL PROGRAMMA

Pro Vercelli - Bolzano	(4-1)
Fanfulla - Marzotto	(0-0)
Biellese - Mestrina	(2-5)
Casale - Pordenone	(1-1)
Ivrea - Sanremese	(0-2)
Cremonese - Saronno	(0-1)
Varese - Treviso	(1-1)
Legnano - Triestina	(0-1)
Savona - Vitt. Veneto	(0-1)

nenti al settore di retroguardia. [illegible] zione il crollo fisico e morale degli allievi di Salar, è d'uopo concludere che l'attuale Legnano è in grado d'impegnare duramente la Triestina. Già nel turno ascendente, del resto, i lilla avevano fatto la loro bella figura a Valmaura: giuoco un po' accademico, ma impostato secondo i canoni della miglior tecnica essi avevano mostrato al pubblico del nostro stadio (e gli uomini di Radio avevano dovuto accontentarsi di una vittoria di stretta misura).

Ora l'undici di Radio restituisce la visita nelle vesti di capolista e di favorito n. 1 per il successo finale. E' un biglietto da visita, che offre ogni garanzia, ma nello stesso tempo aumenta le responsabilità e gli... appetiti dell'avversario. Sul rettangolo legnanese verrà rispolverata, a quanto sembra, la formula degli interni, che già contrassegnò la formazione agli inizi del campionato. Secchi e Szoke formeranno la cerniera a metà campo e costituiranno il trampolino di lancio per gli elementi di punta: entrambi tattici sagaci ed egregi palleggiatori, essi hanno in mano le sorti del prossimo confronto a patto che possano reggere al ritmo della gara ed all'usura di una stagione particolarmente intensa. Tutto sommato, non è un interrogativo [illegible]

[illegible] continueranno anche domani nei loro esperimenti... giovanili, non è peraltro escluso che il mestiere dei lodigiani si faccia valere.

La battaglia per la permanenza in serie C vivrà il suo più drammatico episodio a Cremona, dove grigiorossi ed azzurri di Saronno disputeranno un derby, che potrebbe anche essere decisivo per le sorti del complesso, che naviga in acque procellose. Anche il Treviso ha un compito molto arduo a Varese, specialmente se i biancorossi di Puricelli ripeteranno la bella prova di Mestre. L'Ivrea ha invece buone probabilità di conquistare almeno un punto, ricevendo la Sanremese; l'intera posta è invece a portata della Pro Vercelli, che attende il Bolzano.

Il Casale - Pordenone e Savona - Vittorio Veneto completano il programma, ma riguardano soltanto il processo di assestamento delle posizioni intermedie della graduatoria.

P. T.

UNO DEI MIGLIORI ATTACCANTI DEL MONDO

Il grande calciatore Haller è stato acquistato dal Bologna

Un contratto di due anni - Percepirà un premio di 45 milioni - Quanto riceverà la squadra di provenienza?

Augusta, 27

Il giocatore della Nazionale tedesca, Helmut Haller, militante nelle file del B.C. Augusta, è stato acquistato dalla squadra italiana del Bologna con un contratto, valevole per due anni, andante dal primo luglio 1962 al 30 giugno 1964. Il giocatore ha avuto come premio di ingaggio 300.000 marchi pari a circa 45 milioni di lire.

In precedenza Haller aveva rifiutato una offerta di 400.000 marchi, sempre dal Bologna, per un contratto di tre anni poichè egli intende rientrare presto in Germania se, durante la sua permanenza in Italia, i responsabili del calcio tedesco decideranno di costituire una lega calcistica federale in luogo delle cinque leghe regionali attuali. Questo nuovo sistema comporterebbe simultaneamente l'introduzione integrale del professionismo. Haller è la mezz'ala della rappresentativa nazionale tedesca e viene considerato uno dei migliori calciatori del mondo.

Raduno nazionale di cicloturisti a Trieste

La commissione cicloturistica nazionale, ha indetto l'annuale raduno che quest'anno ha per sede la nostra città. Si sono assunti l'onere dell'organizzazione il Circolo Sportivo Internazionale di Trieste e l'Associazione Ciclistica Goriziana. Il raduno è articolato su due manifestazioni, che si svolgeranno domenica e lunedì. Domani, percorso turistico da Cervignano a Trieste, con partenza da Cervignano (luogo di raduno dei partecipanti) dalle ore 7.30 alle 8.30 presso il piazzale della stazione ferroviaria, da dove si giungerà a Trieste (Castello di San Giusto) toccando queste località: Cervignano, Grado, Aquileia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Gorizia, Duino, Trieste (a Cervignano sarà comunicato ai partecipanti la località del controllo di arrivo a Trieste).

Nella giornata del 30, avrà luogo a Trieste l'Audax in salita. Punto di ritrovo ore 9 alla Rotonda del Boschetto. Successiva visita a Opicina e alle ore 11 premiazione al Castello di San Giusto. Nel pomeriggio, visita alla città con una gita in mare. Si prevede la partecipazione al raduno di 250 cicloturisti. Alla buona riuscita della manifestazione, hanno collaborato l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste, di Grado e Gorizia e i Sindaci di Trieste, Grado, Gorizia e Monfalcone. Con l'assistenza tecnica del Comitato regionale UVI del Friuli-Venezia Giulia. Il Comitato organizzatore, prega i partecipanti al raduno, di attenersi al comunicato numero 10, emanato dalla Commissione cicloturistica nazionale in data 14 corrente.

Al seguito della Triestina centocinquanta «fedeli»

La «carovana» alabardata per Legnano è stata ormai composta dopo le iscrizioni perfezionate nella giornata di ieri. Sono stati completati tre pullman. Entro oggi potranno venire effettuate ancora limitate prenotazioni, portando il numero complessivo dei tifosi al seguito della Triestina a 150 unità.

Basket del CUS

Vincono i commercialisti il torneo interfacoltà

Il torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal CUS Trieste sui campi della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessi, si è concluso con la vittoria della rappresentativa della Facoltà di Economia e Commercio.

Gli economisti che, nelle previsioni della vigilia, partivano leggermente favoriti sulla squadra di Scienze, hanno confermato il pronostico nel corso di un incontro molto combattuto ed apprezzabile anche dal punto di vista tecnico. Dopo un primo tempo in cui hanno condotto solo per pochi punti, i «gialli» si sono nettamente imposti grazie all'eccezionale vena di Cavazzon e Ponton e favoriti anche dall'uscita per cinque falli del lungo Franceschini.

L'Ingegneria si è facilmente affermata sulla squadra di legge conquistando così il terzo posto.

Risultati e formazioni: Economia e Commercio - Scienze 87 a 63 (35-28). Economia e Commercio: Cavazzon 29, Ponton 25, Krainer 10, Dobrilla, Spadaro 1, Gnesutta 8 ,Colonna 14, Della Negra, Galeone. Scienze: De Cecco 9, Franceschini 8, Fitz-Vitali 7, Del Fabbro 29, Isler, Volsci; Savron 10, Marchi, Grancini, Licari, Ingegneria - Legge 81 a 22 (34-12). Ingegneria: D'Ingeo 20, Vecchi 12, Cappuccio 4, Crisman 30, Boico 15, Martinuzzi, Cirello, Modotto, Speranza, Urizio. Legge: Tamaro 4, Perco, Cavallini A., Derin, Matteucci, Cantoni 6, Depangher, Derni, Cavallini U.

Classifica finale: Economia e Commercio punti 6, Scienze p. 5, Ingegneria 4, Legge 3.

Due Ferrari di Trieste alla «46.a Targa Florio»

La nuova Scuderia Trieste inaugura la stagione automobilistica di velocità con l'iscrizione di due Ferrari G.T. alla «46.a Targa Florio», challenge mondiale marche per l'anno 1962. L'avv. Ferraro, in coppia con il noto campione del volante Giorgio Scarlatti, sarà alla guida della nuova 250 G.T. sperimentale ed Umberto Porcù sarà in coppia con Gabriele Crespi sulla berlinetta Ferrari.

Torneo di bocce. Indetto dall'ENAL provinciale ed organizzata dal comitato provinciale FIGB, avrà luogo domenica 29 aprile una gara di bocce a coppie per la disputa della coppa d'apertura. Le competizioni avranno luogo alle ore 8.30 sui seguenti campi di gioco: 1) Cavallerizza, 2) Giarizzole, 3) Ronchetto, 4) Agricoltore, 5) San Luigi (Bellaveduta), 6) Trattoria Mario (ex Acegat), 7) Pavan, 8) Tonda. Le coppie vincenti i campi 1 - 2 e 3 - 4 disputeranno le semifinali sul campo Ronchetto, mentre quelle vincenti i campi 5 - 6 e 7 - 8 giocheranno le semifinali sul campo Giarizzole. La finale avrà luogo sul campo della Trattoria Mario (ex Acegat) sito in via dell'Industria n. 24.

TOTOCALCIO N. 38

Brescia - S. Monza	1
Catanzaro - Genoa	X 2
Como - Bari	X 1 2
Cosenza - Lucchese	X 1
Lazio - Messina	1 X
Napoli - Pro Patria	1
Novara - Reggiana	X 1 2
Parma - Alessandria	1
Sambenedettese - Prato	1
Verona - Modena	1
Biellese - Mestrina	1 X
Cesena - Anconitana	1
Chieti - L'Aquila	X
Trani - Brindisi	X
Perugia - Pisa	X

IN PIENO LA STAGIONE DEI NUOTATORI

L'Edera punta alla Serie A

Oggi il campionato nazionale femminile a Trieste - Finali del torneo giovanile di waterpolo

Dopo oltre due mesi, la piscina comunale sarà nuovamente teatro stasera di una riunione femminile di nuoto, essendo in programma l'effettuazione del primo turno di gare del campionato nazionale di nuoto femminile a squadre. Tale campionato è articolato in due distinte fasi: una eliminatoria, a carattere regionale, ed una finale a girone unico cui accederanno le otto squadre che avranno ottenuto i migliori punteggi complessivi nelle due riunioni della prima fase. Le società che hanno annunciato la loro partecipazione alla competizione sono ventidue, numero piuttosto elevato se si considera l'impegno che tale partecipazione richiede: sono infatti in programma sei gare individuali e due staffette, ed è richiesta la partecipazione di due nuotatrici per squadra ad ogni gara individuale, eccezion fatta per la mista.

Nella stessa giornata di oggi inizieranno il campionato anche le altre società partecipanti, oltre alla Triestina ed all'Edera; saranno di fronte ben cinque società milanesi (divise in due gironi), tre genovesi, due torinesi, tre emiliane (a Modena). due toscane (a Livorno), tre romane e tre napoletane. La seconda delle riunioni eliminatorie avrà luogo in maggio, mentre il girone finale si svolgerà nei mesi di giugno e luglio con la sigla di «campionato di Serie A», mentre le società classificate dopo le prime otto potranno partecipare ad un «campionato di Serie B».

Questo il programma della riunione odierna: m. 100 e 400 st. l., 100 dorso, 200 rana, 100 farfalla, 266 misti, 4x100 st. l. e 4x100 mista. A Trieste si inizierà alle 18 e l'Edera parte largamente favorita, potendo contare su ondine già più esperte, nella maggioranza, delle avversarie e capitanate dal notissimo binomio Cecchi-Passagnoli; la società rossonera dovrebbe anzi raggiungere abbastanza facilmente il traguardo della ammissione alla Serie A.

Passando alla pallanuoto, ricordiamo l'impegno che attende a Genova, per i giorni 11, 12 e 13 maggio le migliori squadre juniores d'Italia, impegnate nella finale del torneo invernale. Il capoluogo ligure ha recentemente ospitato gli incontri delle nazionali giovanili d'Italia ed Olanda, conclusisi con due sonanti successi degli azzurri. Tra questi si è fatto onore Alessandrini, il forte difensore della Triestina, che guiderà tra due settimane i compagni di squadra alla scalata del titolo nazionale invernale, contro le squadre del Pro Recco, della Lazio, del Bologna, e delle vincenti dei gironi campano e piemontese, ancora da designare.

A. V.

Record mondiale

100 a farfalla in 57"

Rio de Janeiro, 27

Per la seconda volta nel giro di una settimana, l'argentino Luis Nicolau ha abbassato oggi il record mondiale dei 100 metri farfalla coprendo la distanza in 57" netti.

La Philco a Roseto

La squadra della Pallacanestro Philco conclude domani a Roseto degli Abruzzi il campionato di Serie A maschile. L'incontro avrà effettuazione con inizio alle ore 11. Per la trasferta che avrà inizio nel pomeriggio odierno sono stati convocati nove giuocatori: Cavazzon, Natali, Nicola e Sergio Porcelli, Poli, Tarabocchia, Fortunati, Bianco e Grancini. Nella formazione manca Cepar, il quale è indisponibile a causa di una distorsione riportata nei giorni scorsi a Gorizia.

Successo di Senoner nel Trofeo Furgenn

Cervinia, 27

Carlo Senoner ha vinto il trofeo Furgenn di slalom gigante svoltosi stamane sulle nevi del Breuil, con la partecipazione di 60 atleti di 7 paesi. La gara si è svolta sulla pista Bardonei, di 1300 metri con 300 metri di dislivello e 78 porte.

Ecco la classifica: 1) Senoner Carlo (S.C. Gardena) 1'54"9; 2) Miliante Paride (Fiamme Oro) 1'56"5; 3) Leitner Ludwig (Germania) 1'57"; 4) Alberti Bruno (Cortina) 1'57"4; 5) Sturm Erik (Svizzera); 6) Gartner Helmut (Vipiteno); 7) Giovanoli Domingo (Svizzera); 8) Fill Martino (Fiamme Oro); 9) Pedroncelli Italo (Fiamme Oro); 10) Laitner Edmund (Germania).

Manca in Argentina

Buenos Aires, 27

Carlos Rodriguez ex campione argentino dei pesi mosca, sarà opposto all'italiano Salvatore Manca domani sera in un incontro di 10 riprese nel corso di una riunione di pugilato al Luna Park.

Autorizz. Ministero della Sanità N° 0280 58

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA fissa o dalle 8 alle 20 cerca famiglia signorile. Presentarsi in mattinata via Romagna 91/1, autobus 14, o telefonare 61861. 24303 B

CAMERETTA mobiliata cedesi in cambio piccoli servizi presso persona sola. Tel. 37419. 24372 B

DONNA fissa pratica servizio e cucina cerca famiglia signorile. Presentarsi via Romagna 91/1, autobus 14, o telef. 61861. 24303 B

DONNA stabile o dalle 8.30 alle 19.30 cercasi. Telef. 96498. 24374 B

DONNA tuttofare stabile o ad ore cercasi. Presentarsi famiglia Calebotta, via Ireneo della Croce 6. 42857 B

PRESTASERVIZI fidata con referenze tuttofare sappia cucinare dalle ore 8 alle 16 buono stipendio e trattamento cercano coniugi soli. Offerte cassetta n. 24327 B, UPI.

PRESTASERVIZI per mattino oppure a ore da combinarsi. Trattamento ottimo. Tel. 73418. 24403 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, coniugi soli, casa signorile. Telef. 31237. 24381 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia ottimo stipendio escluso bucato. Tel. 35101, 8-10 e 13-15. 24391 B

RAGAZZA stabile due persone buona paga cercasi. Calligaris, S. Lazzaro 8. 24399 B

STABILE buon trattamento cerca piccola famiglia 3 persone. Telefonare 93186. 24357 B

STABILE media età ottimo trattamento cercasi. Telef. 31258. 24428 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 24412 C

CUOCA provetta, pensione, stagionale, offresi. Cassetta 24377 C, UPI.

CUOCO offresi per famiglia oppure stagionale. Telef. 31503. 42865 C

SIGNORA perfetta tedesco italiano occuperebbesi cassiera o altro lavoro decoroso. Telefonare 75355 oppure offerte cassetta 42854 C, UPI.

23ENNE diplomato, ottime conoscenze tedesco cerca lavoro traduttore corrispondente. Cassetta 63481 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PIANI-accordature, senza termine (garantite), stime, telefonicamente preventivi. Telef. 41346. 24373 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. LA SOC. ARIES arredamenti navali e civili cerca apprendista e mezzolavorante meccanico. Presentarsi via F. Severo 1988 o telef. 50596. 24409 D

AIUTO commessa e apprendista per negozio fiori cercansi. Telefonare 44330. 24422 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Sircelli, via G. Gallina 2, telefono 90645. 42841 D

APPRENDISTA o aiuto commessa pratica panetteria cercasi. Viale XX Settembre 11. 24410 D

APPRENDISTA 15-16enne svelta bella presenza cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 24415 D, UPI.

APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiera cercasi. Telefonare 50232. 24418 D

APPRENDISTA anche pratica posto stabile cercasi. Salone Bruna, v. J. Cavalli 2, angolo v. Pietà. 42849 D

APPRENDISTA bar bella presenza cercasi; riposo domenicale, lavoro diurno. Farneto 4. 42847 D

APPRENDISTA commessa bella presenza, volonterosa, cercasi. Indirizzo UPI. 100 D

AUTISTA rifornitore conoscenza tedesco disposto recarsi Germania massimo 45enne cercasi. Cassetta 42850 D, UPI.

BAGNINI autorizzati cercansi. Telefonare 20115. 1500 D

BANCONIERA e aiuto banconiera bella presenza anche per assunzione immediata cercansi. Presentarsi ore 18-20, Torrefazione La Portizza, p. Borsa 5. 42863 D

BANCONIERA bella presenza e donna pulizia cercansi per dancing. Presentarsi Trocadero, S. Francesco 2, ore 10-13, 16-20, giornalmente. 24430 D

COMMESSA cercasi negozio sementi piante, conoscenza sloveno. Telef. 68242. 42840 D

COMMESSA commestibili possibilmente conoscenza tedesco pei mesi estivi zona balneare cercasi. Scrivere S.A.T. casella postale 348, Trieste. 24387 D

FUOCHISTI con patente secondo grado Part. A. cercansi. Industrie Montiglio, Mariano del Friuli. 462 D

GIOVANE signorina referenziata cercasi per assistenza bambino 2 anni. Tel. 28498 ore 9-10, 14-17. 24337 D

GIOVANE 18enne, patente C, onesto, volonteroso, cercasi. Offerte cassetta 24323 D, UPI.

IMPORTANTE ditta, industria ed esportazione legnami, cerca per subito impiegato oppure impiegata valente per ufficio, giovane età, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, stenodattilografa completa, nonchè conteggi salariali. Offerte, referenze, pretese, curriculum vitae, indirizzare a: Postfach Nr. 1, Spittal/Drau (Carinzia). 1396 D

INDUSTRIA chimica triestina cerca giovani operaie per reparti confezionatura e imballaggio. Presentarsi dalle ore 15 alle 18, via Italo Svevo 40. 24388 D

OPERAIO e apprendista panettiere cercansi. Panificio Centrale, via Roma 28. 42851 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/2 D

PRATICANTE ufficio, stenodattilografa, qualche conoscenza inglese, massimo 16-17 anni, cercasi. Presentarsi via Machiavelli 1, Facchini, ore 9.30-12.30. 63485 D

RAGAZZO portineria e allievo cameriere cerca Hotel Corso. 24370 D

RAGAZZO-A 14-16enne cercasi. Bar X, Coroneo 11. 42830 D

SIGNORINA per 2 bambini pomeriggi cercasi. Telef. 27325. 42855 D

STIRATRICI capaci per vestiti, lavandaie, sarte, garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1483 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. 31998. 42856 F

BENE arredata pulitissima con bagno affittasi a distinto. Telefonare 91123. 24425 F

CAMERA mobiliata affittasi. La Bella, Coroneo 37, III. 24368 F

CAMERA comforts affittasi a distinti o a distinto, volendo vitto, presso persona sola. Telefonare 24342. 42848 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina bagno telefono affittasi. Kandler 5, porta 9. 24389 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi Belpoggio 13, piano III, porta 16. 24380 F

STANZA bellissima 1 o 2 letti, comforts, centro, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11-13. 42853 F

STANZETTA mobiliata affittasi unico. Foscolo, tel. 45960. 24367 F

STANZETTA soleggiata mobiliata affittasi a persona distinta. Visitare via Timeus 16, III, Cresi, dalle 13.30 alle 15.30. 24386 F

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA: nuovo corso (due mesi: 3500). Istituto specializzato. Teatro 1 piano terzo. 24334 G

BERLITZ, inizia nuovi corsi estivi accelerati accettansi iscrizioni Trieste telef. 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Prezzo modico. Tel. 43817 24385 G

CONTABILITA' paghe, magazzino, ricalco: nuovo corso (2 mesi: 3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 24335 G

DATTILOGRAFIA, calcolatrici: due mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 24334 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE boxer tigrato smarrito paraggi Valmaura, cercasi. Telefonare 39936. 24311 H

CANE pastore tedesco nero grande giovane nome «Ringo» smarrito zona Miramare, Grignano. Generosa ricompensa consegnando Sartori, Scala Santa 33, telef. 31572. 24306 H

PORTAFOGLI smarrito verso S. Luigi, Cacciatore. Pregasi consegnare i documenti trattenendosi il denaro. Telef. 74489. 24394 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTASI via Lamarmora 7, quattro stanze stanzino camerino bagno cucina pronta entrata. Visitare dalle 14 alle 16 oppure telef. 75237. 42814 I

APPARTAMENTINO centrale soleggiato 2 camere cucina bagno radicalmente rinnovato pronto fine agosto affitto anticipato 2 anni. Cassetta 42839 I, UPI.

APPARTAMENTINO due stanze cucina gabinetto doccia San Giacomo 17.000 e 40.000 spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 24424 I

APPARTAMENTO centro III p. 5 stanze stanzetta accessori riscaldamento autonomo 30 mila mensili affittasi. Cassetta 24371 I, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta doppi servizi cantina soffitta libero subito centralnafta affittasi via Hermet. Tel. 36601. 42833 I

APPARTAMENTO signorile sette stanze doppi servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telef. 95725 ore 14-16. 42832 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 25.000 zona Udine affittasi. Failla, corso Italia 29. 24429/1 I

APPARTAMENTO 2 camere cucinetta bagno riscaldamento ascensore zona D'Annunzio affittasi. Failla, corso Italia 29. 24429/3 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno riscaldamento affittasi zona Commerciale bassa. Failla, corso Italia 29. 24429/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento paraggi Revoltella affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9425 I

APPARTAMENTO zona Giardino, 4 stanze, cucina, camerino bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9424 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore paraggi Battisti affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9427 I

EX PORTINERIA casa signorile cameretta e cucina richiesta parziale sorveglianza rimborso solo spesa 5000 mensili massime referenze possibilmente artigiani. Cassetta 42839 I, UPI.

INDIPENDENTI varie, casetta, quartiere, altre mobiliate. Palma, Goldoni 9, primo. 24390 I

LOCALI varie posizioni affittiamo. Imma, S. Maurizio 4. 24406 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Tel. 23363. 9423 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze centralnafta possibilmente paraggi Fabiosevero cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 42860 L

APPARTAMENTO in casa moderna cerco in affitto. Tel. 90582 24406 L

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

259 VOTI FAVOREVOLI, 128 CONTRARI E 119 ASTENSIONI

INFERIORE AL PREVISTO LA MAGGIORANZA PER POMPIDOU

Parigi sospende temporaneamente il rilascio dei prigionieri del FLN
Alloggiamento di lavoratori stranieri in Francia attaccato da musulmani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

L'Assemblea nazionale ha accordato la fiducia al Governo Pompidou con una maggioranza inferiore alle previsioni: 259 voti favorevoli, 128 contrari e 119 astensioni. Il Senato si è limitato ad ascoltare le dichiarazioni del Governo lette dal Ministro di Stato Jacquinot: in base alla Costituzione il secondo ramo del Parlamento, infatti, non può deliberare quando la sopravvivenza della compagine governativa sia già in discussione alla Camera. Il risultato delle votazioni riflette essenzialmente le preoccupazioni del Parlamento per l'avvenire delle istituzioni democratiche. Il predecessore di Pompidou, Michel Debré, aveva ottenuto nel gennaio del '59 una maggioranza di ben 453 voti contro 56, e, secondo le previsioni della vigilia, il nuovo Gabinetto avrebbe dovuto raccogliere intorno a 320-350 voti. In realtà, dopo la replica del «Premier» ai quaranta oratori che avevano partecipato al dibattito, hanno votato a favore soltanto i deputati dell'UNR, una maggioranza dei repubblicano-popolari (l'MRP è partito al Governo) e una esigua minoranza di indipendenti.

L'impressione generale è che l'imprevista perdita di suffragi sia dipesa dalla replica di Pompidou ai vari oratori, replica che ha eluso molti interrogativi e, in particolare, non ha precisato l'atteggiamento del Governo di fronte ai problemi europei ed alla «evoluzione» delle istituzioni. In tema di politica europea molti oratori di ogni tendenza si sono trovati d'accordo nel condannare le concezioni attribuite al Capo dello Stato e riassunte nella formula ormai famosa dell'«Europa delle Patrie». La concezione «nazionalista» dell'unità europea è stata difesa soltanto dal gruppo dell'UNR. Tutti gli altri settori dell'Assemblea si sono espressi per la soluzione «integrazionista». Pompidou ha annunciato un prossimo dibattito di politica estera e non ci sono dubbi che, in quella seda, le critiche già affiorate saranno largamente riprese.

Nella sua replica, Pompidou ha ritenuto che la liberazione dei detenuti del FLN sarà sospesa finchè la sorte dei prigionieri francesi non verrà chiarita. Il FLN ha liberato 5 prigionieri francesi, tre a Tunisi e due a Tizi-Ouzou, ma Parigi sostiene che da 3500 a 4000 militari francesi sono nelle mani dei «fellaghas».

Alla Santé il giudice istruttore Coarcel è rimasto anche oggi, più di quattro ore con l'ex generale Salan. Questi — ha fatto sapere il suo avvocato Tixier Vinancour, non continuando ad essere molto corretto nei confronti del Magistrato, si è rifiutato di fornire alcuna risposta e di firmare il processo verbale. Il Magistrato tornerà domani alla Santé per continuare questo interrogatorio che, in realtà, è soltanto un monologo.

Presso Douai, nel Nord-Est della Francia, oggi un gruppo di 150 musulmani algerini armati di sbarre di ferro e di asce, ha attaccato un campo di alloggiamento dove risiedono lavoratori italiani, marocchini ed algerini. Gli aggressori hanno dato fuoco ad un baraccamento che è andato completamente distrutto. Due persone che si trovavano nell'interno dell'alloggio hanno riportato gravi ferite. E' intervenuta la polizia, arrestando un certo numero di responsabili dell'attacco. Il Consolato d'Italia ha comunicato questa sera di avere avuto assicurazione dalle competenti autorità francesi che nessun italiano si è trovato in qualsiasi modo implicato nei disordini verificatisi nel campo presso Douai, a Pecquencourt. La polizia non ha ancora fornito alcuna indicazione circa l'origine degli incidenti. In attesa di informazioni ufficiali, si avanzano varie ipotesi. Tra le altre, quella che il «commando» aggressore fosse composto di elementi del MNA, il «Movimento nazionale algerino» rivale del FLN.

In Algeria sul piano del terrorismo, d asegnalare l'interruzione delle comunicazioni aeree fra Hassi Messaoud e la metropoli. Dopo il sabotaggio dei pozzi di petrolio di Edjelè, l'OAS ha voluto effettuare un nuovo tentativo per isolare il Sahara dalla Francia. Il concessionario della società che gestisce la linea aerea fra Parigi e Hassi Messaoud ha ricevuto l'ordine dall'OAS di sospendere i voli. Non volendo subire la sorte del direttore commerciale dell'«Air France» di Algeri, ucciso dai sicari dell'organizzazione segreta qualche giorno fa, il funzionario ha obbedito. Non si esclude che la Aviazione militare venga incaricata di assicurare direttamente i collegamenti del Sahara con la metropoli, come già è avvenuto per Algeri ed Orano.

Il terrorismo attivista si è manifestato ad Algeri con una nuova serie di attentati individuali e di esplosioni al plastico. Nel centro della città le autorità militari hanno effettuato un'importante operazione di rastrellamento; l'imponente schieramento di forze dell'ordine non ha però impedito all'OAS di fare esplodere una carica di plastico nello stesso palazzo della Delegazione generale. La deflagrazione si è prodotta in un sotterraneo ed ha provocato seri danni. Un incendio, sviluppatosi sulle macerie, è stato rapidamente circoscritto.

Ugo Ronfani

Parigi: il Ministro francese dei Trasporti, Buron, colto in un atteggiamento piuttosto perplesso all'uscita dal palazzo dell'Eliseo assieme al Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing

La conferenza del disarmo

Nuove divergenze tra S.U. e U.R.S.S.

Ginevra, 27

La seduta odierna della conferenza ginevrina per il disarmo ha preso atto di un'altra profonda frattura che divide Stati Uniti e Unione Sovietica. Oggi, i delegati americano, Dean, e sovietico, Zorin, hanno riferito che non sono riusciti a mettersi d'accordo sulle misure intese alla messa al bando della propaganda bellica. Dean ha spiegato che la proposta sovietica a tale riguardo violerebbe le libertà di parola, di stampa e di riunione ed su cui si fonda la Costituzione americana. Le due posizioni, ha aggiunto Dean, sono risultate così distanti da essere impossibile collegarle in qualche modo.

A sua volta Zorin ha riferito che nei contatti bilaterali con Dean gli Stati Uniti non sono apparsi affatto disposti a ridurre la tensione mondiale o a «bloccare l'isterismo militare che florisce negli Stati Uniti e in altri Paesi legati ai blocchi militari».

Di positivo, la seduta odierna, ha registrato, una atmosfera abbastanza calma.

I COLLOQUI DEL MINISTRO PRETI A BELGRADO

Pagamenti più diluiti concessi alla Jugoslavia

Grazie agli aiuti e alle forniture occidentali il Paese ha potuto fare notevoli progressi

Roma, 27

Il Ministro del commercio con l'estero, on. Luigi Preti, al suo ritorno da Belgrado ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «Durante il mio soggiorno in ugoslavia ho potuto constatare come tutti i dirigenti del vicino Stato siano animati da sincera volontà di collaborare sul terreno economico con l'Europa Occidentale e soprattutto con l'Italia, la quale già occupa il primo posto negli scambi commerciali jugoslavi con l'estero. Gli jugoslavi trovano notevoli difficoltà a commerciare con le Nazioni dell'Est europeo, nei confronti delle quali, nonostante le loro attuali difficoltà valutarie, continuano a vantare dei crediti. Si comprende con ciò che la Jugoslavia ha interesse ad allargare le sue esportazioni verso l'Occidente, dove esistono abbondanti mezzi di pagamento. In particolare, gli jugoslavi chiedono da tempo all'Italia facilitazioni per le loro esportazioni, soprattutto nel settore agricolo. A Belgrado abbiamo raggiunto alcuni accordi in questa materia e altri potranno essere realizzati in seguito.

«Come è noto, gli industriali italiani hanno fatto larghe forniture di beni strumentali alla Jugoslavia con pagamento a medio termine (basterebbe citare la fabbrica di automobili «Zvastava», che, il primo luglio prossimo, inaugurerà i suoi moderni padiglioni e che già produce la «600», la «1100» e la «Campagnola» della Fiat). Poichè d'altro lato l'Italia, pur avendo importato parecchio dalla Jugoslavia, ha continuato ad avere un saldo largamente attivo, anche per i pagamenti correnti, la Jugoslavia dovrebbe affrontare oggi uno sforzo finanziario troppo gravoso rispetto a quelli che sono i suoi mezzi valutari nel caso che dovesse far fronte a tutti questi impegni. A Belgrado, pertanto, abbiamo esaminato la possibilità di scaglionare i pagamenti in un periodo più lungo di anni. L'Italia deve salvaguardare ad ogni costo i propri interessi, e l'unico modo intelligente di salvaguardarli è quello di evitare che la situazione dei Paesi debitori abbia a peggiorare, e di agire invece in senso contrario.

«Non v'è dubbio che gli jugoslavi hanno utilizzato bene gli aiuti e le forniture dei Paesi occidentali. Basta confrontare l'odierno aspetto esteriore della Jugoslavia con quello di altri Paesi vicini, che gravitano nell'orbita sovietica, per rendersene conto. Anche per questo ritengo opportuno che l'Italia faccia il possibile per rendere più agevole lo sviluppo dell'economia jugoslava».

(Telefoto al «Piccolo»)
Orano: uomini armati dell'OAS avanzano lungo il boulevard Lescure, verso un edificio occupato da soldati francesi. Nel centro della città l'OAS mantiene ancora salde posizioni

DICHIARAZIONI DEL GEN. CLAY SULLA QUESTIONE BERLINESE

Nessun accordo con Mosca all'insaputa del Governo di Bonn

Sorpresa negli ambienti federali per l'anticipo dell'incontro Rusk-Dobrynin che era previsto in maggio - Secondo Pankow gli SU danno prova di saggezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Nei circoli politici federali ha destato una certa sorpresa l'annuncio del terzo colloquio tra Rusk e l'Ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin. La ripresa delle conversazioni per Berlino e la Germania era infatti prevista non prima della metà di maggio, dopo il rientro del Segretario di Stato dal suo viaggio a Londra, Atene ed in Estremo Oriente per partecipare ai lavori delle conferenze della «CENTO», della «NATO» e della «SEATO», ed il suo incontro con il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder. «E' da ritenere, scrive a tale proposito il quotidiano amburghese «Die Welt», che le eccezioni sollevate dal Governo federale in merito a taluni aspetti del piano americano per Berlino siano state nel frattempo composte, consentendo pertanto al Segretario di Stato di sottoporre all'Ambasciatore Dobrynin precise proposte dell'Occidente sui vari problemi da discutere».

«Con il Presidente Kennedy mi propongo di avere un franco e leale scambio di vedute», ha dichiarato l'ex Ministro degli Esteri federale tedesco, Heinrich Von Brentano alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti dove si reca su invito della Casa Bianca. Von Brentano, che dall'epoca delle sue dimissioni dal Ministero degli Esteri è capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico e cristiano-sociale alla Dieta federale, era stato indicato dagli ambienti politici statunitensi come uno dei maggiori responsabili dell'incidente delle indiscrezioni sul contenuto del «piano Rusk» per la soluzione del problema di Berlino avvenute alla vigilia dei colloqui del Segretario di Stato con l'Ambasciatore Dobrynin, e che avevano minacciato di provocarne il fallimento prima ancora che venisse presentato e discusso. Von Brentano non ha mai preso direttamente la parola per smentire le accuse che gli erano state mosse e nemmeno oggi ha creduto di dissociare la sua partecipazione all'intricata vicenda. «La fase delle accuse e delle controaccuse è ormai superata», si è limitato a dichiarare»; aggiungendo tuttavia di considerare «estremamente inopportune le polemiche sviluppatesi intorno a taluni aspetti delle proposte americane».

A tale proposito, l'ex Ministro ha detto che, a suo avviso, gli Stati Uniti non hanno ancora definito i termini ultimi della loro posizione nel negoziato per Berlino e la Germania. La prossima riunione del Consiglio atlantico ad Atene «offrirà ancora una occasione per un'utile consultazione fra gli alleati occidentali», mentre l'atteggiamento della Repubblica federale sarà delineato nell'incontro di Cadenabbia fra il Cancelliere Adenauer e il titolare degli Esteri Gerhard Schroeder. Il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico e cristiano-sociale ha quindi sottolineato l'esigenza che il «Bundestag» prenda una precisa posizione sulle questioni di politica estera che ora verranno poste sul tappeto in modo che l'opinione pubblica tedesca conosca gli orientamenti dei vari partiti «sulle gravi determinazioni che ci attendono».

«Sarebbe non solo sciocco, ma estremamente pericoloso — ha detto ancora l'ex Ministro degli Esteri — porsi su posizioni di sospetto e di sfiducia nei confronti degli Stati Uniti. La collaborazione con gli Stati Uniti è e rimane uno dei fattori fondamentali della politica estera tedesca. Ho sempre espresso il convincimento che la Repubblica federale debba rimanere strettamente al fianco dell'alleata America». Von Brentano ha detto di recarsi a Washington a titolo personale e di non essere stato pertanto incaricato di alcuna speciale missione da parte del Governo, anche se il suo incontro con Kennedy ha avuto la preventiva approvazione del Cancelliere Adenauer «che lo ritiene tempestivo ed utile».

Von Brentano ha infine dichiarato che il suo gruppo parlamentare è favorevole al sondaggio esplorativo degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica, ma che tuttavia il Governo federale «è tenuto a far presente, in ogni fase delle consultazioni, i punti invalicabili della comune politica. Uno di tali punti — ha precisato — è costituito dal tentativo di addivenire ad un "modus vivendi" per Berlino al di fuori del problema tedesco ossia ponendo agli atti la questione nazionale tedesca.

L'obiettivo supremo su cui noi abbiamo sempre puntato, e cioè che nessuna soluzione definitiva per Berlino può essere ricercata se non nell'ambito di una soluzione del problema della Germania, è tuttora valido». In particolare Von Brentano ha respinto «ogni decisione politica» nella questione berlinese che implichi una «legalizzazione» del regime di Pankow e quindi un'accettazione anche solo implicita, se non proprio espressa, della tesi comunista dell'esistenza di due Stati tedeschi. Egli ha anche contestato l'opportunità della costituzione di comitati paritetici composti di rappresentanti «delle due Germanie» per promuovere e regolare i contatti tecnici.

In un'intervista televisiva, il generale Clay, che lascerà definitivamente Berlino il 6 maggio, ha oggi voluto ribadire che gli americani non si accingono a stipulare un accordo con i russi «alle spalle di Bonn». Non è previsto alcun riconoscimento diplomatico di Pankow; per quanto concerne il riconoscimento «de facto», il generale Clay afferma che si è troppo drammatizzato su tale argomento. In nessun caso gli Stati Uniti «riconosceranno» il muro berlinese, la cui costrtuzione ha forse salvato il regime di Pankow dallo sfacelo ma ha avuto l'effetto di consolidare l'alleanza delle potenze occidentali.

Il quotidiano «Neues Deutschland», organo del partito di unità socialista (comunista della Repubblica di Pankow scrive che «i colloqui preliminari attualmente in corso vertono non già sull'uno o l'altro dei singoli problemi, come quello degli accessi berlinesi, ma su tutto il complesso della questione tedesca e dei rapporti tra l'Est e l'Ovest, cui sono strettamente legati». Il ««Neues Deutschland» prosegue rilevando che gli Stati Uniti hanno «una prova di saggezza e di realismo politico» nel riconoscere la legittimità delle istanze della Repubblica democratica tedesca per l'esercizio dei controlli da parte delle locali autorità tedesco-orientali. «Con ciò — aggiunge il quotidiano — sono stati riconosciuti i diritti sovrani della Repubblica democratica tedesca sulle linee di comunicazione che attraversano il suo territorio ed il principio per cui coloro che desiderano farne uso non possono prescindere da tale realtà».

Più oltre, l'organo dei comunisti della Germania Orientale avverte che «malgrado la ripresa delle esplosioni nucleari da parte degli Stati Uniti, i sondaggi sovietico-americani proseguiranno. Essi hanno dimostrato la loro utilità, nonostante tutti i tentativi di disturbo escogitati da Bonn».

L. F.

LE GUARNIGIONI MILITARI IN ARGENTINA SONO IN ALLARME

Guido non è ancora riuscito a formare il nuovo Governo

I peronisti hanno rinunciato alle manifestazioni del 1.o maggio ma la situazione resta sempre tesa per le dispute fra i generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 27

Tremila uomini della fanteria di marina sono giunti a Buenos Aires provenienti da varie basi del Sud del Paese.
basi del sud del paese. Il movimento di truppa è stato ordinato per prevenire eventuali disordini il primo maggio, data in cui i deputati e governatori peronisti eletti il 18 marzo scorso (le elezioni recentemente annullate dal Governo Guido) avrebbero dovuto assumere le loro funzioni. L'incrociatore «9 De Julio» e due fregate incrociano nei pressi di Buenos Aires, secondo alcune notizie. Altre tre navi-scorta starebbero dirigendosi verso la base navale di Rio Santiago, vicina alla città di La Plata.

I peronisti hanno però rinunciato alle dimostrazioni indette per il primo maggio annunciando che faranno invece ricorso a «tutti i mezzi legali» per difendere i diritti acquisiti attraverso le elezioni del 18 marzo annullate dal Presidente Guido. Il leader del Sindacato dei tessili, Andres Framini, ha dichiarato che si rivolgerà alla Magistratura chiamando in causa il Governo federale. Framini era stato eletto Governatore nella provincia di Buenos Aires. La Confederazione generale del Lavoro, dominata dai peronisti, aveva preavvisato i suoi 3 milioni di iscritti in vista di massicce dimostrazioni da tenersi appunto il giorno della festa del lavoro.

Dalle province argentine non si hanno notizie di violenze ma da tutte le zone giungono rapporti che confermano l'elettricità della situazione. Basterebbe un nonnulla per suscitare la scintilla che provocherebbe una reazione di incidenti a catena. Il Presidente Guido continua frattanto nei suoi tentativi di mettere insieme un gabinetto di coalizione largamente rappresentativo che renderebbe più facile il chiarimento della crisi politica argentina. Guido ha avuto oggi una serie di contatti, ma, secondo indiscrezione, non sembra che abbia trovato validi appoggi per mandare a buon fine i suoi progetti. I rappresentati dei partiti non si fidano ormai più di lui e i militari continuano ad aumentare le loro pretese di controllo sulla vita pubblica del paese. Mercoledì il Presidente Guido disse che «in 48 ore» avrebbe varato una efficiente compagine governativa, ma fino a stamane si era a conoscenza soltanto della nomina di Alvaro Alsogaray a Ministro dell'Economia.

E' evidente che a dare un nuovo e oltremodo pericoloso indirizzo alla crisi argentina ha contribuito l'ordine di José Maria Guido di bloccare gli accessi della Camera per impedire l'ingresso dei 94 deputati (peronisti e non peronisti) riusciti eletti nelle elezioni del 18 marzo. I deputati eletti nelle elezioni precedenti non hanno approvato l'iniziativa del Presidente ed hanno votato il rinvio della seduta al 22 maggio prossimo. Tale decisione mette in imbarazzo Guido il quale non può ora convocare il Parlamento prima di quella data: il primo maggio non potrà quindi esserci la cerimonia inaugurale della legislatura durante la quale Guido avrebbe dovuto pronunciare il discorso programmatico. Quanto alla riunione del Senato è stato inevitabile rinviarla per mancanza del numero legale.

Numerose sono state oggi le riunioni di esponenti di partiti convocate per discutere i nuovi sviluppi della situazione non si hanna notizie ufficiali sulle discussioni, ma fonti solitamente bene informate lasciano capire che i partiti saranno concordi nel ritenere illegittimo il decreto presidenziale con il quale sono state annullate le elezioni politiche. Si attendono con comprensibile ansia soprattutto le decisioni della direzione del partito peronista unificato che per il momento non ha ancora fatto sentire la propria voce. Si afferma però che la decisione di «mettere in stato di allarme» tutti i lavoratori, presa dalla C.G.T. sia stata suggerita proprio dalla direzione del partito peronista.

In conclusione gli sviluppi politici e militari della situazione argentina non lasciano prevedere imminente la soluzione della grave crisi che travaglia la Repubblica. Nelle ultime 24 ore l'atmosfera di tensione si è anzi notevolmente appesantita e vivissima è la preoccupazione che, dal caos politico, l'Argentina precipiti nella guerra civile, perchè la disputa tra i militari minaccia di degenerare in un sanguinoso braccio di ferro.

U. P. I.

Attacco allo Scià di Persia di un ex parlamentare persiano

Ginevra, 27

L'ex vicepresidente del Parlamento iraniano Razavi, fervente sostenitore dell'ex Primo Ministro Mossadeq, ha tenuto oggi una conferenza stampa per chiedere la rimozione dello Scià Reza Pahlevi e la trasformazione dell'Iran in repubblica. Razavi ha detto che l'attuale sistema di Governo costituisce un insopportabile fardello per il popolo iraniano e dovrebbe essere rovesciato senza indugio.

COL PRETESTO DI SCORTARE NAVI MERCANTILI

Sommergibili cinesi nel Mare Adriatico?

La base di Valona sarebbe messa a disposizione delle unità di Mao - Scopo ammonitorio del raid

Tirana, 27

A quanto si apprende da buona fonte, che tra due mesi circa dovrebbero fare la loro comparsa nel Mediterraneo le prime navi da guerra della Cina comunista. Le unità verrebbero inviate dalla coste del Pacifico a quelle dell'Adriatico col pretesto di scortare alcune navi mercantili cinesi che trasportano rifornimenti e attrezzature per l'Albania.

L'operazione, studiata a Pechino nei minimi particolari, ha avuto il pieno consenso del Governo albanese che sa salutato l'iniziativa come una nuova «tangibile prova dell'aiuto e della fraterna solidarietà del popolo cinese verso il popolo albanese». Si tratterebbe di due o tre sommergibili cinesi appoggiati da unità di superficie di medio tonnellaggio. Il lungo raid sarebbe motivato soprattutto da ragioni politiche. A disposizione del naviglio cinese sarà posta la base di Valona, abbandonata alcuni mesi or sono dai sei sommergibili sovietici che vi stanbiavano in permanenza.

Per l'arrivo delle unità da guerra cinesi sono previste in Albania festose accoglienze e solenni cerimonie, nel corso delle quali sarà iaffermata la «indistruttibile amicizia dei due popoli» e la loro «fraterna collaborazione nello spirito del marxismo-leninismo». La dimostrazione navale cinese avrà inoltre lo scopo di «mettere in guardia» eventuali aggressori dal tentare avventure contro la Albania in un momento così delicato della congiuntura internazionale.

«Laureato» con due soli esami

Inganna i genitori poi pentito si uccide

Milano, 27

Uno studente in medicina che aveva fatto credere ai genitori di essersi laureato nei giorni scorsi e che stamane avrebbe dovuto partire per specializzarsi in Venezuela, mentre aveva dato solo due esami in otto anni si è ucciso ieri sera, sconvolto dal rimorso.

Il penosissimo episodio, che ha gettato nella disperazione la famiglia di un professionista milanese, aveva incominciato a maturare già da parecchi mesi. Lo studente, Giorgio Dusenszky, di ventisei anni, abitante in piazza Giulio Cesare 8, è figlio dell'ingegner Tibor Dusenszky, un ungherese ormai naturalizzato. Il figlio Giorgio, terminato il liceo, si era trasferito a Pavia, per frequentare la Facoltà di medicina. Lo scorso 16 aprile, il giovanotto aveva annunciato trionfalmente alla mamma e al papà di essersi laureato. Come premio, i genitori gli avevano allora annunciato che egli sarebbe partito per il Venezuela: a Caracas, infatti vive un cugino della signora Trevi, il quale possiede una avviata industria chimica, nel cui laboratorio di analisi Giorgio avrebbe potuto fare pratica.

La partenza era stata fissata per oggi e già il biglietto, molto costoso, era stato comperato presso un'agenzia di via Visconti di Modrone. Ieri Giorgio Dusenszky aveva preso l'automobile della madre, un'utilitaria, ed era partito per Pavia. «Devo andare a ritirare il diploma di laurea», aveva spiegato. Verso le 21, tuttavia, il padre, non vedendolo ancora ritornare, veniva colto come da un presentimento e si recava in Questura, spiegando al dott. Nardone che il figlio era scomparso. Il capo della Mobile tranquillizzava l'uomo e lo convinceva a tornare a casa.

Restituita con le scuse l'auto rubata a M. Martino

Roma, 27

Miranda Martino è tornata in possesso della sua auto che la notte precedente le era stata rubata e che è stata ritrovata, in perfette condizioni, dalla Squadra mobile. Il ladro ha abbandonato la vettura poi si è recato nel portone dello stabile dove abita la cantante e ha lasciato nella cassetta della posta questo biglietto: «Non sapevo che l'auto fosse la sua. Gliela restituisco subito lasciandogliela in via Marco Polo. Mia moglie fa la sarta e in famiglia ce la passiamo tutti male. Lei che è la cantante più popolare anche tra le sarte, si ricordi, se ne ha la possibilità, di questa categoria e si faccia confezionare almeno un abito da mia moglie che è molto brava e non le farà pagare tanto. Ma non mi tradisca!».

Si tratta di un caso più unico che raro, poichè è sorprendente che il ladro una volta impossessatosi della «Giulietta», affrontando tutti i rischi connessi a un atto del genere, si sia rifiutato, con un atteggiamento che anche per un fuorilegge può definirsi galante, di smontare la macchina, di asportarne i pezzi migliori, insomma di danneggiarla in un mondo qualsiasi.

IL GOVERNO U.S.A. CONTRO I MONOPOLISTI DELL'ACCIAIO

Accusate di pratiche illegali la «U.S.» Steel e la «Bethlehem»

Depresso il mercato azionario a Wall Street

New York, 27

Il secondo episodio dello scontro tra i poteri dello Stato e gli esponenti del grande capitale ha avuto immediate ripercussioni a Wall Street deprimendo il mercato azionario. Inoltre esso è stato oggi al centro dei commenti di stampa e degli iambienti economici e politici i quali si chiedono quali ne saranno gli effetti sull'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti del sistema che regge l'economia americana.

Le due maggiori imprese incriminate ieri, in base all'accusa di pratiche monopolistiche illegali da una Corte federale sono la «U. S. Steel» e la «Bethlehem Steel», le stesse che due settimane fa dovettero accantonare il loro progetto di un rialzo del prezzo dell'acciaio di fronte all'inflessibile opposizione del Presidente Kennedy. Ora i dirigenti di queste imprese e di altre due società minori sono accusati di pratiche illegali ai danni del pubblico escogitate nella massima segretezza. Secondo i particolari dell'accusa, resi not ioggi, i piani per realizzare le pratiche monopolistiche sarebbero stati concretati «durante riunioni supersegrete

I due colossi dell'acciaio e gli altri incriminati, avrebbero mirato a predeterminare prezzi comuni e far presentare offerte fittizie nelle aste per le forniture all'Esercito e alla Marina di laminati d'acciaio. In questo modo s sarebbero aggiudicate le commesse a prezzi più alti. Il volume annuo delle forniture ammonta a 220 milioni di dollari, cioè oltre 140 miliardi di lire. Gli accusati hanno ottenuto, in questo giro di affari, commesse per 100 milioni di dollari

Un nuovo terremoto spaventa Grenoble

Grenoble, 27

Stamane i vetri delle finestre a Grenoble hanno tremato in seguito a una nuova leggera scossa di terremoto, la terza da 15 giorni a questa parte. Non si segnalano danni, ma la gente, innervosita dalle precedenti esperienze, non ha esitato a guadagnare, i più in camicia da notte, le strade.

PRIMA VITTORIA REGISTRATA DA ERHARD DOPO IL SUO INTERVENTO

LA «VOLKSWAGEN» HA REVOCATO I RECENTI AUMENTI DEI PREZZI

Si attende che anche le altre industrie dell'auto seguano l'esempio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

La minaccia lanciata dal Vicecancelliere e Ministro della Economia federale Erhard contro i dirigenti delle industrie automobilistiche tedesche, di ribassare i dazi doganali sulle importazioni delle vetture straniere se essi non avessero receduto dagli aumenti dei prezzi decretati il 1.o aprile, ha avuto oggi il suo primo effetto: la «Volkswagenwerk» ha deciso di ripristinare i prezzi anteriorie al 1.o aprile, al termine di una lunga ed animatissima seduta del suo Consiglio di amministrazione. Erhard ha così registrato il primo punto a favore del Governo in una partita che pareva irrimediabilmente perduta.

Commentando l'annuncio di questo pomeriggio, il Ministro federale del Tesoro Hans Lenz ha auspicato che la decisione della «Volkswagen» sia adesso seguita dalle altre industrie tedesche. Erhard, subito dopo aver ricevuto la lieta notizia proveniente da Wolfsburg (la sede della «VW»), ha affermato che «la decisione presa dalla ditta dimostra senso di responsabilità econsapevolezza della politica statale». Anche il Vicecancelliere ha espresso la speranza che le altre industrie procedano ad una analoga contrazione dei prezzi in modo da rafforzare, col loro atteggiamento, la stabilità dell'economia federale.

Negli ambienti politici si esprime soddisfazione per i primi risultati ottenuti dall'appello che ieri Erhard aveva rivolto agli industriali dell'automobile. Un portavoce della maggioranza parlamentare ha parlato di vittoria del Governo, mentre un esponente del partito socialdemocratico ha affermato che alla opposizione va il merito di aver deplorato per prima l'iniziativa degli industriali, esortando Erhard ad agire con prontezza e decisione.

Per valutare esattamente la portata del successo (finora parziale) riportato da Erhard, bisogna considerare che la «Volkswagen» pur essendo stata privatizzata, ha ancora il quaranta per cento del suo pacchetto azionario nelle mani del Governo federale e del Governo regionale della Bassa Sassonia. Non mancano quindi, alle autorità centrali le possibilità di esercitare pressioni affinchè il Consiglio di amministrazione della Società prenda determinate decisioni. Si ricorderà che ieri, prima di ricevere congiuntamente tutti i dirigenti delle industrie automobilistiche che hanno decretato gli aumenti, Erhard si era intrattenuto per circa un'ora, in separata sede, col direttore generale della «VW», Nordhoff.

Alla riunione odierna del consiglio d'amministrazione della «Volkswagen» hanno partecipato, in rappresentanza del quaranta per cento delle azioni «governative», il Sottosegretario al Tesoro e il Sottosegretario alle Finanze di Bonn, Busch e Hettlage, oltre ai Ministri regionali delle Finanze e dell'Economia della Bassa Sassonia, Ahrens e Graaff. In rappresentanza dei sindacati era presente il primo segretario della potente organizzazione della «I. G. Metall», Otto Brenner.

Come è noto, gli aumenti decretati dalla «Volkswagen» sui mercati interni erano stati applicati a tre modelli: lo «Standard», passato da 3810 a 4200 marchi, l'«Export», passato da 4740 a 4980 marchi, e il «Cabriolet», portato da 5990 a 6230 marchi. L'annuncio di tali aumenti provocò sorpresa e irritazione a Bonn, soprattutto perchè esso venne formulato pochi giorni dopo l'appello di Erhard rivolto ai «partners» dell'economia federale (datori di lavoro e sindacati) per la moderazione delle rispettive pretese. La «VW» si giustificò affermando che gli aumenti dei costi del materiale di produzione e dei salari avevano reso necessario e indilazionabile il provvedimento.

L'iiziativa presa da Erhard per rompere la nuova spirale degli aumenti di prezzi e salari si dimostrò subito estremamente minacciosa per gli industriali.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

50.000 mensili pagherebbesi per appartamento mobiliato zona signorile comodità per 3 persone città o Barcola Grignano Miramare. Telef. 41926. 24316 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24322 M

CARROZZELLA sportiva seminuova vendesi. Telef. 75154. 42846 M

MACCHINA Singer 6000, lussuosa; zig-zag automatica. Nuove prezzi convenienti. Mobiletti 15 mila. Gramaccini, Barriera 10. 24328 M

MACCHINA Singer rientrante garantita vendesi occasione. Bosco 3 ang. Traversale. 24427 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre occasioni Singer. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 24277 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nella lavorazione del persianer. Tutte le qualità pelli estere prezzi estivi. Trasformazioni riparazioni. Ziliotto, v. Milano 16, telef. 29374. 24414 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a prezzi eccezionali, presso National, p.zza Tommaseo 2, telefono 23983. 63477 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 24420 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 24419 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, Albergo Corso. 42805 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 24322 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

AFFARONE. Cucine grandiose, altre piccole vendonsi prezzi bassi. Crispi 51 falegnameria. 24413 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA confezioni uomo con oltre vent'anni di attività, molto introdotta nella zona con la migliore clientela, cerca rappresentante per le Tre Venezie, già favorevolmente conosciuto e residente in zona. Inviare dettagliato curriculum garantendo assoluta riservatezza. Scrivere: cassetta 3017 SPI Torino. 4824 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 103 1954 1958; 1200 Viotti; 600 coupé; 500 C; 1400; Appia. Bosco 20. 24344 Q

GIARDINIERA 1960, perfetta vende privato tel. 91895 dalle 16 alle 18. 24363 Q

GIULIETTA TI blu immatricolata agosto 1961 perfetta, privato a privato. Visibile officina meccanica Valdirivo 4. 24313 Q

MOTOCARRO portata 10 q.li in perfetto stato vendesi, telefonare giorni lavorativi 23117. 24392 Q

600 unico proprietario primo motore, gommata, vendesi 260.000. Telef. 93296. 24383 Q

103 anno 1955 vendesi via Vidali 5. 24421 Q

1100/E anno 1952 ottime condizioni; 1100/EL familiare vendesi. Tel. 46327. 24407 Q

1100 ouone condizioni vende privato occasione centottantamila. Telefonare 94234. 42852 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9421 R

AFFARONE, negozio abbigliamento vasta licenza, bellissimo, zona signorile, vasta clientela vendo causa ritiro prezzo modico, incasso controllabile. Telefonare 41837 orario negozio. 42864 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 42765 R

SERVIZIO lavaggio vetture darebbesi in consegna. Cassetta 24423 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A.A. TERRENO acquistasi vista mare zona da Università nuova a Santa Croce, esclusi intermediari. Offerte cassetta 24269 S, UPI.

A.A.A. VALDIRIVO ultimi appartamenti signorili 3-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, autoriscaldamento, ascensore, ottima rendita, vendonsi, Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9433 S

ACQUISTASI appartamento tristanze stanzetta, quadristanze, ultimo piano, centralnafta. Telefonare 31792. 82 S

APPARTAMENTI tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, prossima consegna vendonsi, vista mare. Carli piazza S. Antonio 6. 9429 S

APPARTAMENTI zona Ciamician 1-2-3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati. Carli, piazza S. Antonio 6. 9431 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9426 S

APPARTAMENTO consegna giugno, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9428 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, corr. ind. soleggiato paraggi Marina vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9432 S

CASETTA Muggia, tristanze, cucina, servizi, poggiolo, 900 mq. terreno, vista mare, vendesi. Carli piazza S. Antonio 6. 9430 S

LIGNANO Pineta, negozio 70 mq. vendesi con mutuo. Telefonare 42320. 24384 S

SCALO ferroviario Prosecco, vendesi, affittasi terreno piano adatto industria. Tel. 21008.

VALMAURA (piazzale) ultimi appartamenti da 1 fino a 4 stanze, consegna agosto, vendiamo, prezzi convenientissimi, anche per rendita. «Imma» S. Maurizio 4. 24406 S

VILLA Opicina 2 appartamenti signorili 6 camere doppi servizi, affittasi o vendesi. Rivolgersi farmacia Villa Opicina, comprese feste. 24268 S

VILLA zona Besenghi 2 appartamenti di salone, 3 stanze, ricchi accessori, terrazze, riscaldamento centrale, vendesi libera. Informazioni oggi e lunedì al tel. 92818 dalle ore 11 alle 14. 24402 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
31.48	A	Poggioreale